

BANCA DATI MASTER INFORMATION

**METODOLOGIE DI STIMA A LIVELLO COMUNALE
PER I VOLUMI MONETARI**

DOCUMENTO RISERVATO

IN CORSO DI AGGIORNAMENTO

NOTE METODOLOGICHE – APRILE 2025

©2025 MaSTeR Information - Documento riservato e vietata ogni riproduzione

Il decentramento operativo caratteristico del sistema creditizio determina l'esigenza per gli Istituti di Credito di disporre di informazioni molto disaggregate sul territorio in quanto è sulla base di queste conoscenze che si possono razionalmente valutare, per ogni "sportello", la capacità operativa, la potenzialità della piazza e definire perciò le strategie e gli obiettivi da perseguire.

A livello comunale sono reperibili molte informazioni, messe a disposizione soprattutto da ISTAT, CERVED e dai Comuni stessi; questi dati, tuttavia, fanno riferimento soprattutto ad aspetti socio-demografici e strutturali, mentre assai carente è la disponibilità di informazioni monetarie e prettamente legate al sistema bancario (utenti).

Tra le attività a maggiore valore aggiunto svolte dalla *MaSTeR Information* ci sono sicuramente:

- lo studio e la definizione di modelli matematico-statistici che consentano di stimare per livelli micro-territoriali (comune) grandezze monetarie, partendo dai dati ufficiali a livello regionale o provinciale
- le analisi campionarie sull'utenza bancaria relative alla quantificazione sui micro-territori di variabili quali l'utilizzo, i prodotti e gli aspetti qualitativi del rapporto banca-cliente.

Di seguito riportiamo le indicazioni metodologiche relative alla stima comunale di:

1. **Attività - depositi bancari** pag.5 (includono C/C, Libretti e CD), **depositi postali** pag.8, **raccolta indiretta** pag.10, **assicurazioni** pag.11, e **Passività (impieghi) finanziarie** pag.5 e **le sofferenze** (pag.10). **Stima del patrimonio finanziario delle famiglie** pag. 11
2. **Depositi** (C/C, Libretti, CD), **Impieghi, Addetti per localizzazione degli sportelli** (pag. 14)
3. **Redditi, Consumi delle famiglie e proxy risparmio** (pag. 15)
4. **Sistema Locale del Lavoro - Stima di addetti e UL per settore di attività e Occupati** (pag. 22)
5. **Distretti Industriali** (pag. 22)
6. **Regioni Agrarie** (pag. 23)
7. **Indicatori Sintetici – Metodologia** (pag. 24)
8. **Ricchezza Immobiliare e seconde case** (pag. 26)
9. **Reddito Imponibile 2016 e Contribuenti per Fasce di Reddito** (pag. 32)
10. **Stima del possesso prodotti** (pag. 34)
11. **Banca Dati e Stime sub-comunali** (pag. 35)
12. **Le Aree Finanziarie Radar** (pag. 40)
13. **Rischi Fisici – ISPRA e INGV** (pag. 41)
14. **Automobili circolanti e immatricolate** (pag. 44)
15. **Riepilogo Dati e Fonti banca Dati Comunale** (pag. 45)
16. **Allegati – Reti Bancarie, Finanziarie e Assicurative** (pag. 46 e succ.)

1. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

I dati relativi alle attività e passività finanziarie delle famiglie sono disponibili, nella migliore delle ipotesi, solo a livello provinciale; sorge perciò il problema di studiare un modello matematico-statistico che consenta una stima efficiente di queste grandezze per tutti gli 7.987 comuni italiani.

1.1 – Metodologia di stima e Recupero Dati Disponibili

1.1.1. Recupero Dei dati di riferimento

I riferimenti principali sono i dati Provinciali del BDS Banca Dati Statistica di Banca d'Italia, i dati Provinciali per Segmenti di Clientela, i premi Ania provinciali, la Relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia, - precisamente il capitolo relativo al risparmio finanziario e all'indebitamento delle famiglie a livello nazionale, (Tavola 7.1 - *Attività e passività finanziarie delle famiglie pag.92*) e la tavola analitica presente nell'appendice della Relazione (Tav. a7.3 pag.24)

1.1.2. Analisi delle Correlazioni esistenti tra i Volumi Monetari Provinciali di interesse e le Variabili di Natura Socio-Economica disponibili a livello comunale.

La considerevole disponibilità di informazioni comunali presenti nella Banca Dati MASTER ci ha permesso di selezionare un gruppo consistente di variabili che, secondo logica, avessero una correlazione con le singole attività e passività finanziarie da stimare.

Tra le principali informazioni utilizzate, citiamo:

- Popolazione per classi e famiglie residenti (ISTAT)
- Pensionati per classe d'età e importo pensione (INPS)
- Addetti e occupati per Ramo (ISTAT)
- Struttura produttiva per forma giuridica/ramo di attività economica (CERVED)
- Struttura dell'offerta finanziaria (B.Italia, Poste, Ivass, ...)
- Autoveicoli circolanti e di nuova immatricolazione e cilindrata (ACI)
- Fasce di reddito imponibile, Irpef e Ici (Ag.Entrate)
- Reddito distribuito e Consumi (Master I.)
- Abitazioni transate e prezzi delle abitazioni (Agenzia del territorio)

Per poter procedere alle fasi successive si sono rese adimensionali tutte le variabili disponibili (ad esempio calcolando procapiti), quindi si sono effettuate, per ognuna delle grandezze monetarie da stimare a livello comunale, una serie di analisi a livello provinciale utilizzando il modulo di regressione lineare multipla-step wise del software SPSS.

Questa metodologia consente di individuare, in un gruppo di variabili indipendenti (x) in input, quelle che meglio interpretano la variabile dipendente (y), effettuando contemporaneamente tutta una di test serie (R^2 , F , *Durbin-Watson*, ecc.) per la valutazione della significatività e dell'efficienza dell'analisi.

Per ogni grandezza monetaria si sono quindi testate diverse combinazioni di variabili indipendenti e, dopo un attento controllo dei risultati, si è scelto il set migliore, cioè quello che garantiva valori elevati del coefficiente di determinazione (rapporto tra la varianza spiegata dal modello e quella residua), non inferiore comunque all'85%.

Sempre in riferimento ad ogni singola variabile monetaria da stimare a livello comunale, si è applicata la relativa funzione di regressione alle 107 province italiane e si è studiato quindi l'errore rispetto ai dati veri ordinandolo in senso crescente; sulla base della sotto-stima o sovra-stima di questo errore, si sono ripartite le province in gruppi numericamente significativi e per ognuno si è riapplicata (sul gruppo di variabili esplicative originarie) l'analisi di regressione multipla al fine ridurre ulteriormente l'errore.

Da questa analisi sono scaturite, per ciascuna entità monetaria da stimare, un gruppo di funzioni interpolanti basate sulle stesse variabili esplicative ma con coefficienti diversi.

1.1.3. Determinazione dei Valori Comunali

Le stime delle attività finanziarie – Depositi famiglie, Risparmio Postale, Premi, Impieghi Famiglie, Titolo, Fondi, etc. - sono state costruite utilizzando le variabili più significative per ognuna, risultanti dall'analisi di regressione. Il dato a livello comunale viene infatti dalla media ponderata di ogni singola stima.

L'utilizzo calibrato dei pesi risulta perciò molto delicato in quanto se una variabile, significativa dal punto di vista dell'interpretazione dell'incognita (Y), risulta poco distribuita sui territori può agire in positivo (aumentando troppo) o in negativo (diminuendo troppo) il sistema delle medie; per questo motivo si è indicato un peso elevato alle variabili che risultano distribuite in modo abbastanza uniforme in tutti i territori (popolazione, occupati, ..). Il risultato è di ottenere una distribuzione dei valori medi, abbastanza in linea con il valore provinciale. La metodologia seguita approssima quindi una stima all'origine. Nell'ultima fase, infine, si riponderano i valori comunali sul dato provinciale corrispondente al fine di avere l'esatta quadratura con i dati ufficiali.

Metodologia di stima delle masse

Step 1: Calcolo denominatori indici di conversione dati provinciali in comunali

Metodologia: Regressione lineare multivariata con metodo stepwise¹

Variabili dipendenti: coefficienti tra variabili note a livello provinciale (Titoli, Premi, Impieghi delle Famiglie) normalizzato usando diversi denominatori (Numero famiglie, Popolazione, popolazione adulta, Totale ditte, etc.). L'utilizzo di diversi denominatori ha il beneficio di limitare eventuali distorsioni derivanti dalla stima, in quanto consente di mettere in evidenza le variabili che spiegano in modo ricorrente e significativo le quantità sotto osservazione.

Variabili indipendenti: dati sociodemografici, reddituali ed industriali disponibili anche a livello comunale.

1: Il metodo stepwise aggiunge a step successivi le variabili maggiormente esplicative

Step 2: Calcolo valori consistenze a livello di Microterritorio

Metodologia: Calcolo media ponderata di alcuni indici di conversione ottenuti dividendo i valori da trasformare da livello provinciale a livello microterritorio ed le variabili indipendenti scelte nello Step 1

ESEMPIO: raccolta diretta Small Business Microterritorio:

$$\text{Indice}_1 \times P_1 + \text{Indice}_2 \times P_2 + \text{Indice}_3 \times P_3 + \text{Indice}_i \times P_i$$

$$\text{Indice 1: } \frac{\text{Raccolta delle famiglie}}{\# \text{ famiglie provincia}} \times \# \text{ famiglie micromercato}$$

I valori P_i sono dei pesi derivanti da considerazioni di stabilità della variabile basate sull'esperienza di stime pregresse del fornitore Master Information

Tabelle

Banca d'Italia DBS				
Tabelle di riferimento	Residenza della Clientela		Localizzazione Sportelli Solo Dati Bancari	
	Origine	Dettagli	Destinazione	Dettagli
Depositi esclusi PCT	TDB10290	Mensile, Settori e Province	TFR10287	Semestrale, 5 Settori, Province
Depositi inclusi PCT	TDB20290			
Impieghi esclusi PCT	TDB10295	Mensile, Settori e Province	TFR10241	Semestrale, 5 Settori, Province
Impieghi inclusi PCT	TDB20295			
Depositi, Impieghi, Addetti e Sportelli			TFR10194	Annuale per Piazze
Titoli - Custodia e gestione	TFR40087	Trimestrale, Famiglie Consumatrici e Produttori&Imprese, Province		
Sofferenze - Importi utilizzati e numero affidati	TRI30211	Mensile, Famiglie Consumatrici, Produttrici e Imprese, Industria, Costruzioni e Servizi, per Province		
ATM e POS			TSPAG110	Annuale, Province
Servizi Telematici			TSPAG120	Annuale, Province
Sportelli			TDB20207	Annuale, Province
			TDB10195	Annuale Comune

Matrice dei Conti - Bastra				
Tabelle di riferimento	Residenza della Clientela		Localizzazione Sportelli	
	Origine	Dettagli	Destinazione	Dettagli
Depositi	58030 20	Mensile, Settori e Province	58340 02	Semestrale, Settori, Province
Depositi			58330 02	Annuale e Piazze
Impieghi	58005	Mensile, Settori e Province	58335 02	Semestrale, Settori, Province
Impieghi			58325 02	Annuale e Piazze
Addetti			58837 00	Annuale e Piazze
Titoli	58307	Trimestrale, Settori e Province		
Sofferenze	58007	Mensile, Settori e Province		

1.2 - Depositi e Impieghi bancari per residenza della clientela

Esistono nella Matrice dei Conti due differenti modalità per costruire i dati statistici di Deposito e Impieghi consultabili dal BDS di Banca d'Italia:

1. con riferimento alla localizzazione degli sportelli Bancari (Localizzazione)
2. con riferimento alla residenza della clientela (Origine).

Per la prima modalità Banca d'Italia fornisce, oltre ad altre tavole, il dato totale a livello di comuni con almeno tre sportelli bancari (vedere pag. ...).

La seconda modalità di rilevazione – origine - è quella che abbiamo utilizzato, a tutto il 2017 per le stime delle grandezze monetarie su tutti i comuni e gli UTB anche se non vi è presente uno sportello bancario. La scelta è motivata da due differenti tematiche:

1. necessità statistiche legate alla relazione tra le variabili da stimare (Depositi e Impieghi) e le informazioni disponibili a livello micro territoriale che sono tipicamente legate ai residenti e spiegano poco i concetti di "attrazione".
2. disponibilità di grandezze monetarie delle piazze differenziate per segmento (Privati, Small Business e Imprese), anche sui comuni non serviti, per valutare la potenzialità di tutti i comuni nell'ipotesi di nuove aperture o di azioni mirate.

La stima a livello comunale di Depositi e Impieghi delle Famiglie, Small Business e Imprese prende avvio dal BDS Banca d'Italia che riporta, con cadenza trimestrale/mensile, i valori provinciali di depositi e impieghi relativi alla localizzazione della clientela e settori di attività economica.

A partire da giugno 2011, nell'elaborato "Statistiche Creditizie Provinciali" i valori forniti per depositi e impieghi hanno incluso anche i dati della Cassa di Deposito e Prestiti.

Modalità di predisposizione delle stime di depositi e impieghi per segmenti e depositi postali a livello comunale:

- analisi dei dati provinciali di depositi e impieghi dei solo segmenti non istituzionali (famiglie consumatrici, famiglie produttrici e imprese) confrontando tavole (contenenti i valori delle banche) per residenza e localizzazione degli sportelli per verificare il livello delle differenze sulle province.
- Rielaborare le regressioni sui nuovi aggregati inclusivi dei dati postali e stimare i segmenti sul valore lordo.

Nel tentativo di trovare una metodologia che potesse consentire di continuare a stimare a livello comunale le masse all'origine sia delle poste che delle banche si sono valutate alcune alternative:

1) Analisi sui depositi e impieghi 12/2010 (ultimo dato disponibile solo «Banche») «Destinazione su Origine»

Nella base a destinazione le masse sono tuttora riferite solo al settore Banche (gli uffici postali infatti non hanno l'autorizzazione B.I. e non sono perciò autonomi) e quindi potrebbero essere utilizzate, al posto di quelle all'origine, per distribuire gli aggregati a livello comunale.

L'obiettivo è di verificare le differenze, a livello provinciale, tra origine e destinazione sulle masse bancarie del totale settori e sui segmenti «Retail» – Famiglie consumatrici, produttrici e società non finanziarie. In particolare si vuole verificare se, considerando i soli segmenti «retail», si riduce in modo rilevante, a livello provinciale, la differenza tra Destinazione e Origine, in modo da sostituire la tabella di partenza.

In sintesi i risultati non sono soddisfacenti: le masse – base destinazione e origine - variano molto, in particolare per il comparto Impieghi, e tale scarto non è correlato in alcun modo a variabili esogene quali potenzialità, saturazione, flussi. Anche dal punto di vista interpretativo non si comprende come Roma possa avere un consistente saldo negativo di impieghi a destinazione sui segmenti retail.

2) Verifica nelle nuove Tavole dell'impatto delle masse della Cassa depositi e prestiti.

In base alla struttura della matrice, i dati di deposito e impieghi delle Poste, sono stati classificati in segmenti e forme tecniche; confrontando i valori prima e dopo il 6/2011 si sono evidenziate differenze sia sui segmenti che sulle forme tecniche.

Le tavole provinciali sui segmenti sono disponibili su entrambi le basi, origine e destinazione, anche se con dettagli maggiori su quella all'origine. Confrontando i singoli segmenti: famiglie consumatrici (e assimilati), famiglie produttrici, imprese, pubblica amministrazione e società finanziarie si è potuto constatare che nei depositi la componente Postale viene ricompresa quasi interamente nelle famiglie consumatrici (87%); negli impieghi la componente postale rientra al 94% nella pubblica amministrazione.

**TDB10290 Depositi all'origine Banche più Cassa Depositi e Prestiti
12/2024**

	Milioni €	Var. % 2024/2023	Stima Risparmio Postale C/C	Peso % su Totale
Famiglie consumatrici + Istituz. + Unità Non Class.	1.173.543	1,2%	272.751	95,1%
Famiglie consumatrici al netto del risparmio postale 2024	900.792	1,2%		
Famiglie Produttrici	82.739	0,8%	8.411	2,9%
Imprese	431.286	3,3%	114	0,0%
Pubblica Amministrazione	51.226	1,9%	4.974	1,7%
Società finanziarie	125.699	8,0%	638	0,2%
TDB10290 2024 - Totale Depositi Origine Banca e Poste	1.864.492	2,1%	286.887	100,0%

differenza su città di Roma imputabile ai valori delle poste
ottenuta tra Bastra (lordo) e BDP (netta)

Valore delle poste imputato al segmento Famiglie
Consumatrici

**TDB10287 Depositi
Banca a
Destinazione 2024**

Milioni €	Var. % 2024/2023
900.792	
900.792	1,2%
74.328	-0,6%
431.172	3,3%
46.252	7,0%
125.061	7,9%
1.577.605	2,3%
281.276	1,6%
292.362	1,0%
287.887	1,2%

TDB10295 Impieghi all'origine Banche più Poste 12/2024

	Milioni €	Var. % 2024/2023	Sima degli Impieghi Postali	Peso % su Totale
Famiglie consumatrici	601.251	0,4%	3.991	2%
Famiglie Produttrici	66.570	-6,5%	386	0%
Imprese	594.655	-3,1%	18.512	8%
Pubblica Amministrazione	232.205	-6,0%	206.281	86%
Società finanziarie	149.425	6,0%	2.041	1%
Totale Impieghi TDB10295	1.644.107	-1,7%	231.210	103%

differenza su città di Roma imputabile ai valori delle poste
ottenuta tra Bastra (lordo) e BDP (netta)

**TDB10241 Impieghi
Banca a
Destinazione 2024**

Milioni €	Var. % 2024/2023
597.260	0,3%
66.184	-6,6%
576.144	-3,3%
25.925	-3,3%
147.385	6,6%
1.412.897	-1,0%
238.790	

Dopo una verifica con alcune Banche si decide di mantenere la suddivisione tra depositi bancari e postali, e si procede in questo modo:

Depositi: per i segmenti famiglie produttrici e imprese si utilizzano i dati ufficiali della tabella all'origine TDB10290; le famiglie consumatrici vengono depurate a livello nazionale della differenza tra il dato all'origine e destinazioni (il residuo infatti è imputabile al risparmio postale), mentre a livello provinciale si riproporziona l'ammontare del deposito postale sulla base:

- al dato di risparmio postale del 2010
- alle variazioni provinciali complessive dell'intero comparto Depositi delle Famiglie base Origine (incluso quindi il risparmio postale).
- Il confronto di Roma città tra il dato Puma e la Matrice dei conti che include tutte le attività delle poste.
- ai procapiti nazionali dei depositi bancari e postali

Impieghi: per i tre segmenti di interesse l'impatto degli impieghi delle Poste è trascurabile (ricadono infatti per il 97% nel comparto P.A.). I valori riportati dalla TDB10295 potranno essere utilizzati senza problemi. La stima degli impieghi del comparto postale risulta però non perseguibile.

Vengono prodotte le stime per tutti gli 7.901 comuni su:

Raccolta Diretta per residenza dei clienti di: **Privati** (codice 624 € 922.962,8 mil.), **Small Business** (codice 625 € 85.433 mil.), **Imprese** (Codice 626 € 422.346,3 mil.), - Totale 3 segmenti Italia € 1.430.830,1 Mil. nel '22.

Impieghi per residenza dei clienti: **Privati** (codice 627 € 603.074,7 Mil.), **Small Business** (codice 628 € 77.368,3 Mil.), **Imprese** (Codice 629 € 641.792,8 Mil.) - Totale 3 segmenti Italia € 1.322.235,8 Mil. nel '22.

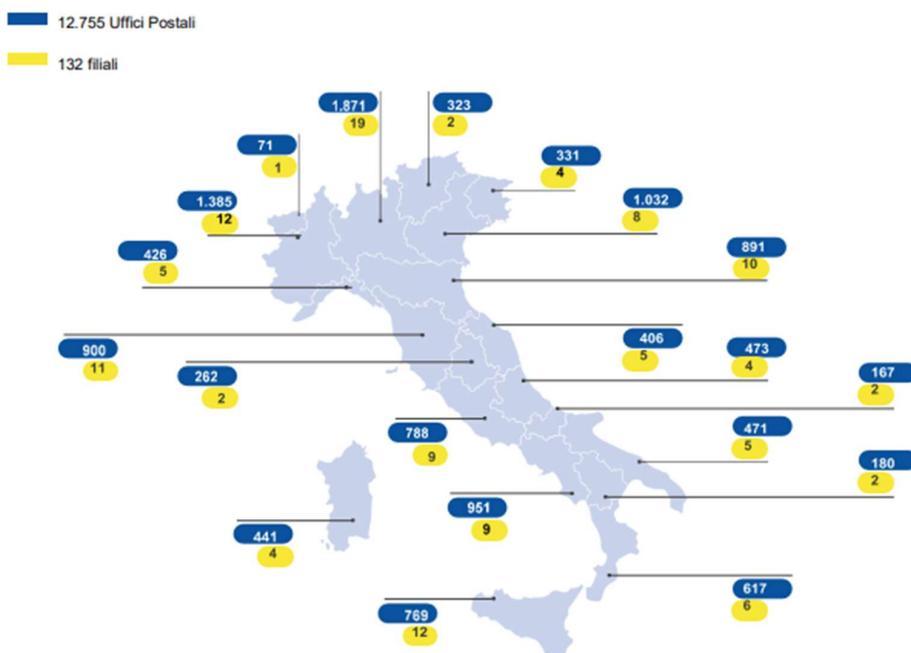
La stima comunale viene condotta attraverso l'utilizzo di un set di variabili che spiegano il fenomeno (Contribuenti, Reddito distribuito, Popolazione maggiorenni, Occupati, U.L., Addetti, etc.). I risultati sono quadrati a livello provinciale.

Mentre per l'ammontare totale di depositi e impieghi si rimanda al valore a destinazione in quanto Ufficiale per le piazze con almeno tre sportelli. Infatti la parte residuale dei segmenti "Privati e Imprese" (istituzioni, assicurazioni, estero, enti, etc.) è di difficile interpretazione in quanto non risulta correlata con le variabili disponibili e risulta quindi poco interpretabile e distribuibile.

L'aggregato Depositi presente nel Bollettino è così definito: "La voce comprende i conti correnti, i depositi con durata prestabilita e quelli rimborsabili con preavviso, le passività subordinate stipulate con una forma tecnica diversa dalle obbligazioni, le operazioni pronti contro termine passive. I depositi in conto corrente comprendono anche gli assegni circolari, mentre non comprendono i conti correnti vincolati. I depositi con durata prestabilita includono i certificati di deposito, compresi quelli emessi per la raccolta di prestiti subordinati, i conti correnti vincolati e i depositi a risparmio vincolati. I depositi rimborsabili con preavviso comprendono i depositi a risparmio liberi e altri depositi non utilizzabili per pagamenti al dettaglio."

1.3 - Depositi Postali - Desunto il dato postale di € 280.687 milioni al 12/2022 dalla differenza tra valori di depositi all'origine - comprensivi della Cassa Depositi e Prestiti - e di depositi a destinazione, si distribuisce sulle province in base alla composizione % dei depositi postali (ex Tavola TDB10263 contenente Depositi e Risparmio Postale a livello provinciale detratti i Depositi Bancari all'origine ex TDB10279), alle variazioni personali sul comparto depositi delle famiglie totali e ai procapiti nazionali. La stima comunale viene condotta attraverso l'utilizzo di un set di variabili che spiegano il fenomeno (studenti/giovani, uffici postali e numero sportelli operativi, U.L., intermediari finanziari, pensioni di invalidità, importo fascia di pensioni da €500 a €750 mensili e pensionati da 70 a 80 anni). I risultati sono quadrati a livello provinciale.

DISTRIBUZIONE UFFICI POSTALI E FILIALI



KPI Operativi	2024	2023	Variazioni	
Corrispondenza, pacchi e logistica				
Ricavi/FTE (in migliaia di euro)	80,5	76,4	+4,0	+5,3%
Pacchi portalettabili (incidenza sul volume complessivo)	39%	35%		
N. Punti Pick-Up Drop-Off (PUDO) ¹	30.056	27.497	+2.559	+9,3%
di cui: Nuova Rete Punto Poste ²	18.270	15.724	+2.546	+16,2%
Pacchi ritirati e consegnati sulla rete Punto Poste (in milioni)	24	19	+5	+24,7%
Distribuzione				
Numero di clienti finanziari (in milioni)	35,6	35,1	+0,5	+1,5%
Numero Uffici Postali	12.755	12.755	-	-
Sale dedicate alla consulenza	8.130	7.907	+223	+2,8%
Rete ATM Postamat	8.493	8.135	+358	+4,4%
ESG				
Flotta green (mezzi elettrici)	6.141	5.822	+319	+5,5%
Colonnine elettriche installate	5.637	5.637	-	-
N. edifici coinvolti Smart Building ³	2.155	1.996	+159	+8,0%
Pannelli Fotovoltaici (nr. edifici)	577	308	+269	+87,3%

¹ PUDO: include la rete Punto Poste e gli Uffici Postali con fermoposta.

² Rete Punto Poste include Lockers, Tabaccai e altri Collect Points.

³ Gestione automatizzata e a distanza degli edifici per ottenere efficientamenti energetici.

SERVIZI FINANZIARI	2024	2023	Variazioni	
(dati in milioni di euro)				
Ricavi da mercato	5.521	5.229	+292	+5,6%
Ricavi da altri settori	919	866	+53	+6,2%
Ricavi totali	6.440	6.095	+345	+5,7%
Costi	153	152	+1	+0,6%
Costi vs altri settori	5.403	5.081	+323	+6,3%
Costi totali	5.556	5.232	+324	+6,2%
EBIT	884	863	+22	+2,5%
EBIT adjusted*	900	863	+38	+4,4%
UTILE NETTO	674	647	+26	+4,1%

* Per la riconciliazione tra EBIT e EBIT adjusted si rinvia alla tabella di riconciliazione nel paragrafo 7.2 "Altre informazioni".

KPI Operativi	2024	2023	Variazioni	
Masse gestite e amministrate (in miliardi di euro)	590	581	+10	+1,7%
Raccolta netta (in miliardi di euro)	1,1	(4,1)	+5,2	+126,1%
Effetto Performance ¹ (in miliardi di euro)	8,7	9,0	(0,3)	-3,8%
Conti correnti (giacenza media del periodo in miliardi di euro)	87,7	91,8	(4,1)	-4,5%
Rendimento netto della raccolta ²	2,89%	2,44%		
Risparmio postale (giacenza media in miliardi di euro)	310,8	312,2	(1,4)	-0,4%
Finanziamenti (erogato in milioni di euro)	3.653	3.374	+279	+8,3%

¹ L'effetto performance include principalmente gli impatti delle variabili macroeconomiche (spread, tassi, ecc) sugli stock dei comparti assicurativi, fondi gestiti e risparmio amministrato, nonché la capitalizzazione degli interessi del periodo sulle giacenze di buoni fruttiferi postali/libretti del Risparmio Postale.

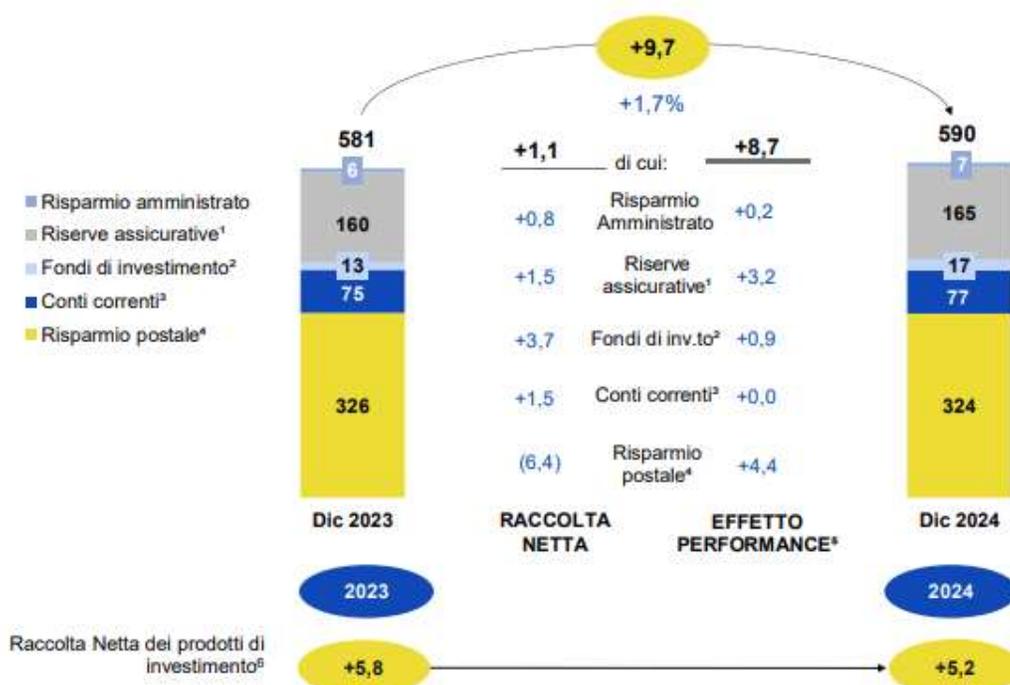
² Esclusi i rendimenti da gestione pro-attiva del portafoglio.

MASSE GESTITE E AMMINISTRATE

(dati in miliardi di euro)

MASSE GESTITE E AMMINISTRATE

(dati in miliardi di euro)



KPI Operativi	2024	2023	Variazioni	
Monetica e Pagamenti				
Valore Transato totale ("on us" e "off us") delle carte (in milioni di euro) ¹	87.125	80.275	+6.851	+8,5%
Valore Transato totale ("off us") delle carte (in milioni di euro) ²	69.676	64.304	+5.372	+8,4%
Numero di Carte (in milioni) ³	29,8	29,6	+0,2	+0,7%
di cui Carte Ecosostenibili (in milioni)	16,3	10,6	+5,7	+53,8%
di cui Carte Postepay Prepagate (in milioni)	22,4	22,1	+0,2	+1,1%
di cui Carte Postepay Evolution (in milioni) ⁴	10,5	10,0	+0,5	+5,0%
Numero transazioni delle carte (in milioni)	2.989	2.680	+309	+11,5%
di cui numero transazioni e-commerce (in milioni) ⁵	713	607	+106	+17,4%
Incidenza ricariche Postepay su nuovi canali ⁶ (in %)	81%	77%		
TLC				
SIM PosteMobile fisse e mobili (stock in migliaia)	4.848	4.732	+117	+2,5%
di cui Sim mobile (stock in migliaia)	4.385	4.326	+59	+1,4%
di cui Sim Casa (stock in migliaia)	463	406	+57	+14,1%
di cui Sim Fibra (stock in migliaia)	204	143	+61	+42,8%
Energia				
Base clienti attiva (in migliaia)	709	350	+359	+102,7%

¹ Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postepay Debit e Postepay su circuiti di pagamento interni e esterni ("on us" e "off us").

² Transato relativo ai pagamenti effettuati con Postepay Debit e Postepay su circuiti di pagamento esterni ("off us").

³ Include carte Postepay e carte di debito.

⁴ Comprensivo dei clienti business e delle Postepay Connect.

⁵ Include transazioni e-commerce + web (su digital properties di Poste Italiane). Sono esclusi dal perimetro i bonifici in entrata.

⁶ Include transazioni effettuate su Reti terze (Rete Punto Poste, Tabaccai, Punti HORECA e altri punti LIS) e Canali digitali (Properties Poste Italiane Retail, Business e Altri canali digitali).

	Fonte	BancoPosta
HP NEW - dic2019		
Totale masse	Bil. Poste per Raccolta e Gestito	554.149
- risparmio gestito	Bil. Poste + Assogest.	163.244
- di cui: riserve tecniche	Bil. Poste	140.261
- di cui: fondi (p.prom.)	Assogestioni	22.983
- raccolta diretta	Bilancio poste	390.905
- di cui: c/c	Bil. Poste	61.900
- di cui: libretti e buoni fruttiferi	Bil. Poste	329.005
- libretti	Bil. Poste	101.842
- buoni fruttiferi CDP	Bil. Cdp	165.548
- buoni fruttiferi MEF	Bil. Poste	61.615

Progetto Polis

Nell'ambito del "Piano Nazionale per gli investimenti Complementari" (D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 101 del 1 luglio 2021) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con l'obiettivo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e di superare il *digital divide* nei piccoli centri e nelle aree interne, è stato approvato il **Progetto Polis - Casa dei servizi digitali**.



Le due linee di intervento



- **Sportello Unico:** prevede il rinnovamento e potenziamento digitale entro il 2026 di **6.933 Uffici Postali** per dare la possibilità agli italiani residenti nei Comuni con **meno di 15.000 abitanti**, dotati di almeno un Ufficio Postale, di fruire agevolmente dei servizi della Pubblica Amministrazione. L'Ufficio Postale verrà trasformato in **hub** per servizi fisici e digitali, mediante l'introduzione di nuove tecnologie e strumenti idonei a consentire 24 ore su 24 una fruizione completa, veloce, agevole e digitale dei servizi.
- **Spazi per l'Italia:** prevede la realizzazione di una rete nazionale di spazi per il **co-working*** e la formazione con una presenza capillare sul territorio. Postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione la cui fruizione sarà aperta ai privati, alle aziende e alla pubblica amministrazione, università, centri di ricerca.

Gli interventi previsti al 2026



1.4 - Raccolta Indiretta - Titoli

La TFR40087 riporta i dati di **Raccolta Indiretta** (al valore di mercato) per localizzazione della clientela (origine) a **livello provinciale** ed è dettagliata per Totale, Famiglie Consumatrici e Istituzioni, Imprese e Famiglie Produttrici. I due settori rappresentano il 41% della raccolta indiretta totale. Il "resto", attribuito a Finanziarie e P.A., è molto eterogeneo a livello di provincia: nella maggioranza dei casi infatti i tre segmenti rappresentano la totalità o quasi dell'ammontare totale, mentre per circa una decina – Milano, Trieste, Roma, Torino, Roma, - i tre segmenti rappresentano meno del 50%.

All'interno dei tre insiemi si distingue la raccolta indiretta amministrata e Gestita (che pesa solo il 4%) e Totale. L'ammontare al **12/2022** di 2.196.660 **milioni** di €, comprende "i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione escluse le istituzioni finanziarie e monetarie (al netto delle passività di propria emissione **cioè escluse le Obbligazioni emesse dalla Banca**) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. La valorizzazione e' al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione e' al valore contabile".

La stima sui comuni viene prodotta per l'ammontare Totale e per i segmenti Famiglie Consumatrici / Istituzioni e Imprese / Famiglie Produttrici.

Il valore Totale appare "starato" nel procapite provinciale - per casi come Milano, Trieste o Roma - dove il contributo delle Istituzioni, Enti, Finanziarie e Assicurazioni altera la coerenza rispetto alla popolazione residente e alle aziende operanti. Per questo motivo si sono introdotti i valore sui segmenti Privati (773.027 mil. di €) e Imprese (165.640 mil. di €).

La stima viene condotta all'origine considerando per le famiglie consumatrici e Istituzioni: importo medio pensioni, popolazione oltre 50 anni, struttura del commercio, servizi e professionisti, contribuenti ad alto reddito, etc.. ; per le imprese e famiglie produttrici: società di capitale, Totale Ditte, Impieghi, Pensionati ad altro reddito, edifici con uso produttivo/commerciale.

I Fondi comuni di Investimento vengono stimati partendo dal dato nazionale (12/2022 663.999 Mil.€) pubblicato nella Relazione del Governatore nell'ambito delle attività e passività delle famiglie (TFAT0012) distribuito sulle provincie in relazione alla Raccolta Indiretta (TFR40087) e alla distribuzione di Assogestioni.

1.5 – Sofferenze - Flussi

Il fenomeno delle sofferenze diventa sempre più rilevante ed è diventato necessario affrontare una prima stima dei numeri e delle masse a livello comunale. Banca d'Italia fornisce la tabella **TDB30211- SOFFERENZE - DISTRIBUZIONE PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA** a livello provinciale dettagliata per le famiglie consumatrici, le famiglie produttrici e le imprese. I rapporti in sofferenza sono al 12/2021 471.784 (di cui 326.858 privati) per un ammontare complessivo di € 33.859 milioni (€ 8.243 privati).

La stima è stata condotta considerando per:

- le famiglie consumatrici: la presenza di bambini sotto i 4 anni, gli edifici transati e i contribuenti
- le famiglie produttrici: la presenza di artigiani e ditte individuali
- le imprese: le società di capitale e di persona, le società con oltre 2,5 mil. di € di fatturato e con oltre 10 dipendenti; per i volumi si considera anche la presenza di impieghi a destinazione.

1.6 – Premi Assicurativi

1.6.1. Assicurazioni Premi Vita - Per quanto concerne le Assicurazioni, la Relazione del Governatore della Banca d'Italia (Tav. D7 - "*Attività e passività finanziarie delle famiglie*" - Appendice Tav. aD40) riporta il dato nazionale relativo alle *Riserve Tecniche*, compreso tra le "Altre attività finanziarie", questo valore è assai difficile da interpretare soprattutto per la non disponibilità di disaggregazioni territoriali. Per questo motivo si è preferito far riferimento ai valori provinciali pubblicati dall'IVASS che considera i premi incassati nell'anno (sia di contratti in essere che di nuova produzione) relativi alle Assicurazioni vita individuali; questa fonte ha come ultimo anno di aggiornamento il **2021** con un valore nazionale pari a € **103.032** milioni (nel 2020 € 96.737,5, nel 2019 102.083, nel 2018 € 97.796, nel 2017 € 95.535) al netto della Direzione Generale non imputabile al territorio. La stima comunale della componente Vita viene condotta attraverso l'utilizzo di un set di variabili che spiegano il fenomeno (popolazione fino a 59 anni, imponibile di fasce alte, promotori, occupati, professionisti, addetti settori mediazione e impianti/manutenzione delle abitazioni, etc.) I risultati sono quadrati a livello provinciale.

1.6.2. Assicurazione Premi Ramo Danni - I dati provinciali di partenza sono di fonte IVASS relativi al **2021** pari, a livello nazionale, a € **33.186** milioni (nel 2020 32.416, nel 2019 33.612, nel 2018 € 32.429, nel 2017 € 31.496) esclusi i premi RCA al netto della Direzione Generale non imputabile al territorio. La stima comunale della componente Danni esclusa RCA, pari a **21.278** milioni nel **2021** (nel 2020 **19.945**, nel 2019 € 20.389, 18.304 nel 2018, € 18.297 nel 2017), viene condotta attraverso l'utilizzo di un set di variabili che spiegano il fenomeno (pensionati oltre €1250 mensili, reddito distribuito, contribuenti di fasce alte oltre € 55.000 annui, negozi finanziari, abitazioni con più di 4 piani, etc.). I risultati sono quadrati a livello provinciale.

1.6.3. Assicurazione Premi RCA e natanti - I dati provinciali di partenza sono di fonte IVASS relativi al **2021** pari, a livello nazionale, a € **11.908** milioni (nel 2020 12.470,8, nel 2019 € 13.223, nel 2018 € 13.189, nel 2017 € 13.200) al netto della Direzione Generale non imputabile al territorio. La stima a livello comunale consiste nel considerare la media tra la valorizzazione dei premi RCA (data dal prodotto tra numero di auto circolanti per premio medio provinciale) e l'indice sulla presenza di auto circolanti > 2000 cc per popolazione adulta. I risultati sono quadrati a livello provinciale.

ASSICURAZIONI DANNI: TOTALE IMPRESE VIGILATE IVASS e RAPPRESENTANZE SEE (a)
Lavoro diretto
Premi lordi contabilizzati 4° trimestre 2023

	Importi in migliaia di EURO		
	raccolta	variazione - anno precedente	incidenza
Infortuni	4.059.056	3,8%	9,0%
Malattia	4.189.421	11,5%	9,3%
Corpi di Veicoli Terrestri	4.410.092	13,5%	9,8%
Corpi di veicoli Ferroviari	8.748	-3,8%	0,0%
Corpi di Veicoli Aerei	30.076	27,9%	0,1%
Corpi di Veicoli Marittimi, Lacustri e Fluviali	423.338	0,6%	0,9%
Merci Trasportate	400.145	11,7%	0,9%
Incendio Ed Elementi Naturali	3.537.417	8,5%	7,8%
Altri Danni Ai Beni	4.502.038	7,4%	10,0%
R.C. Autoveicoli Terrestri	13.369.859	6,2%	29,6%
R.C. Aeromobili	20.307	10,8%	0,0%
R.C. Veicoli Marittimi, Lacustri E Fluviali	49.759	-1,7%	0,1%
R.C. Generale	5.658.315	7,2%	12,5%
Credito	900.231	7,0%	2,0%
Cauzione	803.614	12,7%	1,8%
Perdite Pecuniarie Di Vario Genere	949.240	3,5%	2,1%
Tutela Legale	668.741	6,3%	1,5%
Assistenza	1.114.838	7,5%	2,5%
TOTALE	45.095.247	7,7%	100,0%

(a) Il totale comprende quindi anche i premi raccolti in Italia da rappresentanze di imprese dello Spazio Economico Europeo (il cui controllo è esercitato dalle Autorità di Vigilanza dei Paesi di origine) che hanno partecipato alla rilevazione.

Distribuzione per canale distributivo dei premi lordi 4° trimestre 2023 (b)

	Importi in migliaia di EURO					
	Totale rami danni			R.c. autoveicoli terrestri		
	raccolta	variazione - anno precedente	incidenza	raccolta	variazione - anno precedente	incidenza
Agenzie con mandato	30.982.622	7,1%	68,7%	11.389.228	6,6%	85,2%
Consulenti finanziari	204.917	-3,9%	0,5%	-	0,0%	0,0%
Sportelli bancari e postali	3.720.358	6,8%	8,3%	284.948	2,4%	2,1%
Brokers	6.764.760	12,5%	15,0%	791.373	14,4%	5,9%
Agenzie in economia e gerenze	1.525.574	14,1%	3,4%	67.059	17,2%	0,5%
Altre forme di vendita diretta (b)	1.897.016	-0,9%	4,2%	837.251	-4,0%	6,3%
TOTALE	45.095.247	7,7%	100,0%	13.369.859	6,2%	100,0%

(b) Il dato comprende anche i premi acquisiti attraverso il canale telefonico e il canale internet

ASSICURAZIONI VITA: IMPRESE VIGILATE IVASS
Portafoglio italiano - Lavoro diretto
Ripartizione per canale distributivo dei premi lordi contabilizzati a tutto il 4° trimestre 2023

	Importi in migliaia di EURO														
	Agenzie con mandato		Consulenti finanziari		Sportelli bancari e postali		Brokers		Agenzie in economia e gerenze		Altre forme di vendita diretta		Totale		
	raccolta	variazione - anno prec.	raccolta	variazione - anno prec.	raccolta	variazione - anno prec.	raccolta	variazione - anno prec.	raccolta	variazione - anno prec.	raccolta	variazione - anno prec.	raccolta	variazione - anno precedente	incidenza
SETTORE INDIVIDUALI															
RAMO I	9.849.619	5,0%	4868405	1,4%	41.767.930	12,5%	517.869	-34,5%	5.642.218	15,7%	221.400	-28,3%	62.867.441	9,7%	69,1%
RAMO III	2.450.522	-27,0%	7.099.781	-21,7%	8.785.195	-39,4%	120.678	-57,9%	1.300.556	-21,8%	12.091	-22,3%	19.768.823	-31,6%	21,7%
RAMO IV	179.163	26,3%	646	0,5%	22.925	2,6%	64	-1,5%	25.260	65,1%	2	-50,0%	228.060	26,5%	0,3%
RAMO V	73.622	-37,9%	100	0,0%	173.614	-51,8%	14.982	5,0%	170.191	60,4%	100	0,0%	432.609	-27,8%	0,5%
RAMO VI	325.185	29,4%	327.643	29,3%	753.383	1,9%	8.033	8,7%	51.071	28,8%	144.170	0,0%	1.609.485	24,7%	1,8%
TOTALE INDIVIDUALI	12.878.111	-2,8%	12.296.575	-12,9%	51.503.047	-2,4%	661.626	-39,8%	7.189.296	7,3%	377.763	16,4%	84.906.418	-3,8%	93,4%
<i>di cui:</i>															
premi annui	1.394.877	-4,2%	98.586	-27,4%	472.232	-2,1%	19.135	-5,0%	1.247.402	-9,4%	16.737	-15,4%	3.248.969	-6,9%	3,6%
premi unici	7.798.374	0,2%	10.565.036	-14,3%	46.262.174	-0,7%	599.931	-41,2%	3.772.962	16,7%	264.184	36,7%	69.262.661	-2,7%	76,2%
premi ricorrenti	3.684.860	-8,1%	1.632.953	-1,4%	4.768.641	-16,0%	42.560	-27,5%	2.168.932	3,7%	96.842	-13,1%	12.394.788	-8,9%	13,6%
SETTORE COLLETTIVE															
RAMO I	569.434	0,5%	12.790	72,7%	532.783	-15,1%	272.841	0,6%	1.663.864	2,3%	49.362	10,1%	3.101.074	-1,4%	3,4%
RAMO II	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	0,0%
RAMO III	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	14.709	33,6%	7.523	-14,8%	22.232	12,1%	0,0%
RAMO IV	15.195	4,7%	4	0,0%	57	-30,5%	23.303	19,5%	10.437	35,3%	1	0,0%	48.997	17,2%	0,1%
RAMO V	154.893	4,2%	10.103	-0,8%	31.839	-5,7%	26.796	-48,9%	342.852	-27,7%	679	8,8%	567.162	-21,2%	0,6%
RAMO VI	156.728	-17,1%	56.246	4999,4%	83.717	3,0%	24.345	-19,0%	1.963.596	25,2%	3.150	-71,4%	2.287.780	21,6%	2,5%
TOTALE COLLETTIVE	896.248	-2,5%	79.143	323,2%	648.396	-12,7%	347.285	-6,9%	3.995.458	8,3%	60.715	-7,0%	6.027.245	3,8%	6,6%
TOTALE	13.774.359	-2,8%	12.375.718	-12,5%	52.151.443	-2,5%	1.008.911	-31,5%	11.184.754	7,7%	438.478	12,5%	90.933.663	-3,3%	100,0%

1.7 Patrimonio delle famiglie

Dalla relazione del Governatore della Banca d'Italia (pag.95) emerge l'assetto del patrimonio delle attività finanziarie delle Famiglie, a livello nazionale, suddiviso per forma tecnica per un ammontare complessivo di € 5.138.370 milioni al 2022. Le principali forme tecniche sono: Depositi Bancari, Postali e monete (1.633.407 Mil.€), Titoli e Fondi (2.245.328 Mil.€), Riserve Tecniche (1.065.324 Mil.€). Banca d'Italia pubblica, con un anno di ritardo, gli aggregati Depositi, Titoli e alte tipologie a livello regionale nei Bollettini i Economie Regionali. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2022/2022-0020/2220-sardegna.pdf>

I Fondi comuni di Investimento vengono stimati partendo dal dato nazionale (12/2022 663.999 Mil.€) pubblicato nella Relazione del Governatore nell'ambito delle attività e passività delle famiglie (TFAT0012) distribuito sulle province in relazione alla Raccolta Indiretta (TFR40087) e alla distribuzione di Assogestioni. Le stime comunali sono condotte sui dati di:

- Banca d'Italia per raccolta bancaria e postale (€ 1.203.650 Mil.) e titoli dei privati (€ 773.026 Mil.),
- Ivass relativamente ai premi vita (€ 103.032 Mil.)

Attività e passività finanziarie delle famiglie (1) (milioni di euro e valori percentuali)					
VOCI	Consistenze di fine periodo			Flussi	
	2022	Composizione percentuale		2021	2022
		2021	2022		
ATTIVITÀ (2)					
Biglietti e monete	204.247	3,7	4,0	12.914	6.149
Depositi (3)	1.429.160	26,2	27,8	57.266	8.791
italiani	1.405.847	25,8	27,4	57.266	8.791
depositi a vista	994.775	18,0	19,4	71.793	20.637
altri depositi	411.073	7,8	8,0	-14.527	-11.846
Titoli obbligazionari	260.001	4,4	5,1	-19.428	64.782
italiani	187.973	3,0	3,7	-10.737	58.610
di cui: pubblici	148.520	2,2	2,9	-6.295	54.207
bancari	30.556	0,5	0,6	-6.220	7.791
esteri	72.028	1,4	1,4	-8.691	6.172
Quote di fondi comuni	663.999	14,1	12,9	49.835	-4.576
italiani	197.451	4,2	3,8	630	-5.560
esteri	466.548	9,9	9,1	49.205	984
Azioni e partecipazioni	1.321.325	26,2	25,7	-8.173	-25.451
italiane	1.213.897	24,0	23,6	-10.771	-29.034
estere	107.428	2,1	2,1	2.598	3.582
Assicurazioni, fondi pensione e TFR	1.065.324	22,4	20,7	27.255	12.554
di cui: riserve ramo vita	751.432	16,4	14,6	20.901	9.422
Altre attività emesse dai residenti (4)	194.312	3,2	3,8	23.461	17.840
Totale attività	5.138.370	100,0	100,0	143.130	80.089
per memoria: risparmio gestito (5)	1.536.649	32,9	29,9	74.056	7.399
PASSIVITÀ					
Debiti a breve termine (6)	48.330	4,6	4,7	2.549	3.709
di cui: bancari	44.812	4,3	4,3	2.152	3.545
Debiti a medio e a lungo termine (7)	748.248	72,5	72,6	25.109	24.116
di cui: bancari	635.834	61,8	61,7	19.815	17.729
Altre passività (8)	234.535	22,9	22,7	8.415	4.535
Totale passività	1.031.112	100,0	100,0	36.074	32.360
SALDO	4.107.258			107.056	47.729

Fonte: Banca d'Italia, Conti finanziari.
 (1) Famiglie consumatrici, famiglie produttrici e tap. Per la definizione delle serie e per le modalità di calcolo, cfr. nella sezione Note metodologiche dell'Appendice la voce Attività e passività finanziarie dell'Italia. L'eventuale mancata quadratura dell'ultima cifra è dovuta agli arrotondamenti. – (2) Le attività oggetto di investimento attraverso le gestioni patrimoniali sono incluse nei singoli strumenti. – (3) Include i conti correnti Bancoposta e le passività della Cassa depositi e prestiti. – (4) Crediti commerciali, derivati e stock option di dipendenti e altre partite minori. – (5) Include quote di fondi comuni, assicurazioni sulla vita, gestioni patrimoniali, fondi pensione e pensioni integrative; è escluso il TFR. – (6) Includono anche i finanziamenti da società di factoring. – (7) Includono anche i prestiti cartolarizzati, i finanziamenti da società di leasing, il credito al consumo da società finanziarie e i prestiti da altri residenti. – (8) Debiti commerciali, fondi di quiescenza e altre partite minori.

- **Small Business:** stima del valore di impieghi e depositi relativi allo small business
 - Per gli impieghi il riferimento è la tavola TFR20232, sotto Piccole Imprese
 - Per i depositi, la tavola TFR20269 fornisce il valore dei depositi delle Piccole Imprese per regione.

Titoli emessi da Banche: il valore inserito nel modello fa riferimento alla tavola TFR40020, voce "Titoli di debito emessi non scaduti", totale circa 260 €B

Stima Private

I dati di partenza del Patrimonio Private in Italia, ripartito tra i diversi prodotti, è desunto dalle pubblicazioni AIPB Associazione Italiana Private Banking, del 6/2022:

- “Rapporto sul Private Banking in Italia” – AIPB e Prometeia 6/2022
- “Sfide e opportunità per il Private Banking Italiano” - AIPB e Deloitte (Deloitte ha realizzato uno studio su un campione di oltre 400 persone con patrimonio finanziario almeno pari a 500.000€) 4/2022

Dalle pubblicazioni AIPB viene ricavato il numero dei Private pari a 678.578 clienti con un patrimonio di 1.030 mil.€ e un portafoglio medio di 1,5 €M. A livello comunale vengono considerati private tutti i contribuenti con oltre 120k€ anno e circa la metà dei contribuenti con fascia 75-120k€ anno.

ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE consumatrici, produttrici e Istituzioni SFL - (migl. di € 2022) RELAZIONE DEL GOVERNATORE				Ricerca AIPB 2021	
	2.022	%	% su Totale	PRIVATE	%
Maggiorenni Famiglie	49.783.836		1,4%	678.578	
Stima Private	26.206.246		2,6%		
Patrimonio procapite k€	99				
ASSICURAZIONI - fondi pensione - TFR	1.065.324.000	21,5%	22%	236.900.000	23,0%
ASSICURAZIONI - Riserve Tecniche	1.039.365.000				
RACCOLTA INDIRETTA PRIVATI	2.245.328.000	45,4%	28%	638.600.000	62,0%
FONDI COMUNI	663.999.000	13,4%	62%	412.000.000	40,0%
OBBLIGAZIONI BANCHE (Titoli di debito emessi e non scaduti)	262.715.561	5,3%			
RACCOLTA DIRETTA PRIVATI + FAMIGLIE PRODUTTRICI e biglietti e contante	1.633.407.000	33,0%	9%	154.500.000	15,0%
biglietti e contante	204.247.000				
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE (esclusi Altn)	4.944.059.000	100%	21%	1.030.000.000	100%
prestiti	9.347.000				
derivati	6.850.000				
Altro	178.115.000				
	5.138.371.000				

2. Depositi, Impieghi e Addetti delle Piazze Bancate

Banca d'Italia, oltre ai totali provinciali, pubblica nella **TFR10194** i valori di Depositi e Impieghi a livello comunale, con riferimento alla localizzazione degli sportelli (destinazione), per i 1.743 comuni ove sono presenti almeno 3 Aziende di Credito. Questi dati sono integrati dai resti provinciali da distribuire sui comuni non pubblicati nel BDS. Gli stessi dati possono essere trovati anche nella **matrice Bastra** con lo stesso dettaglio selezionando le seguenti voci/sottovoci :
per i *Depositi* 005833002, per gli *Impieghi* 005832502 e per gli *Addetti Bancari* 005883700.

I comuni serviti dai 20.988 sportelli bancari, nel 2022 sono 4.749, il 60,1% dei comuni italiani (7901). Depurando i 1.743 comuni pubblicati, ove sono presenti almeno 3 Aziende di Credito, quelli da stimare risultano essere 3.006. I **depositi comunali 2022** ammontano a complessivi € **1.597.128** milioni (1.599.552 nel 2021, 1.330.829 nel 2019 1.224.422 nel 2017). Gli impieghi comunali 2022 ammontano a complessivi € **1.478.156** milioni e dal 2010 includono i mutui cartolarizzati (€ 1.480.266 nel 2021, € 1.429.429 nel 2019 e € 1.526.873 nel 2017). I Comuni non bancati al 12/2022 sono 3.152.

	Depositi (milioni di €)			Impieghi (milioni di €)					
		2019	2015	2016	2017	2019	2015	2016	2017
Milano	232.181	181.845	190.442	206.429	365.970	373.844	379.228	382.305	
Roma	145.481	114.057	123.292	124.762	120.649	129.372	125.623	120.517	

MaSTeR Information ha messo a punto un modello che consente di stimare l'entità monetaria di queste grandezze anche per i comuni non noti. Va precisato che i volumi da stimare di Depositi e Impieghi sono assai ridotti in quanto, rapportando le somme dei valori comunali pubblicate ai totali nazionali, si osserva che rimane da ripartire sui comuni bancati non noti circa il 8,6% per i Depositi e il 5,7% per gli Impieghi. Sono inclusi nel totale la raccolta e gli impieghi anche le attività e passività effettuate dagli istituti di credito speciale.

La metodologia utilizzata per la stima del residuo ha seguito le fasi descritte per le Attività e Passività finanziarie (regressione) considerando come valori provinciali -sia per le variabili dipendenti (Depositi e Impieghi), sia per le variabili esplicative - solo la differenza tra i dati veri e la sommatoria dei comuni pubblicati da Banca d'Italia.

Per verificare la bontà di questa stima si è proceduto anche ad un'analisi di interpolazione sulle serie storiche dei comuni non noti utilizzando 3 funzioni (lineare, quadratica, esponenziale) e scegliendo quella con la varianza residua minima. Successivamente si è proceduto al controllo manuale dei singoli dati per vagliarne la congruenza con riferimento sia ai dati procacite che alle variazioni registrati a livello di residuale della provincia (dato provinciale meno i comuni pubblicati). Infine, i dati stimati per i comuni bancati non noti sono stati riponderati sui residui ufficiali delle singole province di appartenenza.

Addetti Bancari

Dal 2011 la matrice riporta gli addetti noti per le piazze bancate con più di tre sportelli, resto provincia e totale provinciale con introduzione del decimale (part time). Le stime quindi quadrano il dato a livello provinciale. L'ammontare complessivo è per il 2022 148.229 2019 di 167.324 addetti (nel 2019 di 167.324, nel 2017 erano 175.101 e nel 2013 203.438).

3. Redditi e Consumi

Redditi – nuova metodologia su dati ASIA - Istat

Il Registro statistico delle imprese attive Asia (nasce nel 1996 in base e perfezionato dal Regolamento CE n. 177/2008) è costituito dalle unità economiche che esercitano arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie e fornisce informazioni identificative (denominazione e indirizzo) e di struttura (attività economica, addetti dipendenti e indipendenti, forma giuridica, data di inizio e fine attività, fatturato) di tali unità. Dal campo d'osservazione sono escluse le attività economiche relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev.2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U); le unità classificate come istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit. Il Registro è aggiornato **annualmente** attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti sia da **fonti amministrative**, gestite da enti pubblici o da società private sia da **fonti statistiche**. La sua regolare tenuta garantisce l'aggiornamento nel tempo del complesso delle unità economiche attive, assicurando una fonte ufficiale di dati, armonizzati a livello europeo, sulla struttura della popolazione delle imprese e sulla sua demografia. Il Registro ha un ruolo centrale nell'ambito delle statistiche economiche: viene utilizzato per le stime di Contabilità Nazionale e individua la popolazione di riferimento per i piani di campionamento e per il riporto all'universo **delle principali indagini** sulle imprese condotte dall'Istat.

Le principali **fonti amministrative** utilizzate per la realizzazione e l'aggiornamento di ASIA-Imprese sono:

- gli archivi gestiti dall'Agenzia delle Entrate per il Ministero dell'Economia e delle Finanze, quali l'Anagrafe Tributaria, le dichiarazioni annuali delle imposte indirette, le dichiarazioni dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), gli Studi di Settore;
- i Registri delle Imprese delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e gli archivi collegati dei soci delle Società di Capitale e delle "Persone" con cariche sociali; •
- gli archivi dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, relativamente alle posizioni contributive dei dipendenti delle imprese e a quelle degli artigiani e commercianti; • l'archivio delle utenze telefoniche gestito dalla Consodata S.P.A Gruppo Seat Pagine Gialle; •
- l'archivio dei Bilanci consolidati e di esercizio; l'archivio degli Istituti di credito gestito dalla Banca d'Italia;
- l'archivio delle società di assicurazioni gestito dall'Isvap.

A questi si aggiungono, per la costruzione di ASIA-Unità locali, altri archivi amministrativi che forniscono informazioni sugli indirizzi nei quali l'impresa svolge le proprie attività: •

- il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD) gestito dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- l'archivio gestito dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL); •
- l'archivio della Grande Distribuzione gestito dalle società Ac Nielsen.

Fonti statistiche

Le **fonti statistiche** comprendono le indagini strutturali e congiunturali che l'Istat effettua sulle imprese, in particolare:

- l'indagine sul sistema dei conti delle imprese con più di 100 addetti,
- l'indagine campionaria sulle piccole e medie imprese,
- le indagini sul commercio con l'estero,
- l'indagine annuale sulla produzione industriale,
- le indagini congiunturali sulla produzione, sul fatturato e ordinativi delle attività manifatturiere, sul fatturato del commercio e dei servizi, sui prezzi alla produzione, sull'occupazione della grande impresa.

È stata inoltre implementata un'indagine specifica per supportare la realizzazione dell'archivio delle unità locali, l'Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese (IULGI). Essa rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali, le stesse rilevate al Censimento. IULGI rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione (che rappresentano circa la metà del lavoro dipendente italiano).

Dal 2016 vengono pubblicati a livello **comunale** - oltre a Unità locali e Addetti per settore (pubblicati dal 2012) - i dipendenti, il fatturato e il **valore aggiunto**. Nel 2019 il **valore aggiunto** dell'intero settore Industria (B, C, D, E, F) è 341.864.063 mil. € e per i Servizi (escluse P.A., K, no profit, etc.) 483.358.927 mil. €, per un totale di 825.456.779 mil. €.

L'altra fonte di riferimento è l'**Istituto Tagliacarne** (Unioncamere) che elabora le stime a livello provinciale di alcune grandezze economiche come il PIL Valore Aggiunto per settore, i Consumi alimentari e non e il Patrimonio mobiliare e reale delle famiglie.

In particolare il Valore Aggiunto 2019 ammonta a **1.605.640** milioni di €, di cui industria 383.107 mil.€, servizi 1.188.193,5 mil.€ e agricoltura 34.339 mil.€.

Da queste fonti di riferimento MaSTeR Information elabora la stima comunale dei Redditi e dei Consumi (totali e non alimentari). In particolare vengono stimati:

- **REDDITO PRODOTTO:** Valore, espresso in migliaia di € correnti, del reddito prodotto dalle unità locali (Imprese private e Istituzioni pubbliche) che operano nel comune e fa riferimento agli addetti che prestano il loro lavoro presso tali unità locali (a prescindere dalla loro residenza).
- **REDDITO DISTRIBUITO:** Valore, espresso in migliaia di € correnti, del reddito percepito dagli occupati residenti nel comune e fa riferimento, quindi, alla popolazione attiva (popolazione residente in condizione professionale).
- **CONSUMI TOTALI:** Consumi, espressi in migliaia di € correnti, comprensivi della spesa per beni alimentari e non delle famiglie residenti nel comune
- **CONSUMI NON ALIMENTARI:** Consumi, espresso in migliaia di € correnti, per beni non alimentari delle famiglie residenti nel comune

3.1 - Reddito Prodotto

Per stimare questa entità anche a livello comunale, si sono determinati in primo luogo, per ogni singola provincia, i valori pro-addetto del Valore Aggiunto per ciascun ramo di attività economica.

Per ogni Comune si è proceduto alla stima di:

- settore Agricoltura in base ai dati provinciali del Tagliacarne mediati su Aziende Agricole (fonte censimento agricoltura) e U.L. in agricoltura (fonte Cerved) moltiplicati per le aziende del comune con successiva riponderazione.
- settore industria: a livello comunale il dato del valore aggiunto del **settore Industria** (Istat) è stato riponderato per “quadrare” con il Valore Aggiunto provinciale pubblicato dal Tagliacarne.
- settore servizi si è proceduto allo scorporo degli addetti operanti nei settori non inclusi nel perimetro Asia. Per gli addetti comunali dei settori pubblicati da Asia si è utilizzato il valore aggiunto noto, mentre per i restanti addetti si è proceduto applicando la stima dei procapite provinciali degli altri settori aggiustati dall’indice di potenzialità dei servizi con successiva riponderazione.

si sono ottenuti così i redditi prodotti per singolo ramo di attività, che, una volta sommati, hanno dato origine al totale del reddito prodotto comunale.

3.2 - Reddito Distribuito

Ipotizzando un’economia chiusa a livello provinciale, anche per il reddito distribuito si fa riferimento ai volumi di Valore Aggiunto per ramo di attività economica.

La stima di questa grandezza a livello comunale segue la metodologia descritta per il reddito prodotto dove, al posto degli addetti, si utilizzano gli Occupati per la determinazione dei procapiti per ramo. Le quadrature vengono effettuate a livello provinciale.

Occorre inoltre evidenziare che il Reddito Distribuito è al lordo delle imposte indirette e, di conseguenza, risulta più elevato del Reddito Disponibile.

3.3 - Consumi Totali

La stima di questa entità prende avvio dall’indagine ISTAT sulla *“Spesa delle Famiglie”* subentrata nel 2014 all’indagine sui “Consumi delle famiglie”. Per ogni categoria professionale, incrociata con le Regioni viene stimata la spesa media mensile dei consumi totali; da queste informazioni si ricava la spesa media annua per categoria professionale, componenti la famiglia, età, tipologia di comune, etc. e di conseguenza si stima il valore dei consumi totali per ogni singolo comune.

“L’indagine coinvolge, ogni anno, circa 28 mila famiglie residenti in 480 comuni italiani di diversa ampiezza demografica; tutti i comuni capoluogo di provincia partecipano all’indagine.

Ogni famiglia campione riceve la visita del rilevatore che consegna un diario dove la famiglia dovrà annotare le spese sostenute durante un periodo di 7 giorni casualmente estratto in uno dei dodici mesi dell’anno; nei primi sette giorni del mese successivo a quello in cui ha annotato le spese, la famiglia riceve la seconda visita del rilevatore che procede a raccogliere ulteriori informazioni mediante intervista diretta.”

3.4 - Consumi Non Alimentari e altri consumi

La metodologia adottata è identica a quella descritta per i consumi totali, facendo però riferimento solo alla spesa media mensile per consumi non alimentari, anch’essa ricavata dall’indagine ISTAT sulla *“Spesa delle famiglie italiane”*.

3.5 - Proxi Propensione al Risparmio

Nel corso del 2011 si è approssimata la proxy del risparmio. Normalmente il risparmio viene calcolato sottraendo dal reddito disponibile i consumi finali delle famiglie; disponendo, nelle nostre stime comunali, del reddito distribuito (più alto del disponibile) e dei consumi delle famiglie (più basso dei consumi finali) è stato necessario procedere ad un "allineamento" di questi valori a quelli utilizzati per il calcolo del risparmio.

Partendo dalla pubblicazione Istat "Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche, reddito e risparmio delle famiglie e profitti delle società" (*) è stato possibile individuare i coefficienti nazionali che consentono di ottenere i valori di riferimento necessari: si è rapportato il reddito distribuito (2014) sul disponibile e i consumi delle Famiglie Totali (2015) su quelli finali.

FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE										
		Valori grezzi - Milioni di euro				Valori percentuali		Calcolati		
		Reddito disponibile lordo	Potere d'acquisto delle famiglie (a)	Spesa delle famiglie per consumi finali (b)	Investimenti fissi lordi	Propensione al risparmio (c)	Tasso di investimento (d)	Risparmio	Propensione al risparmio	
2014	Q1	266.527	250.517	243.341	21.859	9,1	8,2	23.186	8,7	
	Q2	280.701	260.028	246.539	23.472	12,5	8,3	34.162	12,2	
	Q3	266.105	249.007	249.947	21.886	6,4	8,2	16.158	6,1	
	Q4	293.128	272.031	246.169	23.222	16,3	7,9	46.959	16,0	
		1.106.461	1.031.583	985.996	90.439	10,9	8,17	120.465	10,9	
		Reddito Distribuito 2014		Consumi 2014						
		1.456.419		770.882						
		Correttivo	0,76	1,28						
2015	Q1	266.437	251.189	245.369	21.672	8,2	8,1	21.068	7,9	
	Q2	284.069	263.036	250.051	23.754	12,3	8,3	34.018	12,0	
	Q3	268.558	251.338	254.737	22.534	5,5	8,4	13.821	5,1	
	Q4	295.500	273.984	250.856	24.027	15,4	8,1	44.644	15,1	
		1.114.564	1.039.547	1.001.013	91.987	10,2	8,25	113.551	10,2	
Var. % annua		0,7%	0,8%	1,5%	1,7%	-6,4%		-5,7%		
		Reddito Distribuito 2014		Consumi 2015						
		1.456.419		775.290						
		Correttivo	0,77	1,29						
2016	Q1	271.239	255.855	250.704	22.571	7,9	8,3	20.535	7,6	
	Q2	288.105	267.452	252.522	24.889	12,7	8,6	35.583	12,4	
	Q3	272.698	255.311	257.170	23.114	6,0	8,4	15.528	5,7	
	Q4	298.185	275.959	253.721	24.913	15,2	8,3	44.454	14,9	
		1.130.227	1.054.577	1.014.117	95.487	10,3	8,45	116.110	10,3	
Var. % annua		1,4%	1,4%	1,3%	3,8%	0,8%		2,3%		
		Reddito Distribuito		Consumi 2015						
		1.456.419		775.290						
		Correttivo	0,78	1,31						

(a) Reddito disponibile lordo delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (valori concatenati con anno di riferimento 2010);
(b) Include la spesa per consumi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.
(c) Quota del risparmio lordo sul reddito disponibile lordo delle famiglie corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.
(d) Incidenza degli investimenti fissi lordi sul reddito disponibile lordo delle famiglie corretto per tener conto della variazione dei diritti netti delle famiglie sulle riserve tecniche dei fondi pensione.

(*) L'Istat diffonde dal 2009 alcuni indicatori trimestrali per le famiglie e le società non finanziarie, calcolati sulla base dei conti trimestrali per settore istituzionale. Gli indicatori, grezzi e destagionalizzati, qui presentati consentono un'analisi tempestiva dei comportamenti delle famiglie e delle imprese nelle diverse fasi del ciclo economico e contribuiscono ai conti economici trimestrali per settore istituzionale dell'Unione Europea e dell'Unione Monetaria, diffusi dall'Eurostat e dalla Banca Centrale Europea.

La stima è stata condotta con due componenti:

- 1) i coefficienti sono stati applicati ai corrispondenti valori disponibili sugli 8.000 comuni e si è proceduto alla stima del risparmio sottraendo i consumi dal reddito. Per i valori negativi si è imposto un risparmio minimo procapite di € 200 annui. Nella ponderazione questa componente pesa il 35%.
- 2) la propensione nazionale al risparmio di 10,2% è stata applicata, a livello comunale, al reddito distribuito, decurtato del coefficiente che lo "approssima" al disponibile. Nella ponderazione questa componente pesa il 65%.

3.7 - Glossario Contabilità Nazionale

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.

Investimenti fissi lordi: sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti in cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali prodotti, destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Prezzo base: prezzo che il produttore può ricevere dall'acquirente per una unità di bene o servizio prodotta, dedotte le eventuali imposte da pagare su quella unità quale conseguenza della sua produzione e della sua vendita (ossia le imposte sui prodotti) ma compreso ogni eventuale contributo da ricevere su quella unità quale conseguenza della sua produzione o della sua vendita (ossia i contributi ai prodotti). Sono escluse le spese di trasporto fatturate separatamente dal produttore mentre sono inclusi i margini di trasporto addebitati dal produttore sulla stessa fattura. La produzione e il valore aggiunto sono i due aggregati registrati ai prezzi base.

Propensione risparmio famiglie: quota del risparmio lordo sul reddito disponibile lordo delle famiglie.

Potere di acquisto delle famiglie: reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2000.

Quota di profitto delle società non finanziarie: quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Risultato lordo di gestione: corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti.

Reddito lordo disponibile: rappresenta l'ammontare di risorse correnti degli operatori destinato agli impieghi finali (consumo e risparmio). Reddito personale al netto delle imposte e dei contributi. Nella contabilità nazionale s'intende per reddito disponibile la quantità di reddito che l'insieme delle famiglie italiane può spendere in consumi o accantonare in risparmi.

Risparmio nazionale lordo: parte del reddito disponibile lordo non impiegata per i consumi finali.

Settore istituzionale: raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.

Spesa per consumi finali delle famiglie: valore della spesa delle famiglie per l'insieme di beni e servizi acquisiti per il soddisfacimento dei propri bisogni individuali. Include la spesa per consumi delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Tasso di investimento delle famiglie: incidenza degli investimenti fissi lordi sul reddito disponibile lordo delle famiglie.

Tasso di investimento delle società non finanziarie: incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie.

Unità istituzionale: unità residente che gode di autonomia di decisione nell'esercizio della propria funzione principale e dispone di una contabilità completa o ha la possibilità, dal punto di vista economico e giuridico, di compilare una contabilità completa qualora gliene sia fatta richiesta.

Prodotto interno lordo (PIL) misura il valore di mercato aggregato di tutte le merci finite e di tutti i servizi prodotti nei confini di una nazione in un dato periodo di tempo. La nozione di prodotto è riferita quindi ai beni e servizi che hanno una valorizzazione in un processo di scambio. Il termine interno indica che tale variabile comprende le attività economiche svolte all'interno del Paese; sono dunque esclusi i beni e servizi prodotti dalle imprese, dai lavoratori e da altri operatori nazionali all'estero; mentre sono inclusi i prodotti realizzati da operatori esteri all'interno del Paese. Sono escluse dal PIL anche le prestazioni a titolo gratuito o l'autoconsumo. Il termine lordo indica che il valore della produzione è al lordo degli ammortamenti, ovvero al naturale deprezzamento dello stock di capitale fisico intervenuto nel periodo; questo comporta che, per non ridurre tale grandezza a disposizione del sistema, parte del prodotto deve essere destinata al suo reintegro. Il PIL è altresì pari alla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata dalle imposte sui prodotti (inclusa l'IVA e le imposte sulle importazioni) al netto dei contributi ai prodotti.

Sottraendo dal PIL gli ammortamenti, si ottiene il PIN (prodotto interno netto).

Valore aggiunto: aggregato che esprime la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. E' definito come differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole banche / settori produttivi ed il valore dei beni e servizi intermedi dagli stessi consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere calcolato ai prezzi di base, ai prezzi al produttore e al costo dei fattori.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

4. Sistema Locale del Lavoro - Stima di addetti e UL per settore di attività e Occupati

Il SLL è una struttura territoriale intermedia tra la Provincia e i Comuni derivante da un sistema informativo integrato sul mondo del lavoro promosso da vari Enti, in articolare ISTAT, e alimentato anche dai risultati provenienti dall'Indagine annuale sulle Forze Lavoro Istat per monitorare sul territorio gli occupati, settori di attività economica, disoccupazione, reddito, addetti, imprese etc..

“Nel 2011 sono 611 i sistemi locali del lavoro (SLL) individuati dall'Istat in occasione del 15° Censimento della popolazione utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro. ... Al fine di consentire la confrontabilità temporale dei risultati, anche i sistemi locali del 2001 sono stati ricostruiti utilizzando il nuovo metodo e il medesimo campo di osservazione dei flussi di pendolarismo del 2011. Rispetto ai nuovi SLL 2001, si registra una riduzione di 72 unità. I sistemi locali del lavoro sono indipendenti dai confini amministrativi: sono 56 (9,2%) quelli che si collocano a cavallo di più regioni e 185 (30,3%) quelli che coinvolgono due o più province. Il sistema locale di Milano, oltre ad essere il più esteso in termini di popolazione residente (quasi 3,7 milioni di abitanti), coinvolge 174 comuni, appartenenti a ben sette delle 12 province lombarde. È la Sicilia la regione che presenta il maggior numero di sistemi locali (71), seguita da Lombardia (51) e Toscana (48). Molise e Valle d'Aosta, ambedue con cinque sistemi, sono le regioni con il minor numero di partizioni.

Il sistema locale più esteso come superficie è quello di Roma - si sviluppa per 3.892 km² - il più piccolo è Capri con 10,5 km². I sistemi locali di grandi dimensioni, con oltre 20 milioni di abitanti, rappresentano oltre un terzo della popolazione nazionale (33,8%) e degli occupati residenti (35,0%). Quelli di Torino, Milano, Roma e Napoli rappresentano da soli poco meno di un quinto della popolazione residente. In 332 sistemi (oltre il 70% della popolazione) più di tre quarti degli occupati vivono e lavorano nello stesso sistema locale (indici di auto-contenimento al di sopra di 0,75).” Sito Istat

L'impianto per l'analisi dei pendolarismi si basa sui dati del censimento dell'industria 2011 e consente di individuare delle Aree composte da un insieme di comuni contigui legati fra loro dai flussi degli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro. Per ognuno degli 8.092 comuni viene individuato il polo di riferimento e la specializzazione produttiva dello stesso.

Accanto alla struttura dei SLL più soggetti si stanno attivamente muovendo per disegnare la mappa dei Distretti Industriali che però non hanno la caratteristica di ricoprire tutto il territorio nazionale ma si presentano più a "macchia di leopardo", nel 2011 sono 141, seguendo maggiormente le reali e più marcate specializzazioni delle zone.

Riportiamo di seguito la tabella con le tipologie di **specializzazione 2015** previste per i Sistemi Locali del Lavoro: A Sistemi senza specializzazione (113), B Sistemi non manifatturieri (224), C Sistemi del made in Italy (189), D Sistemi della manifattura pesante (85):

SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA PREVALENTE		N. di SI 2011	Popolazione totale (giugno 2014)	%	Superficie 2011 (km ²)	%
A	SISTEMI LOCALI NON SPECIALIZZATI	113	3.625.282	6,0	37.812	12,5
B	SISTEMI LOCALI NON MANIFATTURIERI	224	31.198.702	51,3	129.715	42,9
BA	Sistemi locali urbani	91	27.432.193	45,1	77.888	25,8
BA1	Sistemi locali urbani ad alta specializzazione	5	8.845.639	14,6	9.064	3,0
BA2	Sistemi locali urbani pluri-specializzati	33	7.829.439	12,9	31.632	10,5
BA3	Sistemi locali urbani prevalentemente portuali	19	7.098.529	11,7	11.771	3,9
BA4	Sistemi locali urbani non specializzati	34	3.658.586	6,0	25.421	8,4
BB	Altri sistemi locali non manifatturieri	133	3.766.509	6,2	51.826	17,2
BB1	Sistemi locali turistici	84	2.169.736	3,6	29.700	9,8
BB2	Sistemi locali a vocazione agricola	49	1.596.773	2,6	22.127	7,3
C	SISTEMI LOCALI DEL MADE IN ITALY	189	15.316.339	25,2	82.299	27,2
CA	Sistemi locali del tessile, abbigliamento e cuoio	60	5.368.599	8,8	23.372	7,7
CA1	Sistemi locali del tessile e dell'abbigliamento	35	3.401.873	5,6	14.588	4,8
CA2	Sistemi locali delle pelli e del cuoio	25	1.966.726	3,2	8.783	2,9
CB	Altri sistemi locali del made in Italy	129	9.947.740	16,4	58.928	19,5
CB1	Sistemi locali della fabbricazione di macchine	35	3.149.007	5,2	17.387	5,8
CB2	Sistemi locali del legno e dei mobili	31	2.688.132	4,4	13.071	4,3
CB3	Sistemi locali dell'agro-alimentare	53	3.375.699	5,6	23.629	7,8
CB4	Sistemi locali dei gioielli, degli occhiali e degli strumenti musicali	10	734.902	1,2	4.840	1,6
D	SISTEMI LOCALI DELLA MANIFATTURA PESANTE	85	10.630.107	17,5	52.246	17,3
D1	Sistemi locali dei mezzi di trasporto	15	3.048.975	5,0	15.145	5,0
D2	Sistemi locali della produzione e lavorazione dei metalli	29	2.933.623	4,8	15.816	5,2
D3	Sistemi locali dei materiali da costruzione	17	852.574	1,4	6.891	2,3
D4	Sistemi locali della petrolchimica e della farmaceutica	24	3.794.935	6,2	14.394	4,8

5. Distretti Industriali -

Per distretto industriale si intende, generalmente, un sistema locale caratterizzato dalla compresenza di un insieme di imprese tra loro interdipendenti, prevalentemente di piccola e media dimensione, fortemente specializzate in fasi diverse di uno stesso processo produttivo e di un contesto sociale ed istituzionale nel quale si forma un ambiente adatto alla realizzazione di forme diverse di organizzazione industriale.

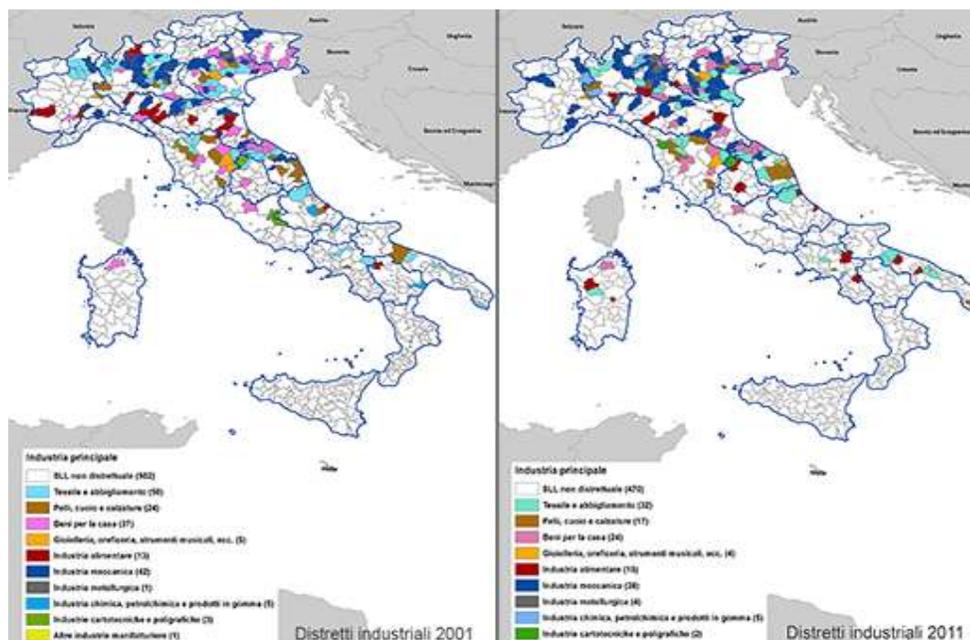
Queste caratteristiche, con l'eventuale complemento di ulteriori indicatori, concorrono alla individuazione dell'ambito territoriale di riferimento del distretto industriale che è generalmente costituito da uno o più comuni contigui.

“Sono **141 i distretti industriali** identificati dall'Istat a partire dai sistemi locali del lavoro (SLL) sulla base dell'analisi della loro specializzazione produttiva, come emerge dai dati delle unità economiche rilevati nel 2011 attraverso il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi. Rispetto al 2001, il numero di distretti industriali diminuisce di 40 unità.

I distretti industriali costituiscono circa un quarto del sistema produttivo del Paese, in termini sia di numero di SLL (il 23,1% del totale), sia di addetti (il 24,5% del totale), sia di unità locali produttive (il 24,4% del totale). L'occupazione manifatturiera distrettuale rappresenta oltre un terzo di quella complessiva italiana, in linea con quanto osservato 10 anni fa. All'interno dei distretti industriali risiede circa il 22% della popolazione italiana. Aumenta l'estensione e la dimensione demografica ed economica dei distretti. Ogni distretto, in media, è costituito da 15 comuni (13 nel 2001), abitato da 94.513 persone (67.828 nel 2001) e presidiato da 8.173 unità locali (6.103 nel 2001) che assorbono 34.663 addetti (26.531 nel 2001). Il maggior numero di distretti (45) è localizzato al Nord-est, tradizionalmente l'area territoriale di riferimento del modello distrettuale italiano. Nel Nord-est oltre due terzi dei SLL corrispondono a distretti industriali. Il Nord-ovest presenta 37 distretti (il 58,7% dei propri SLL) e il Centro 38 (il 71,7%). Nel Sud sono presenti 17 distretti, mentre nelle Isole sono concentrati unicamente in Sardegna, dove tutti i sistemi locali manifatturieri hanno le caratteristiche distrettuali (4).

I distretti del *Made in Italy* sono 130, ben il 92,2% dei distretti industriali del Paese; sono maggiormente presenti nei settori della meccanica (il 27,0%), tessile-abbigliamento (22,7%), beni per la casa (17,0%) e pelli, cuoio e calzature (12,1%). Istat

SPECIALIZZAZIONE DEI DISTRETTI INDUSTRIALI		N. di SI 2011	Popolazione totale (giugno 2014)	%	Superficie 2011 (km ²)	%
0	Non distretto	470	47.245.729	77,7	241.706	80,0
1	Tessile e abbigliamento	32	3.724.639	6,1	14.129	4,7
2	Pelli, cuoio e calzature	17	1.218.815	2,0	5.407	1,8
3	Beni per la casa	24	1.522.564	2,5	10.501	3,5
4	Oreficeria, strumenti musicali, ecc.	4	514.361	0,8	1.705	0,6
5	Industrie alimentari	15	829.355	1,4	6.539	2,2
6	Industria meccanica	38	4.846.817	8,0	17.585	5,8
7	Industria metallurgica	4	178.044	0,3	1.436	0,5
8	Industria chimica, petrolchimica, prodotti in gomma e materie plastiche	5	481.495	0,8	2.055	0,7
9	Industria dei mezzi di trasporto	0	0	0,0	0	0,0
10	Industrie cartotecniche e poligrafiche	2	208.611	0,3	1.009	0,3
11	Altre industrie manifatturiere	0	0	0,0	0	0,0



6. Regioni Agrarie

La regione agraria è una suddivisione territoriale omogenea costituita da comuni confinanti, all'interno della stessa provincia, i cui terreni hanno caratteristiche naturali (il clima, la geologia, il rilievo ecc.) e agricole (le coltivazioni) simili. Lo scopo fondamentale è quello catastale o, meglio, di estimo catastale, per determinare i valori agricoli medi dei terreni, non tanto a fini fiscali. È soprattutto uno dei livelli territoriali utilizzati dall'Istat per l'acquisizione di dati statistici economici in campo agricolo che così la definisce: «Regione agraria: costituita da gruppi di comuni secondo regole di continuità territoriale omogenee in relazione a determinate caratteristiche naturali ed agrarie e, successivamente, aggregati per zona altimetrica». Il numero attuale è pari a 794.

7 - Indicatori Sintetici - Metodologia

La costruzione di numeri indici viene realizzata posizionando il valore dell'unità in analisi (ad esempio il comune) rispetto allo stesso valore calcolato sul livello superiore (ad esempio la provincia). Per poter mettere a confronto territori di dimensione differente si procede a rendere adimensionale il valore utilizzando alcune tecniche quali i valori medi, i procapite, le variazioni o le incidenze. Valori dell'indice superiori all'unità identificano comuni posizionati in modo più favorevole rispetto alle medie provinciali.

La metodologia degli Indici Compositi consente di:

- Confrontare territori differenti rendendo adimensionale le variabile (i valori procapite consentono infatti il confronto tra metropoli e piccoli comuni);
- Sintetizzare e raffrontare dati e informazioni di natura diversa (il valore degli indici costruiti su dati monetari, incidenze percentuali, quote di mercato oscilla sempre intorno all'unità);
- Graduare i territori (Rank) all'interno di un aggregato territoriale superiore di volta in volta prescelto.

Potenzialità, Saturazione e Opportunità

Lo Studio dei potenziali consente di individuare le reali opportunità di sviluppo di mercato utilizzando il concetto di comparazione nel tempo e nello spazio delle singole piazze sui più rilevanti capitoli di attività. Il termine di confronto per ogni comune è rappresentato dalle medie dell'aggregato superiore prescelto. Gli indicatori riguardano la complessità degli aspetti socio-economici che combinati e opportunamente ponderati, sintetizzano:

1. Privati – si considerano: alcune tipologie di consumi (auto, auto maggiori di 2000cc, consumi durevoli), il livello culturale, la proprietà della casa e la ricchezza immobiliare, la forza lavoro, la disponibilità e le fasce di reddito.

2. Aziende - la struttura produttiva operante viene valutata considerando l'indicatore di consumo (numerosità del parco veicoli industriali circolanti e immatricolati), le dimensioni medie delle unità locali (in termini di addetti) per i singoli rami di attività, l'incidenza delle Unità Locali sulla popolazione e la presenza di Società di Capitale sul totale delle ditte e per fatturato.

3. Flusso Presenze e Servizi alle Famiglie - La presenza di una struttura turistica e commerciale sviluppata implica che alla domanda dei residenti si aggiunga quella (anche stagionale) di villeggianti e acquirenti Shopping).

4. Grandezza di Centro - La potenzialità di un comune è correlata anche alla dimensione del centro. Infatti un centro più popolato presenta, in genere, servizi più sofisticati e conseguentemente attrae in misura più o meno rilevante la popolazione dei comuni limitrofi.

5. Potenzialità Attività Finanziarie

La potenzialità delle attività finanziarie di ogni comune viene valutata considerando la capacità di risparmio rispetto alla popolazione (procapite) e l'incidenza del patrimonio sulla ricchezza disponibile.

La valutazione della potenzialità di un comune, relativamente al mercato bancario, prende in considerazione la struttura socio-economica e produttiva (potenzialità strutturale) e la potenzialità specifica del mercato considerato (potenzialità bancaria) rispetto alla situazione media dell'aggregato superiore di riferimento.

Saturazione

La presenza di offerta Bancaria e di altri intermediari finanziari (Poste, Assicurazioni, Finanziari) stabilisce il livello di saturazione di mercato. Un indice superiore all'unità mostra una situazione di altra offerta superiore alla media.

Indice di Opportunità

Data la potenzialità e il grado di saturazione si determinano le reali opportunità esistenti in ogni comune. L'opportunità è data dal rapporto tra la potenzialità e la saturazione (bancaria o sintetica)

Indicatore di Ricchezza	Indice volto a misurare la ricchezza presente nel territorio; viene calcolato sul reddito distribuito procapite
Prezzi degli immobili al metro quadro	L'indice è dato dal rapporto tra i prezzi al metro quadro del comune rispetto al quello provinciale
Indicatore Pensionati > 1250 € mensili	L'Indice calcola l'incidenza dei pensionati con pensione mensile maggiore di € 1.250 mensili sui maggiorenni
Indicatore di Contribuenti > 55.000 € annui di imponibile	L'Indice calcola l'incidenza dei contribuenti con reddito imponibile annuo maggiore di € 55.000 sui maggiorenni
Inserimento Bancario	L' insediamento bancario viene calcolato rapportando la popolazione residente rispetto al totale degli sportelli bancari presenti sul territori pubblicati da Banca Italia. Valori superiori a 1 indicano una popolazione media per sportello più elevata rispetto alla provincia e quindi "spazio" per eventuali aperture.
Attività Bancaria	Questo indice viene utilizzato per misurare l'attività bancaria del territorio di riferimento; viene calcolato rapportando l'ammontare degli impieghi e dei depositi sul numero degli addetti bancari.
Propensione al Deposito	Indica la propensione del territorio verso i depositi dei residenti e viene calcolato come rapporto tra l'ammontare dei depositi sul reddito distribuito, sulle attività finanziarie e sulla popolazione.
Vocazione agli Impieghi	la vocazione del comune di riferimento verso gli impieghi viene misurata valutando l'incidenza l'ammontare degli impieghi sui depositi.
Titoli procapite	L'ammontare dei titoli di privati e aziende viene rapportato alla popolazione e alle aziende presenti
Dimensione aziende	Indice raffronta il numero di addetti medi per U.L.
Attrazione Addetti su Occupati	La capacità attrattiva del territorio viene misurata con due indici: il primo indica il rapporto tra il reddito prodotto e il reddito distribuito; il secondo indica il rapporto tra gli addetti (cioè coloro che prestano la loro attività lavorativa sul comune ma possono risiedere altrove) sulla popolazione attiva (cioè i residenti che si trovano in condizione attiva ma che esercitano la loro professione lì o altrove)
Reddito Prodotto su Reddito Distribuito	
Reddito Prodotto pro aziende	Reddito prodotto su Aziende
Presenza società di capitale	Peso delle società di capitale sul Totale Ditte
Aziende Nuove su totale	Indice sul peso delle Aziende Nuove sul Totale Ditte
Aziende Chiuse su totale	Indice sul peso delle Aziende Chiuse sul Totale Ditte
Fatturato per U.L.	Indice sull'importo medio del fatturato per Unità Locale
Presenza Aziende	Indice sul peso delle Unità Locali su Popolazione

8 - Ricchezza Immobiliare e seconde case

Dal sito dell'agenzia del territorio sono disponibili annualmente:

- i prezzi al m2 minimo e massimo per categoria di edificio per tutti gli OMI (circa 27.000); Il **valore medio** della quotazione immobiliare dell'OMI viene calcolato mediando il minimo e il massimo delle categorie abitative A1, A2, A3, A8,.. (media semplice)
- le transazioni immobiliari, per dimensione dell'abitazione, a livello di comune
- per le città capoluogo, il fascicolo denominato "Note Territoriali" dove sono riportate le transazioni e i valori immobiliari al m2 per zona OMI.
- Lo stock delle abitazioni e delle strutture commerciali

auspico

Stima degli aggregati a livello micro territoriale e

Stima della Ricchezza immobiliare:

Per riportare la tendenza di **compravendita** a livello di sezione si è calcolata, a livello di OMI l'incidenza delle transazioni sulle abitazioni (Istat). Per ogni sezione si è attribuita la stessa propensione alla compravendita immobiliare dell'OMI di appartenenza; successivamente la percentuale è stata moltiplicata per le abitazioni della sezione.

Sommando il dato si ottengono tutti gli aggregati territoriali necessari (Circoscrizioni, Utb, Cap)

Per disporre dei prezzi al M2 a livello di sezione si utilizza la **quotazione immobiliare** dell'OMI in cui ricade la sezione.

La stima della Ricchezza Immobiliare a livello di sezione è calcolata moltiplicando la Quotazione Immobiliare (€M2) per le Abitazioni (31.208.158 Istat 2011) per la superficie media delle case occupate (Istat 2011). Sommando il dato si ottengono tutti gli aggregati territoriali necessari (Circoscrizioni, Utb, Cap).

A livello comunale la Ricchezza Immobiliare è calcolata moltiplicando la Quotazione Immobiliare (€M2) per le Abitazioni (36.029.929 nel 2021 - Agenzia delle Entrate) per la superficie media delle case occupate (Istat 2011). Essendo il numero delle abitazioni più alto, il valore ottenuto per la Ricchezza immobiliare a livello comunale (e livelli superiori) è più consistente rispetto ai livelli micro territoriali.

Stima Seconde Case:

Agenzia delle Entrate ha pubblicato gli Immobili a Disposizione per provincia al 2019 che ammontano a 5.653.700 case.

Sono considerate a "disposizione", le abitazioni dove il proprietario non risiede in modo continuativo e sulle quali non è registrato alcun contratto di locazione.

Dal censimento 2011 si è proceduto alla sottrazione tra il Totale delle Abitazioni del comune e quelle Occupate dai Residenti ottenendo una differenza di circa 7.000.000 di case assimilabili alle seconde case e a quelle non in uso.

Questo aggregato è stato riponderato sul valore provinciale degli Immobili a Disposizione 2019 tenendo conto di tre indicatori: l'ammontare dell'IMU per abitazione, le presenze in alberghi ed esercizi complementari su popolazione e la potenzialità dei privati.

la zona OMI è una porzione continua del territorio comunale che riflette un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registra uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali. Tale uniformità viene tradotta in omogeneità nei caratteri posizionali, urbanistici, socio-

ambientali, socio-economici degli insediamenti, nonchè nella dotazione dei servizi e delle infrastrutture urbane.... nella classificazione degli OMI è presente anche l'ubicazione rispetto alle zone Centrali (B), Semicentrali (C), Periferiche (D), Suburbane (E) e Rurali (R).

6 Note metodologiche

Le fonti utilizzate

I dati elaborati sono contenuti negli archivi delle banche dati catastali, di pubblicità immobiliare e dell'Osservatorio Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate.

Dalle Banche Dati Catastali sono desunte le informazioni relative alla consistenza degli stock esistenti delle unità immobiliari censite come abitazioni.

Dalle Banche Dati della Pubblicità immobiliare (ex Conservatorie) sono desunte le informazioni relative alle unità immobiliari (esclusi i terreni) compravendute. I dati relativi al NTN sono estratti con cadenza trimestrale e, a causa di possibili registrazioni avvenute oltre i termini di legge, per il consolidamento finale i dati sono estratti nuovamente nei due trimestri successivi. Per tale ragione i dati del NTN relativi ad un semestre possono variare in questa Nota territoriale rispetto a quanto pubblicato nelle precedenti Note.

Dalle Banche dati delle Quotazioni OMI sono desunte le informazioni relative ai valori immobiliari delle tipologie residenziali (abitazioni di tipo economico, abitazioni civili, abitazioni signorili, ville e villini).

I criteri metodologici utilizzati

L'elaborazione dei dati, con particolare riferimento alla natura tipologica e alla dimensione degli immobili, impone l'adozione di alcuni criteri convenzionali basati sulle categorie catastali in uso e sulla consistenza delle unità immobiliari. Di seguito sono riportate le tabelle delle aggregazioni delle categorie catastali e delle classi dimensionali delle abitazioni.

Tabella delle aggregazioni delle categorie catastali

	(Categoria catastale)	(Descrizione)
SETTORE RESIDENZIALE	A1	Abitazione di tipo signorile
	A2	Abitazioni di tipo civile
	A3	Abitazioni di tipo economico
	A4	Abitazioni di tipo popolare
	A5	Abitazioni di tipo ultrapopolare
	A6	Abitazioni di tipo rurale
	A7	Abitazione in villino
	A8	Abitazione in villa
	A9	Castelli, palazzi di pregio artistici o storici.
	A11	Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi.

Tabella delle classi dimensionali delle unità a destinazione residenziale

Monolocali	fino a 2,5 vani catastali
Piccola	da 3 e fino a 4 vani catastali
Medio piccola	da 4,5 e fino a 5 vani catastali
Media	da 5,5 e fino a 7 vani catastali
Grande	maggiore di 7 vani catastali
Esistono unità, sia per lo stock sia per il NTN, per le quali non è disponibile l'informazione sulla consistenza in vani catastali e pertanto non classificabili per dimensione.	

Glossario

NTN	Numero di transazioni di unità immobiliari "normalizzate" (Le compravendite dei diritti di proprietà sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di una unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni). I dati del NTN sono riportati nelle tabelle approssimati all'unità (omettendo i decimali) per semplificarne la lettura. Per tale ragione potrebbe verificarsi, in alcuni casi, che la somma dei valori NTN arrotondati non corrisponda al totale di colonna della tabella, che è la somma approssimata all'unità dei valori non arrotondati.
STOCK DI UNITÀ IMMOBILIARI	Numero di unità immobiliari censite negli archivi catastali relativamente ad un determinato ambito territoriale.
IMI (INTENSITÀ DEL MERCATO IMMOBILIARE)	Rapporto percentuale tra NTN e stock di unità immobiliari, indica la quota percentuale di stock compravenduto in un determinato periodo..
QUOTAZIONE MEDIA COMUNALE	La banca dati delle quotazioni OMI fornisce per tutti i comuni italiani (8.096), a loro volta suddivisi in circa 31.000 zone omogenee, un intervallo dei valori di mercato e di locazione sia delle tipologie residenziali (abitazioni signorili, civili, economiche, ville e villini), sia delle principali altre tipologie di fabbricati: uffici, negozi, laboratori, capannoni, magazzini, box e posti auto. L'aggiornamento delle quotazioni avviene con cadenza semestrale. La quotazione in €/m ² a livello comunale è calcolata come media dei valori centrali degli intervalli di tutte le tipologie residenziali presenti in ogni zona OMI appartenente al comune. La quotazione media comunale può subire modifiche rispetto quanto già pubblicato nei precedenti rapporti e note per effetto della ricostruzione della serie storica nei comuni per i quali, nel semestre in esame, è stato variato il dettaglio delle quotazioni delle tipologie residenziali (ad esempio in una zona OMI sono stati introdotti nuovi intervalli di valore riferiti a ulteriori tipologie o nuovi stati di conservazione e manutenzione degli immobili).
QUOTAZIONE MEDIA PESATA	Quando si esaminano raggruppamenti territoriali (Italia, macroarea geografica, regione, provincia, macroarea provinciale) le quotazioni di riferimento relative, sono calcolate pesando le quotazioni comunali con lo stock abitativo presente in ogni comune, rapportato allo stock totale dell'aggregazione considerata. Inoltre, per il comune capoluogo oggetto di analisi nella presente nota, il valore medio viene calcolato pesando le quotazioni di zona con lo stock abitativo presente in ogni zona, rapportato allo stock comunale.
QUOTAZIONE MEDIA DI ZONA OMI	La quotazione media di zona delle abitazioni è la media aritmetica dei valori centrali degli intervalli di quotazioni OMI riferiti alle tipologie edilizie residenziali (Abitazioni signorili, Abitazioni civili, Abitazioni di tipo economico e Ville e villini) valorizzate in quella zona.
DIFFERENZIALE VALORE MEDIO	Rapporto tra il valore medio di un ambito territoriale (comune, macroarea urbana, zona OMI) rispetto al valore medio pesato dell'aggregazione di livello superiore.
ZONA OMI	La zona OMI è una porzione continua del territorio comunale che riflette un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registra uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali. Tale uniformità viene tradotta in omogeneità nei caratteri posizionali, urbanistici, storico-ambientali, socio-economici degli insediamenti, nonché nella dotazione dei servizi e delle infrastrutture urbane. Nella zona omogenea individuata i valori di mercato unitari delle unità immobiliari, in stato di conservazione e manutenzione ordinario, hanno uno scostamento, tra valore minimo e valore massimo, non superiore al 50%, riscontrabile per la tipologia edilizia prevalente, nell'ambito della destinazione residenziale.

MANUALE BANCA DATI QUOTAZIONI OMI
sintesi

OSSERVATORIO DEL MERCATO IMMOBILIARE

Figura 1: Le aggregazioni della BDQ OMI

FASCIA



Aggregazione di zone omogenee contigue. Rappresenta un'area territoriale con precisa collocazione geografica nel comune e rispecchia una collocazione urbanistica consolidata. Il territorio comunale viene ripartito nelle seguenti fasce: Centrale, Semicentrale, Periferica, Suburbana, Extraurbana.

ZONA



Porzione della fascia territoriale che riflette un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registra una sostanziale uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali. Tale uniformità viene tradotta in omogeneità dei valori di mercato delle unità immobiliari compresi in un intervallo con uno scostamento tra valore minimo e valore massimo, di regola, non superiore al 50%.

DESTINAZIONE D'USO



Aggregazione di tipologie edilizie secondo la loro omogenea destinazione d'uso, distinta in:
Residenziale con destinazione d'uso abitativo;
Commerciale con destinazione d'uso commerciale;
Terziaria con destinazione d'uso direzionale;
Produttiva con destinazione d'uso produttivo.

TIPOLOGIA EDILIZIA



Classificazione di edifici o raggruppamenti di edifici secondo le loro omogenee caratteristiche distributive, organizzative e funzionali.

STATO DI MANUTENZIONE E CONSERVAZIONE



Condizione dell'unità immobiliare tenuto conto del livello generale delle finiture interne e dell'efficienza degli impianti tecnologici presenti.
 Si distingue in: *Ottimo, Normale e Scadente.*

La fascia centrale (B) individua quella porzione di territorio comunale che coincide con il centro urbano del comune, inteso come aggregato edilizio perimetrabile e distinguibile, in grado di esercitare attrazione nei confronti di un insediamento più ampio.

La fascia semicentrale (C) individua quella porzione di territorio comunale che è in posizione immediatamente contigua al centro urbano e che ad esso è direttamente connessa per i servizi, i trasporti, le infrastrutture. Tale fascia presuppone la presenza della fascia centrale e di quella periferica, di seguito definita, essendo intermedia tra queste due.

La fascia periferica (D) individua quella porzione di territorio comunale che è contigua alla fascia centrale o semicentrale ed è delimitata dal margine esterno dell'insediamento edificato.

La fascia suburbana (E) individua quella porzione di territorio comunale che contiene le aree urbanizzate che sono separate dall'agglomerato urbano del comune da un territorio non edificato, da una barriera naturale o artificiale.

La fascia extraurbana / Rurale (R) individua quella porzione di territorio comunale dove l'attività prevalente è quella agricola con edificazione di carattere rurale o dove l'edificazione è quasi o del tutto assente. La fascia extraurbana individua, comunque, la rimanente parte del territorio comunale non compresa nelle precedenti fasce ed è delimitata dal confine amministrativo del comune; è pertanto una fascia residuale

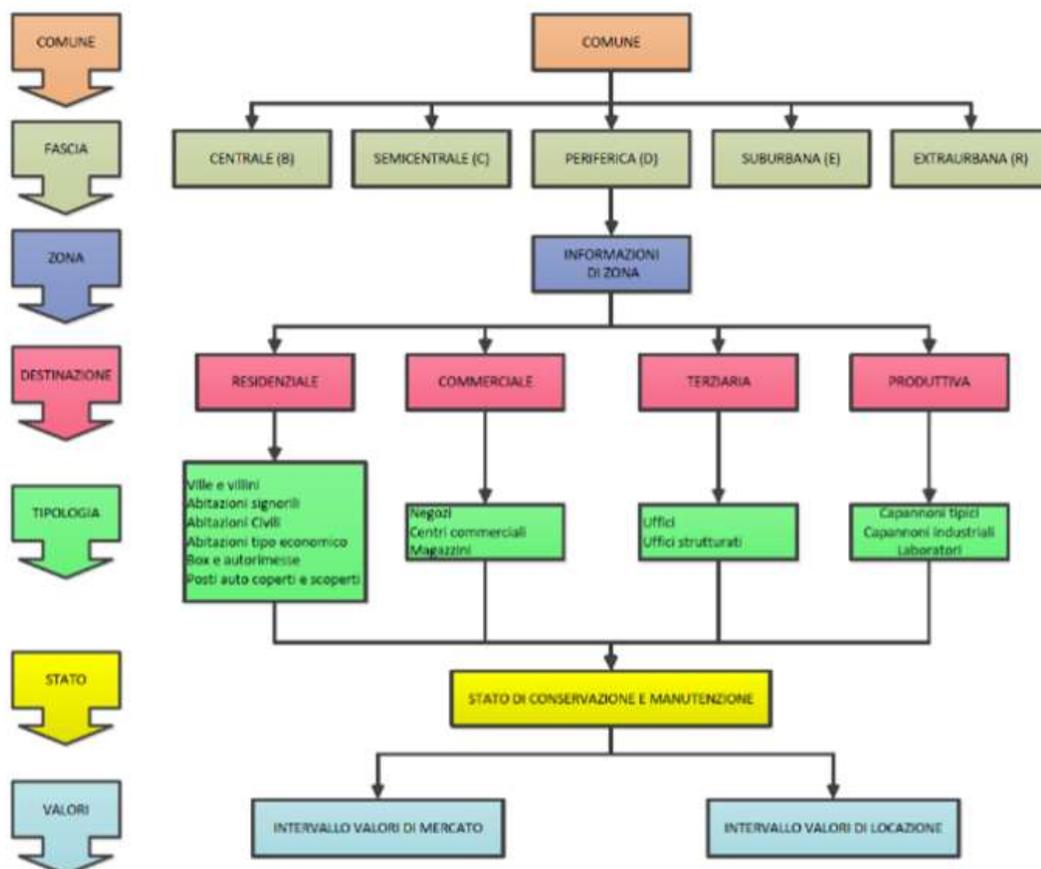
MANUALE BANCA DATI QUOTAZIONI OMI

sintesi



In Figura 2 è rappresentato lo schema della struttura della BDQ OMI.

Figura 2: La struttura della BDQ OMI



I - IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA
GRUPPO A

A/1	Abitazioni di tipo signorile
A/2	Abitazioni di tipo civile
A/3	Abitazioni di tipo economico
A/4	Abitazioni di tipo popolare
A/5	Abitazioni di tipo ultrapopolare
A/6	Abitazioni di tipo rurale
A/7	Abitazioni in villini
A/8	Abitazioni in ville
A/9	Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici o storici
A/10	Uffici e studi privati
A/11	Abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi

GRUPPO B

B/1	Collegi e convitti, educandati; ricoveri; orfanotrofi; ospizi; conventi; seminari; caserme
B/2	Case di cura ed ospedali (senza fine di lucro)
B/3	Prigioni e riformatori
B/4	Uffici pubblici
B/5	Scuole e laboratori scientifici
B/6	Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9
B/7	Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico del culto
B/8	Magazzini sotterranei per depositi di derrate

GRUPPO C

C/1	Negozi e botteghe
C/2	Magazzini e locali di deposito
C/3	Laboratori per arti e mestieri
C/4	Fabbricati e locali per esercizi sportivi (senza fine di lucro)
C/5	Stabilimenti balneari e di acque curative (senza fine di lucro)
C/6	Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse (senza fine di lucro)
C/7	Tettoie chiuse od aperte

9. Reddito Complessivo e Contribuenti per Fasce di Reddito

Il Reddito Imponibile ai fini dell'addizionale all'Irpef è il valore sul quale si applica l'aliquota per determinare l'addizionale regionale e comunale dovuta. Il Reddito Imponibile è pari a: Reddito complessivo – (Reddito relativo all'abitazione principale + oneri deducibili).

Il Reddito complessivo (Y) è determinato dalla somma di tutti i redditi: redditi fondiari (ma spesso al valore normale), redditi di capitale, redditi di lavoro dipendente, redditi di lavoro autonomo, redditi di impresa, redditi diversi.

Degli oltre 41 milioni di soggetti che dichiarano redditi rilevanti ai fini Irpef, circa dieci milioni (il 26 per cento) dichiarano un'imposta netta pari a zero.

Ai fini dell'addizionale regionale e comunale il Reddito Imponibile è per il 2019 829.463 mil. di € (nel 2018 803.597 in mil. di €, nel 2016 € 790.142) e i contribuenti sono 31.155.444 (nel 2018 30.672.866, nel 2016 30.878.816) (Fonte Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Dal 2012 invece di pubblicare il dettaglio del il reddito imponibile, l'Agenzia delle Entrate ha reso noto il Reddito Complessivo – ammontare e frequenza - con suddivisione delle classi di reddito (fascia) e per tipologia a livello comunale.



Dichiarazione dei reddito 2019 - Anno d'imposta 2019	Frequenza	Ammontare	Valori Medi
Numero contribuenti	41.372.851		
Reddito imponibile	39.880.700	829.463.900.555	20.799
Imposta netta	31.155.444	164.244.267.443	5.272
Reddito imponibile addizionale	30.395.620	775.845.445.666	25.525
Addizionale regionale dovuta	29.531.706	12.314.502.168	417
Addizionale comunale dovuta	25.935.704	4.962.907.040	191
Bonus spettante	12.096.540	9.890.491.813	818
Reddito da fabbricati	18.753.962	26.743.254.169	1.426
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	22.215.337	462.460.643.335	20.817
Reddito da pensione	14.443.204	258.138.456.072	17.873
Reddito da lavoro autonomo (*)	722.473	33.432.352.110	46.275
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilita' ordinaria (*)	129.819	5.041.064.017	38.831
Reddito di spettanza dell'imprenditore in contabilita' semplificata (*)	1.391.711	26.763.606.625	19.231
Reddito da partecipazione (*)	1.897.686	34.410.477.717	18.133
(*)comprensivi dei valori nulli			
Reddito complessivo minore di zero euro	3.136	- 16.325.710	- 5.206
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro	11.849.052	55.505.059.123	4.684
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro	5.554.444	69.220.174.100	12.462
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro	12.253.652	249.458.970.165	20.358
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro	9.045.443	313.298.290.996	34.636
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro	916.672	58.350.073.411	63.654
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro	670.294	61.447.477.349	91.672
Reddito complessivo oltre 120000 euro	321.827	71.673.006.076	222.707
	40.614.520	878.936.725.510	21.641

Dichiarazioni 2018 - Anno d'imposta 2017


Numero contribuenti

41.211.336,0

	Frequenza	Ammontare	Valori medi
Reddito imponibile	39.484.627	803.597.293.751	20.352
Imposta netta	30.672.866	157.516.039.043	19,6%
Reddito imponibile addizionale	29.874.982	749.400.676.340	25.085
Addizionale regionale dovuta	28.983.261	11.944.232.158	412
Addizionale comunale dovuta	25.440.505	4.789.832.996	188
Bonus spettante	11.714.749	9.549.260.926	815
Reddito da fabbricati	18.708.799	27.095.403.017	1.448
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	21.816.742	448.654.407.180	20.565
Reddito da pensione comprensivo dei valori nulli	14.516.765	253.073.382.309	17.433
Reddito da lavoro autonomo	739.105	32.178.787.674	43.538
Reddito di spettanza imprenditore in contabilita' ordinaria	136.492	5.067.301.939	37.125
Reddito di spettanza imprenditore in contabilita' semplificata	1.149.120	23.312.869.330	20.288
Reddito da partecipazione	1.769.220	32.528.743.738	18.386
Reddito complessivo minore o uguale a zero euro	358.603	- 13.442.481.912	- 37.486
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro	12.003.802	56.656.082.158	4.720
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro	5.601.454	69.745.954.393	12.451
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro	12.182.968	247.408.229.671	20.308
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro	8.598.485	296.905.247.335	34.530
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro	867.352	55.236.487.244	63.684
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro	633.268	58.000.516.238	91.589
Reddito complessivo oltre 120000 euro	298.616	66.701.505.081	223.369
Reddito Complessivo	41.211.336	837.211.540.208	20.315

Dichiarazioni 2016 - Anno d'imposta 2015


Numero contribuenti

40.770.277

	Frequenza	Ammontare	Valore Medio
Reddito imponibile	39.477.883	790.141.816.256	20.015
Imposta netta	30.878.816	155.157.954.714	19,6%
Reddito imponibile addizionale	30.064.287	738.221.765.898	
Addizionale regionale dovuta	29.317.492	11.847.262.559	
Addizionale comunale dovuta	25.481.803	4.709.200.846	
Reddito da fabbricati	18.596.607	28.204.761.965	1.517
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	20.879.740	431.456.166.421	20.664
Reddito da pensione	14.774.432	249.226.307.297	16.869
Reddito da lavoro autonomo (comprensivo dei valori nulli)	852.115	32.638.043.048	38.302
Reddito di spettanza imprenditore - contabilità ordinaria (compr. dei valori nulli)	130.598	4.668.083.862	35.744
Reddito di spettanza imprenditore - contabilità semplificata (compr. dei valori nulli)	1.500.375	27.869.024.943	18.575
Reddito da partecipazione (comprensivo dei valori nulli)	1.974.141	33.594.833.966	17.017
Reddito complessivo minore o uguale a zero euro	157.971	- 1.655.692.305	
Reddito complessivo da 0 a 10000 euro	12.153.638	57.746.557.279	4.751
Reddito complessivo da 10000 a 15000 euro	5.708.094	71.106.417.487	12.457
Reddito complessivo da 15000 a 26000 euro	12.079.550	244.643.513.830	20.253
Reddito complessivo da 26000 a 55000 euro	8.407.116	289.673.807.616	34.456
Reddito complessivo da 55000 a 75000 euro	844.022	53.747.795.954	63.681
Reddito complessivo da 75000 a 120000 euro	611.824	56.014.378.577	91.553
Reddito complessivo oltre 120000 euro	276.876	60.619.427.489	218.941
Reddito complessivo		831.896.205.927	

Fasce di reddito dal 2005 al 2011:

Imponibile fino a 10.000 Euro
Imponibile da 10.000 a 20.000 Euro
Imponibile da 20.000 a 32.600 Euro
Imponibile da 32.600 a 70.000 Euro
Imponibile oltre 70.000 Euro

10 - Stima del possesso prodotti

Banca d'Italia pubblica ogni 2 anni "I bilanci delle famiglie italiane" nell'ambito dei Supplementi al BDS - Indagini campionarie. A Luglio 2022 è stata pubblicata l'indagine inerente i redditi percepiti dalle famiglie e al possesso di prodotti finanziari nel 2020. I valori utilizzati sono quelli riponderati in coerenza con la serie storica.

“Rispetto alla precedente edizione, relativa al 2016, la rilevazione è stata oggetto di importanti modifiche metodologiche ispirate alle migliori pratiche internazionali. In particolare, la selezione del campione, a due stadi di famiglie da intervistare, di oltre 6.000 nuclei familiari, è stata effettuata sulla base, oltre che delle tradizionali variabili demografiche, di informazioni sulle condizioni reddituali e di indebitamento delle famiglie finora non disponibili. Da un lato, ciò ha consentito di indirizzare più efficacemente l'attività di rilevazione per cogliere segmenti della popolazione, come quelli più benestanti o quelli maggiormente indebitati, che per via della scarsa numerosità tradizionalmente sfuggono alle indagini basate su campioni selezionati solo a partire da variabili demografiche quali età e luogo di residenza. Dall'altro, ha permesso una maggiore accuratezza nella stima dei pesi di riporto all'universo, ovvero quante famiglie nella popolazione sono analoghe a quella sondata, poiché, oltre alle tradizionali caratteristiche socio-demografiche, sono state considerate la classe di reddito e di indebitamento di appartenenza⁴ (cfr. l'appendice: Il sistema di ponderazione dell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane sul 2020).

Il forte miglioramento della rappresentatività dell'IBF ha tuttavia comportato l'interruzione della continuità delle serie storiche. I confronti con le precedenti edizioni sono possibili solo applicando ai dati dell'ultima rilevazione metodi statistici che neutralizzino gli effetti dei cambiamenti introdotti nel 2020.

Il disegno campionario dell'indagine prevede una procedura di selezione a due stadi. Le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie. ... Nel secondo stadio, fino all'indagine sul 2016, le famiglie da intervistare venivano estratte casualmente dalle liste anagrafiche dei comuni precedentemente selezionati³². A partire dall'edizione sul 2020 le unità di secondo stadio sono state estratte dopo essere state raggruppate in K strati basati sulla condizione reddituale e di indebitamento delle famiglie. In particolare, per aumentare la rappresentatività del campione lungo la distribuzione del reddito, le famiglie sono state stratificate in 10 strati di reddito familiare per ogni macro-area geografica.”

Le tavole delle penetrazioni dei possessi, suddivise per argomento, sono intersecate su molteplici pannelli intestati alle diverse tipologie di segmento della popolazione: Età, Sesso, Titolo di Studio, Professione, Settore di Attività, Famiglia per numero di componenti, Dimensione del comune, Zona geografica.

La Banca D'Italia fornisce anche il DB dei risultati anagrafici e attraverso un'elaborazione statistica si è ottenuto, con una buona significatività campionaria, la tabella incrociata con le regioni.

La stima consiste nel moltiplicare la percentuale di possesso di ogni forma tecnica rilevata in ogni strato, con il valore corrispondente ed effettivo dello strato di ogni singolo comune. Ogni sezione analizzata - Età, Sesso, Titolo di Studio, Professione, ... - concorre, con una media ponderata, a definire il possesso medio del comune. L'aggiustatore finale è rappresentato dall'indicatore di potenzialità dei privati base Italia.

Bilanci delle Famiglie 2014 Banca d'Italia 12/2015					Indici su Base				
Stima Possesso Prodotti Finanziari		Possessori	Possesso	Indice	Possesso	Potenzialità	Provincia	Regione	Italia
Comune di Ivrea			Prodotto	su Italia	Medio Italia				
Assicurazioni	Polizze Vita	1.845	9,1	1,07	8,5	Privati	1,00	1,04	1,07
	Pensioni integrative	2.903	14,3	1,08	13,2	Aziende	1,41	1,46	1,47
Monetica	Carta di credito	6.468	31,8	1,09	29,3	Servizi	1,66	1,53	1,61
	Bancomat	16.009	78,8	1,05	75,0	- Strutturale	1,16	1,20	1,22
	Carta pre-pagata	4.574	22,5	1,07	21,1	- Sintesi	1,16	1,20	1,24
	Almeno una carta				77,3	Saturazione	1,79	1,59	1,74
Depositi	C/C Bancari o Postali	18.633	91,7	1,06	86,7				
	Depositi a risparmio Bancari o postali				21,0				
	Almeno un Deposito	19.891	97,9	1,05	93,2				
Titoli	Titoli di Stato	1.835	9,0	1,16	7,8				
	Obbligazioni Fondi	2.525	12,4	1,13	11,0				
	Azioni	1.030	5,1	1,21	4,2				
Prestiti	Indebitati per Immobili	2.359	11,6	1,06	10,9				
	Indebitati per Beni di Consumo	1.816	8,9	1,03	8,7				
Popolazione		20.321							

POSSESSO PRODOTTI FINANZIARI 2020

	Polizze Vita	Pensioni integrative	Carta di credito	Bancomat	Carta pre-pagata	C/C Bancari o Postali	Almeno un Deposito	Titoli di Stato	Obbligazioni Fondi	Azioni	Indebitati per Immobili	Indebitati per Beni di Consumo	Indebitati su C/C o C/Credito
Totale Italia	11,50	13,50	36,10	85,30	30,40	90,80	95,40	5,00	11,40	5,20	11,50	10,20	4,90
Piemonte	14,53	9,76	29,63	87,41	25,02	98,19	100,21	6,98	9,69	3,46	6,78	5,72	2,47
Valle d'Aosta	13,02	10,45	38,75	82,17	23,93	86,76	96,59	9,09	15,28	7,27	9,37	7,05	1,40
Lombardia	19,24	17,89	55,31	96,08	44,83	99,05	99,29	7,14	20,13	12,05	17,93	14,46	6,07
Sesso													
maschi	13,2	14,7	39,5	87,4	33,6	93,0	96,0	5,2	12	6,2	13,1	11,1	4,9
femmine	8,6	11,3	30,1	81,6	24,7	86,9	94,2	4,6	10,3	3,4	8,9	8,5	4,9
Età													
fino a 34 anni	10,5	17	40,7	87,9	48,4	90,9	93,5	2,9	8,9	4,3	13,4	9,2	6,7
da 35 a 44 anni	21,3	23,3	48,9	89,3	42,9	92,0	92,6	3,4	7,1	5,1	25,7	17	5,5
da 45 a 54 anni	15,9	23,7	48,5	91	44,9	93,9	95,9	3,4	11,7	6,5	20,4	15,4	8,2
da 55 a 64 anni	11,6	16,5	41,4	88	34,1	93,6	95,7	4,5	14	6,4	9	11,9	7
oltre 64 anni	5,5	1,9	20,7	78,6	12,5	87,1	96,3	7,1	11,9	4,1	2,5	4	1,4
Titolo di studio													
licenza di scuola elementare	2,5	1	6,1	68,3	8,9	78,0	92,1	3	3,5	0,5	2,1	3,6	1
licenza di scuola secondaria inferiore	7,7	8,6	27,7	85	28,7	89,5	93,5	3,8	9,5	3	8	11,6	4,3
diploma di scuola secondaria superiore	15,3	20,4	49,9	92,8	41,1	97,3	98,3	6,2	12,6	6,6	15,4	12,1	7,5
laurea	25,3	28,5	68,9	93,6	41,7	98,1	98,5	8	23,9	13,7	25,1	11,4	6,4
Settore													
agricoltura	12,3	5,6	26,9	93,5	35,5	96,6	97,8	1,5	9,3	3,5	8,3	4,8	3,2
industria	12,5	21,1	44,2	92,2	45,3	94,2	94,9	3,7	12	5,8	14,3	16,3	8,1
P.A., servizi pubblici	15,5	24,0	57,4	93,5	43,5	99,2	99,2	5,0	15,1	6,5	10,7	16	6,9
altri settori	18,5	24,2	50,1	92,5	41,1	96,8	97,3	3,4	11,4	6,7	21,3	14,1	8
nessun settore	5,4	1,7	19,3	75,9	15,4	83,3	93,0	6,4	10,4	3,7	2,6	4,7	1,5
Condizione professionale													
Lavoratore dipendente											18,9	15,6	6,6
operaio	7,8	15,7	28,2	91,9	38,4	94,7	95,7	1	6,1	2,9			
impiegato	20,4	29,5	59	92,9	46,1	98,1	98,2	6,1	13,3	4,9			
dirigente, direttivo	36,5	41,6	85,4	95,8	49,7	99,8	99,8	8,6	30,7	25,2			
totale	15,4	23,6	45,7	92,7	42,5	96,5	97,0	3,7	11,2	5,8			
Lavoratore indipendente											17,7	8,9	12,7
imprenditore, libero professionista	24,1	22,1	79,5	94,7	46,2	99,4	99,4	6,1	20,7	13,6			
altro autonomo	15,1	12,1	47,7	89,4	30,7	96,0	96,4	2,5	10,4	1,1			
Condizione non professionale											2,6	4,7	1,5
pensionati	6	1,8	20,9	79,5	12,7	88,1	96,7	7	11,9	4,2			
altri non occupati	2,2	1,2	9	53,3	32,3	53,7	70,3	2,4	1	0,5			
totale	5,4	1,7	19,3	75,9	15,4	83,3	93,0	6,4	10,4	3,7	11,5	10,2	4,9
Numero di componenti													
1 componente	7,9	8,1	25	78,1	20,9	86,4	94,5	4,8	9,6	3,1	7,1	7	3,2
2 componenti	10,5	11	35,6	87,5	22,8	91,9	96,2	7,3	13,8	6,3	8,1	7,6	2,7
3 componenti	12,3	19,6	45	90,9	41,7	93,8	95,9	5	11,9	7,1	13,6	13,6	6,7
4 componenti	19,2	19	48,7	89,3	44,4	95,0	96,2	2,7	11,4	6,3	23,7	15,9	8,9
5 e più componenti	13,9	21,5	37,4	84,3	47,1	88,6	92,3	0,5	6,8	1,4	14,7	14,1	8,5
Area geografica													
Nord	15,8	19,1	46,7	89,4	33,3	97,5	98,3	7,9	17,7	7,8	14,2	10,7	5,6
Centro	9,6	13,5	37,6	92,4	34,6	94,1	98,9	3,3	9,8	4,9	15,2	12,9	4,8
Sud e Isole	6,6	5,5	20,2	75,1	23,7	79,3	89,2	1,9	3,4	1,7	5,5	7,8	3,9
Paese di origine													
Italia	12,1	14,1	36,9	85,1	30	90,9	95,6	5,3	12,1	5,4	11,5	10,1	4,9
Estero	4,5	5,2	25,3	87,5	34,9	89,9	92,2	0,5	2,5	1,9	12,6	10,9	5,2

11. Banca Dati e Stime sub-comunali

11.1. Sezioni Del Censimento, Cap/UTB, Bacini di Influenza

Il bisogno di conoscere il proprio posizionamento, la pressione competitiva e le potenzialità micro-territoriali, in particolare all'interno della grandi città, comporta la necessità di arricchire le base dati territoriali. Per attuare l'arricchimento è necessario disporre di informazioni aggregate su livelli territoriali sub-comunali, definiti in modo:

- Standard "amministrativi", come i CAP sub comunali (disponibili dal 2009 per 41 città) o gli UTB (disponibili per tutti i capoluoghi di provincia)
- ad hoc, su zone organizzative interne (ad esempio zone di influenza delle filiali/agenzie)

Gli UTB-Unità Territoriali di Base sono dettagliati nella tabella allegata che si basa sul miglior livello microterritoriale disponibile sui comuni capoluogo per complessivi 1466 poligoni:

- Poligoni CAP scelti per 15 città (giallo)
- Poligoni Zone / Quartieri (verde) scelti per 13 città
- Poligoni delle circoscrizioni: in questa sezione si presentano tre tipologie: Ufficiali ISTAT (55 città), Ricostruite da Master sulla base di mappe non vettoriali pubblicate sui siti dei comuni (15 città), Zone definite da Master (14 città).

Sono disponibili altre due cartografie territoriali sub comunali: **Ace Istat**, e le **Omi** fornite dell'Agenzia delle Entrate definite da omogeneità abitativa.

Le Aree di Censimento – ACE – sono raggruppamenti di sezioni di censimento, tra loro contigue, intermedie tra sezioni e località di centro abitato, appartenenti ai centri principali. Le ACE sono state costruite dall'Istat utilizzando le basi territoriali aggiornate con il progetto Census2010, insieme alle informazioni sui confini delle aree subcomunali in uso (qualora i comuni le abbiano fornite all'Istat), ai vincoli infrastrutturali (vie principali, ferrovie) ed alle eventuali barriere geografiche (fiumi, canali, crinali, fossi). Le scelte di aggregazione hanno tenuto conto anche di dati demografici e sociali, al fine di ottenere delle aree con un numero di abitanti compreso, salvo eccezioni, tra i 13mila e i 18mila. Infine sono stati accolti, ove non in contrasto con le regole su esposte, i suggerimenti dei comuni interessati,

Le modalità di alimentazione della Base dati micro-territoriale sono:

- utilizzare informazioni socio-demografiche rilasciate con le sezioni del censimento 2011, provvedendo all'aggiornamento degli aggregati di interesse;
- determinare le statistiche partendo da archivi anagrafici geocodificati:
 - reti finanziarie (sportelli bancari, uffici postali, agenzie assicurative, negozi finanziari, residenza dei promotori finanziari)
 - operatori economici aggregati per ramo di attività economica, per tipologie di servizi alle famiglie, professionisti, etc.;
 - aziende per natura giuridica e per dimensione (con più di 10 dipendenti e con più di 2,5 mil. di Euro).
- stimare le informazioni mancanti sulla base di indicatori di potenzialità territoriale: **depositi, impieghi, addetti bancari, titoli, redditi e consumi**.

Il processo di geocodifica che attribuisce le coordinate geografiche agli indirizzi, si avvale dell'impianto cartografico alimentato dalla cartografia vettoriale a livello: stradale Google, Teleatlas e/o Navteq, sezioni del censimento, località.

11.2. La struttura Informativa

Serie anagrafiche geocodificate

Sono disponibili, su **tutto il territorio nazionale**, le serie geocodificate - al miglior livello disponibile (arco di strada, sezione del censimento o località), relative ai principali operatori di interesse per l'individuazione delle **concentrazioni**, a supporto della definizione delle Zone d'azione / Bacini di influenza sub-urbani:

- Agenzie immobiliari (circa 40.000) e Negozi Finanziari (circa 6.000)
- Sportelli bancari (circa 30.000) e Uffici postali (circa 14.000)
- Negozi e struttura commerciale – tra cui GDO, servizi alle famiglie
- Società classificate per natura giuridica e differenziate per i principali settori di attività (circa 4.000.000)

Stime finanziarie e calcolo delle potenzialità

Per il calcolo dell'indice di potenzialità territoriale vengono processati a secondo del mercato di riferimento i seguenti dati:

- Dimensione demografica, popolazione adulta, tipologia delle famiglie, presenza di stranieri

- Presenza di professionisti e altre professioni, servizi alle famiglie non di primo livello, struttura commerciale, pubblici servizi, titoli di studio, etc.
 - Presenza totale di società, di società di capitale per settore di attività (industria, commercio, servizi)
 - Abitazioni di proprietà e prezzi al metro quadro delle abitazioni
 - Valutazione della vocazione produttiva / residenziale con l'analisi per settore di attività economica della presenza degli addetti (cioè delle forze lavoro che operano nelle imprese con sede nella microcella) rispetto agli occupati (forze lavoro che risiedono nella microcella ma che prestano la loro attività anche altrove)
- La saturazione viene invece calcolata in base al numero degli operatori finanziari differenziati per banche, uffici postali (con livello di servizi offerti), assicurazioni, negozi finanziari e promotori finanziari residenti.

Capitoli informativi

- **Potenzialità e Saturazione**
- **Struttura Demografica e Famiglie**
- **Operatori e servizi alle famiglie**
- **Forze Lavoro e Non Forze Lavoro**
- **Abitazioni ed Edifici**
- **U.L. e Addetti per settore attività**
- **Imprese per Dimensione**
- **Reti Finanziarie**
- **Aziende Aperte e chiuse**
- **Prezzi al metro quadro abitazioni**

Fonte

- Annuali
- Censimento Popolazione 2011 / Stime Annuali
- Annuali
- Censimento Popolazione 2011
- Censimento Popolazione 2011
- Censimento Industria 2011
- Annuali
- Annuali
- Cerved trimestrali
- Agenzia Entrate Annuali

- Le serie dei censimenti sono disponibili anche a livello di sezione del censimento (circa 380.000).
- Le serie annuali sono disponibili a livello di punto geocodificato al miglior livello disponibile.
- I poligoni "amministrativi" sono 9.500 (7.987 comuni, 602 aree MultiCap, 1466 UTB).
- I dati possono essere riaggregati su ogni territorio predisposto per rappresentare la propria struttura organizzativa

10.3 Banca Dati Microterritoriale sui Territori Organizzativi

Bacini di influenza di filiali cittadine o operanti in comuni plurisportello

La creazione delle zone cittadine può seguire più approcci volti a risolvere le differenti problematiche di geomarketing.

Si possono disegnare le aree:

- accettando o meno sovrapposizioni di filiali
- avendo verificato le direttrici di provenienza della clientela attuale, adattando il bacino al raggiungimento di determinate soglie di clientela (esempio estendere il bacino fino a ricomprendere il 45% dei clienti) o di popolazione residente (anche in base alla dimensione della filiale).
- coprendo con la rete attuale l'intero territorio cittadino (somma delle aree = al comune)
- valutando il posizionamento nell'ambito di una certa distanza dalla filiale ad esempio il raggio di 500m (Bacini Radiali/ isocrone) sulla base della tipologia del territorio (centro /periferia), alla dimensione della filiale (P/M/G) considerando viabilità e struttura socio-economica

Bacini di influenza di filiali extra-urbane

Le regole, tra loro intersecate, che guidano l'aggregazione dei comuni nel bacino di influenza di norma sono:

- assenza di sportelli della banca
- significatività dei clienti per la filiale: (indicata dal peso che i clienti residenti in ogni comune rappresentano sul totale dei clienti della filiale); vengono considerati nel bacino i comuni che concorrono in modo rilevante al numero complessivo dei clienti.
- esclusiva di piazza: (rappresentata dal peso che i clienti residenti sul comune, gestiti dalla filiale in esame, hanno sul totale dei clienti complessivi della Banca).

Anche per le filiali extra urbane possono essere adottati gli stessi criteri delle cittadine (isocrone/isodistanze fino a rappresentare una soglia di clienti accettando le sovrapposizioni)

Una volta impostati i criteri, le zone di competenza urbane o extra-urbane, possono essere consultate attivando le informazioni relative alla provenienza dei clienti, dati di riepilogo, schede di posizionamento, concorrenza, etc. Le mappe possono essere estratte e salvate per ogni filiale in formato immagine.

Una volta impostati i criteri, le zone di competenza urbane o extra-urbane, sono corredate dai dati statistici omogenei al territorio definito. La disponibilità di informazioni dettagliate a livello di sezione del censimento

consente di poter analizzare in profondità il territorio di un comune, fino ad effettuare l'analisi di potenzialità per sezione che segue l'impostazione metodologica già messa a punto a livello comunale per evidenziare:

- le caratteristiche della popolazione residente (titolo di studio, professione in proprio, occupati del settore servizi, proprietà immobiliare, livelli di occupazione, etc),
- la presenza di aziende (dimensione, incidenza delle U.L. su popolazione, Addetti su attivi, natura giuridica, etc)
- la presenza di servizi per le famiglie (i pubblici esercizi, le agenzie immobiliari, le agenzie di viaggio, negozi, farmacie, profumerie, etc) che richiamano il passeggio e identificano poli attrattivi all'interno della città
- la grandezza, in termini demografici, delle sezioni

Gli indicatori opportunamente pesati potranno essere rappresentati direttamente sulle mappe.

In questo modulo è possibile condurre ulteriori approfondimenti quali:

- La Valutazione della vocazione produttiva / residenziale con l'analisi per settore di attività economica della presenza degli addetti (cioè delle forze lavoro che operano nelle imprese con sede nella microcella) rispetto agli occupati (forze lavoro che risiedono nella microcella ma che prestano la loro attività anche altrove)
- La presenza di segmenti a secondo della necessità dell'utente (stranieri, anziani, giovani, etc.)
- La consultazione della scheda riportante, per ogni sezione, tutte le informazioni disponibili raccolte in modo organico per capitolo informativo e confrontate ai dati del comune.

La saturazione viene invece calcolata in base al numero degli operatori finanziari differenziati per banche, uffici postali (con livello di servizi offerti), assicurazioni, negozi finanziari e promotori finanziari residenti.

La stima delle attività finanziarie, già elaborata e disponibile a livello di Cap, potrà essere estesa a livello di area di influenza della filiale solo sulle principali città e condividendo la metodologia.

Citta' con Banca Dati Micro territoriale - Dettaglio geografia disponibile							
Istat2010	Capoluoghi	Popolazione	Fonte Poste	Fonte Istat		Ag.Entrate	
			CAP 2009	ACE 2011	Circoscrizioni	zone OMI	
1272	TORINO	872.091	33	57	10	41	
2158	VERCELLI	46.393		4	5	5	
3106	NOVARA	101.933		7	13	17	
4078	CUNEO	55.697		4	5	32	
5005	ASTI	74.320		5	14	17	
6003	ALESSANDRIA	89.446	2	4	5	13	
96004	BIELLA	43.675		4	15	7	
103072	VERBANIA	30.310	5	3	5	13	
7003	AOSTA	34.657		3	9	11	
8031	IMPERIA	42.246		3	5	20	
9056	SAVONA	60.760		5	5	19	
10025	GENOVA	582.320	43	40	9	81	
11015	LA SPEZIA	92.439	13	7	5	21	
12133	VARESE	79.333		6	6	15	
13075	COMO	83.422		7	9	18	
14061	SONDRIO	21.536		2	3	11	
15146	MILANO	1.262.101	38	86	9	41	
108033	MONZA	120.440		9	5	10	
16024	BERGAMO	115.072	9	8	7	24	
17029	BRESCIA	188.520	15	15	9	25	
18110	PAVIA	68.313		5	6	8	
19036	CREMONA	72.137		5	6	4	
20030	MANTOVA	47.223		3	5	13	
97042	LECCO	47.240		4	5	19	
98031	LODI	43.465		3	5	13	
21008	BOLZANO	103.891		8	5	0	
22205	TRENTO	115.540	3	7	12	36	
23091	VERONA	253.409	20	15	8	19	
24116	VICENZA	113.639		8	7	13	
25006	BELLUNO	35.545		3	5	11	
26086	TREVISO	82.462		6	5	5	
27042	VENEZIA	259.263	17	15	12	36	
28060	PADOVA	207.245	21	14	6	22	
29041	ROVIGO	49.965		4	7	8	
30129	UDINE	98.780		6	7	6	
31007	GORIZIA	35.532		3	10	7	
32006	TRIESTE	201.148	28	13	7	11	
93033	PORDENONE	51.378		4	6	8	
33032	PLACENZA	100.843	2	7	7	9	
34027	PARMA	177.714	6	10	7	16	
35033	REGGIO NELL'EMILIA	163.928	4	10	8	16	
36023	MODENA	179.353	6	12	4	19	
37006	BOLOGNA	380.635	19	24	9	34	
38008	FERRARA	131.842	4	7	8	27	
39014	RAVENNA	154.288	5	6	10	20	
40007	CESENA	96.984	2	6	12	7	
40012	FORLÌ	116.029	2	7	5	8	
99014	RIMINI	143.731	4	9	5	23	
41044	PESARO	94.615	2	7	10	16	
42002	ANCONA	100.343	10	7	5	16	
43023	MACERATA	42.036		3	6	13	
44007	ASCOLI PICENO	49.697		4	9	18	
109006	FERMO	37.221		2	0	16	
45003	CARRARA	64.404		5	5	6	
45010	MASSA	69.022		5	5	9	
46017	LUCCA	87.598		6	9	12	
47014	PISTOIA	88.904		6	5	12	
48017	FIRENZE	366.039	21	22	5	34	
49009	LIVORNO	156.998	8	11	5	17	
50026	PISA	86.263	8	7	6	15	
51002	AREZZO	98.352		6	6	18	
52032	SIENA	52.883		4	5	27	
53011	GROSSETO	79.216		6	8	16	
100005	PRATO	187.159		12	11	16	
54039	PERUGIA	162.986	14	9	13	16	
55032	TERNI	109.382		7	9	12	
56059	VITERBO	63.707		4	10	7	
57059	RIETI	47.153		4	3	16	
58091	ROMA	2.638.842	72	147	19	243	
59011	LATINA	119.426		6	18	22	
60038	FROSINONE	46.279		4	3	10	
61022	CASERTA	74.868		6	8	24	
62008	BENEVENTO	60.797		4	5	5	
63049	NAPOLI	959.052	25	69	30	65	
64008	AVELLINO	54.706		4	4	17	
65116	SALERNO	131.935	14	9	4	16	
66049	L'AQUILA	68.304		6	7	11	
67041	TERAMO	54.377		3	5	16	
68028	PESCARA	117.091	9	8	3	18	
69022	CHIETI	51.321		4	6	9	
70006	CAMPOMASSO	48.487		4	4	10	
94023	ISERNIA	22.005		2	3	7	
71024	FOGGIA	148.573	2	10	8	9	
72006	BARI	313.213	11	23	9	35	
73027	TARANTO	198.728	3	15	11	22	
74001	BRINDISI	88.611		6	6	19	
75035	LECCE	89.598		6	5	16	
110002	BARLETTA	94.681		7	4	13	
110001	ANDRIA	100.432		7	0	11	
110009	TRANI	55.786		4	0	9	
76063	POTENZA	66.405		5	6	11	
77014	MATERA	60.009		5	5	10	
78045	COSENZA	69.065		5	7	9	
79023	CATANZARO	89.062		6	4	29	
80063	REGGIO DI CALABRIA	180.686	14	12	15	24	
101010	CROTONE	59.342		4	4	11	
102047	VIBO VALENTIA	33.118		2	5	13	
81021	TRAPANI	68.967		5	4	9	
82053	PALERMO	654.987	24	44	8	51	
83048	MESSINA	242.267	43	17	14	16	
84001	AGRIGENTO	58.063		4	5	23	
85004	CALTANISSETTA	61.651		5	5	22	
86009	ENNA	27.876		3	3	9	
87015	CATANIA	290.678	10	20	10	28	
88009	RAGUSA	69.816		5	6	8	
89017	SIRACUSA	118.644		7	9	20	
90064	SASSARI	125.672		7	6	17	
91051	NUORO	36.379		2	3	6	
92009	CAGLIARI	149.575	11	13	6	22	
95038	ORISTANO	31.095		3	4	7	
104017	OLBIA	55.131		4	0	0	
104025	TEMPIO PAUSANIA	13.973		2	0	6	
107003	CARBONIA	28.684		3	0	9	
107009	IGLESIAS	27.532		3	0	8	
106025	VILLACIDRO	14.232		2	0	4	
Numero citta' Capoluogo		Popolazione 17742222	Poligoni 602	Poligoni 1176	Poligoni 777	Poligoni 2150	1.466
		115	41	114	107	113	107

12. Le Aree Finanziarie Radar e Modelli Gravitazionali

Le Aree Finanziarie Radar possono essere utilizzate come base di partenza per costituire o rielaborare le zone di influenza personalizzate per ogni filiale o per conoscere in dettaglio le caratteristiche di zone territoriali non monitorate in modo continuativo dalla banca.

Master Information ha suddiviso, già da diversi anni, il territorio italiano in circa 900 aree di gravitazione finanziaria, che si posizionano in un livello intermedio tra il comune e la provincia. Le caratteristiche principali delle aree sono:

- Identificazione di un polo di attrazione costituito da un comune in grado di offrire servizi finanziari e servizi sociali non di 1° e 2° livello. Al fine di considerare l'effettiva importanza del centro di attrazione e l'ampiezza dell'ambito territoriale su cui ognuno agisce, si sono analizzate altre suddivisioni territoriali ufficiali finalizzate anche a scopi diversi: Aree Banca d'Italia, Preture, Asl, Sistemi Locali del Lavoro, Scuole Superiori, Regioni Agricole, etc.
- Valutazione della viabilità e della raggiungibilità intesa sia come controllo delle barriere naturali/architettoniche e sia come effettiva distanza dal centro
- Omogeneità geografica salvaguardando ad esempio i litorali o le zone turistiche
- Dimensionamento demografico della popolazione residente mediamente tra i 40-80mila abitanti con eccezione dei capoluoghi di provincia
- Tendenza a rispettare i confini provinciali

Le Aree possono essere rilasciate con diverse modalità:

1. elenco dei comuni, corredati dai codici Istat, che compongono ogni area,
2. introduzione del livello territoriale in ambiente SitWin con disponibili tutti i dati statistici
3. predisposizione degli Iter per l'elaborazione dell'analisi di Potenzialità / Saturazione
4. rilascio della cartografia vettoriale dei poligoni corrispondenti alle aree Radar in formato MapManager/MapPoint e Georeti/Google Maps

Modelli Gravitazionali

Attualmente l'atteggiamento dinamico verso l'aggregazione del territorio prevede di agire su:

- Segmenti: mercati finalizzati per Privati, PMI o aziende (attivando gli indicatori più rispondenti)
- Distanze: dimensioni geografiche avendo come limiti fasce di distanze differenti
- Dimensioni demografiche

Di conseguenza la creazione delle aree di gravitazione necessita di un modello geo-econometrico, efficiente e automatizzato, in grado di produrre aggregati territoriali inediti agendo sull'individuazione degli indicatori più adatti e dei flussi gravitazionali verso un "polo" di attrazione.

La metodologia dei modelli gravitazionali si basa sull'individuazione dei punti di attrazioni POLI - identificati da un comune o da un sottoinsieme (UTB: Quartieri, Cap cittadini, Circoscrizioni) - in grado di aggregare, per il soddisfacimento di bisogni non primari, flussi di popolazione residente nei territori limitrofi, avendo come limite i tempi di percorrenza. In pratica la dimensione dell'area di gravitazione massimizza la forza attrattiva del polo (paniere di servizi) e minimizza la distanza.

Per valutare il livello di servizi non primari in grado di identificare i Capomoduli si utilizza la metodologia della costruzione di Indici Compositi. Variabili da considerare per i modelli:

- Individuazione dei **punti di partenza**. Il territorio nazionale è suddiviso in circa 8100 comuni che risultano molto eterogenei tra di loro. Per ovviare al problema dei capoluoghi di provincia si sono utilizzati i poligoni cittadini - UTB "unità territoriali di base" - sulla base del miglior livello di dettaglio disponibile per ognuna delle città. Le località di partenza risultano circa 9500 (8000 comuni e 1500 poligoni delle città capoluogo).
- **Matrice delle distanze** stradali tra i centri dei comuni e i centri degli UTB.
- Scelta degli **indicatori in input** al modello di gravitazione. Dalla bibliografia si evince che i modelli gravitazionali si basano sull'identificazione di centri di attrazione capaci di soddisfare i bisogni non primari della popolazione residente nei comuni limitrofi che vengono attratti per motivi di vicinanza, livello di servizi, flussi giornalieri di popolazione, caratteristiche socio-culturali, etc. E' proprio questo "livello di bisogno" che stabilisce la numerosità dei poli di attrazione e quindi dei micromercati da costruire. Gli indicatori prescelti, ponderati secondo le esigenze, sono:
 - Flusso Addetti su Attivi, Presenza di Unità locali e di addetti.
 - Indicatori di ricchezza: Reddito distribuito, Consumi, Contribuenti
 - Servizi alle famiglie, Negozi finanziari, sportelli bancari, uffici postali, agenzie assicurative.
 - Attività finanziarie delle famiglie (depositi, titoli, premi vita).
 - Eterogeneità geografica dei comuni italiani. (zona altimetrica, capoluogo e hinterland).
- **Importanza del comune** considerando la presenza di servizi pubblici o ruoli assunti: capo del SSL, presenza di ospedali, capo modulo aree Bankit e Radar Bank, comuni Hinterland di grandi città.

13 - Rischi Fisici - ISPRA e INGV

ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, mette a disposizione, in formato vettoriale shapefile, le mappe dettagliate dei rischi fisici Frane e Alluvioni; fornisce inoltre l'elenco dei comuni per classe sismica, e l'elenco dei comuni a rischio vulcanico. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) fornisce la mappa vettoriale delle zone a rischio Tsunami/maremoto.

Rischi Frane e Alluvioni

L'ISPRA ha elaborato alcuni indicatori nazionali di rischio per frane e alluvioni relativi a popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali con l'obiettivo di fornire un importante strumento conoscitivo, a livello microterritoriale, a supporto delle politiche nazionali di mitigazione.

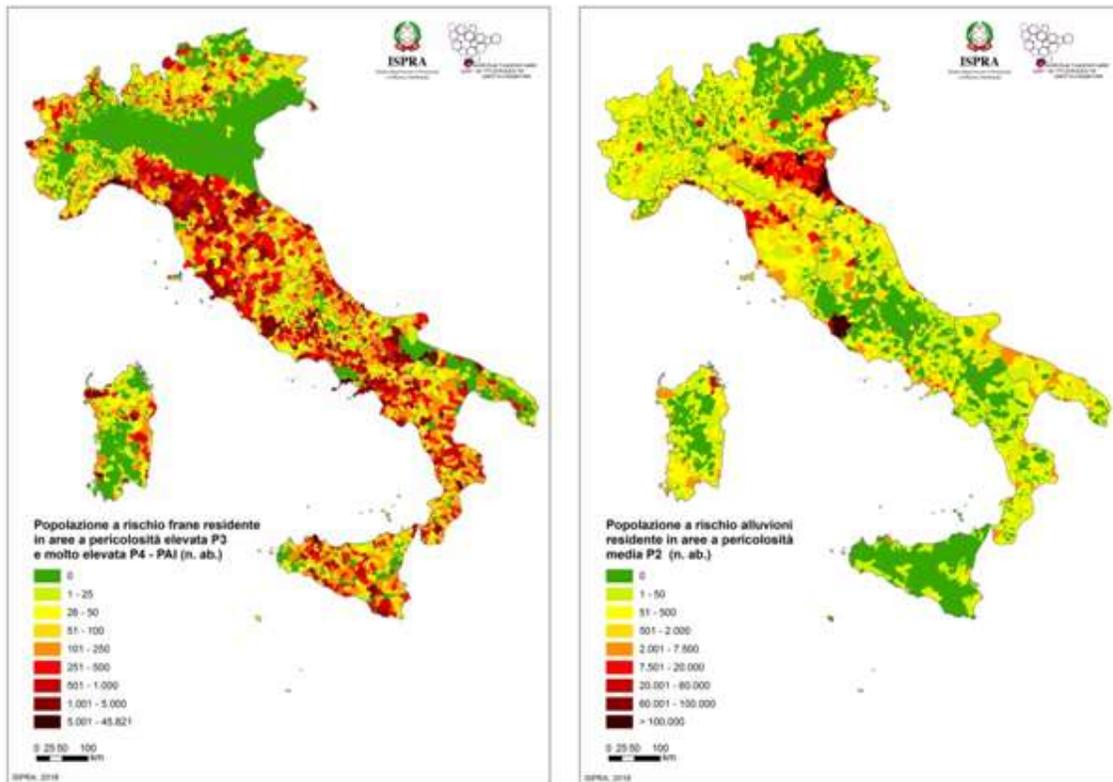
Mappatura	Tipo di Rischio	Intensità Rischio
Microzona	1. Rischio Frana (Y/N)	AA - Area di Attenzione
		P1 - Pericolosità Moderata
		P2 - Pericolosità Media
		P3 - Pericolosità Elevata
		P4 - Pericolosità Molto Elevata
Microzona	2. Rischio Idraulico (Y/N)	P1 - Pericolosità Bassa
		P2 - Pericolosità Media
		P3 - Pericolosità Elevata
Microzona	3. Rischio Industriale (Y/N)	Pericolosità Bassa
		Pericolosità Alta
Microzona	4. Rischio Tsunami (Y/N)	Pericolosità Bassa
		Pericolosità Alta
Comunale	5. Rischio Sismico (Y/N)	Zona 4 - Rischio Molto Basso
		Zona 3 - Rischio Limitato
		Zona 2 - Rischio Medio
		Zona 1 - Rischio Alto
Comunale	6. Rischio Vulcanico (Y/N)	Rischio Basso
		Rischio Alto

La popolazione a rischio frane in Italia residente nelle aree a pericolosità PAI elevata e molto elevata (P3+P4) è risultata pari a 1.281.970 abitanti (2,2% del totale); quella a rischio alluvioni nello scenario di pericolosità idraulica media P2 a 6.183.364 abitanti (10,4%). Le regioni con i valori più elevati di popolazione a rischio frane e alluvioni sono Emilia-Romagna, Toscana, Campania, Lombardia, Veneto e Liguria.

Le famiglie a rischio frane e alluvioni sono rispettivamente 538.034 e 2.648.499. Su un totale di oltre 14,5 milioni di edifici, quelli ubicati in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono 550.723 (3,8%), quelli ubicati in aree allagabili nello scenario medio sono 1.351.578 (9,3%).

Le industrie e i servizi ubicate in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata sono quasi 83.000 con 217.608 addetti esposti a rischio. Sono esposte al pericolo di inondazione nello scenario medio, 596.254 unità locali di impresa (12,4% del totale) con 2.306.229 addetti a rischio.

I Beni Culturali potenzialmente soggetti a fenomeni franosi sono 11.712 nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata; raggiungono complessivamente 37.847 unità se si considerano anche quelli ubicati in aree a minore pericolosità. I monumenti a rischio alluvioni sono 31.137 nello scenario a pericolosità media e raggiungono i 39.426 in quello a scarsa probabilità di accadimento o relativo a eventi estremi.



Impianti industriali a rischio di incidente rilevante

(<https://www.rischioindustriale.isprambiente.gov.it/seveso-query-105/Default.php>)

<https://www.protezionecivile.gov.it/it/normativa/direttiva-del-7-dicembre-2022/>

In accordo con gli adempimenti previsti dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 105/2015 l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA) ha predisposto, in base agli indirizzi e con il coordinamento del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), l'Inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni (elenco Seveso circa 1.000 aziende). L'inventario contiene i dati relativi agli stabilimenti, comunicati dai gestori con le notifiche nonché forniti dalle amministrazioni competenti. Il rischio degli stabilimenti è articolato in due livelli di gravità e si considerano a rischio abitazioni e aziende operanti nei due Km di raggio.

Rischio Sismico - ismica 2022

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) è il Centro di Competenza del Sistema Nazionale di Protezione Civile che si occupa della sorveglianza sismica del territorio nazionale.

Il provvedimento detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni, a cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio (Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 - "Testo Unico delle Norme per l'Edilizia"), hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

Zona 1 - E' la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti

Zona 2 - Nei Comuni inseriti in questa zona possono verificarsi terremoti abbastanza forti

Zona 3 - I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti

Zona 4 - E' la zona meno pericolosa

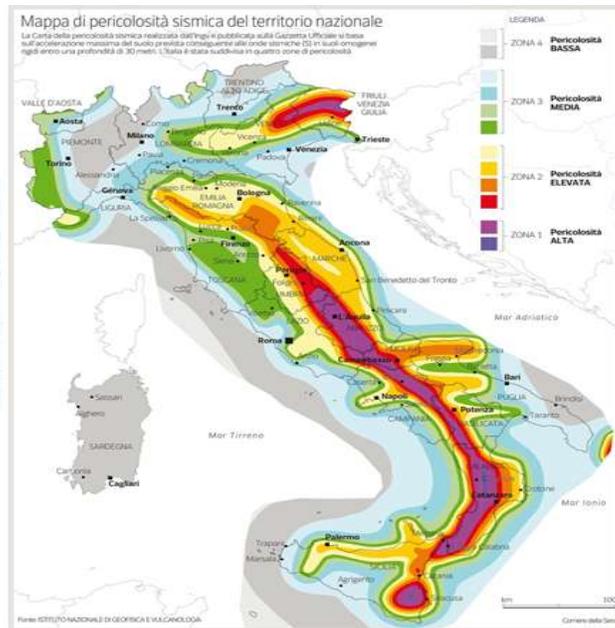
A ciascuna zona, inoltre, viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima su roccia (zona 1=0.35 g, zona 2=0.25 g, zona 3=0.15 g, zona 4=0.05 g). PGA=Peak Ground Acceleration, cioè il picco di accelerazione al suolo

1 - Zona 1: sismicità alta (PGA oltre 0,25 g) E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti

2 - Zona 2: sismicità medio-alta (PGA fra 0,15 e 0,25 g) In questa zona possono verificarsi forti terremoti

- 2A - Zona 2A: medio alta (PGA tra 0,20 e 0,25 g) In questa zona possono verificarsi forti terremoti
- 2B - Zona 2B: medio alta (PGA tra 0,15 e 0,20 g) In questa zona possono verificarsi forti terremoti
- 3 - Zona 3: sismicità medio-bassa (PGA fra 0,05 e 0,15 g) In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari
- 3° - Zona 3A: medio bassa (PGA tra 0,10 e 0,15 g) Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti
- 3B - Zona 3B: medio bassa (PGA tra 0,05 e 0,10 g) Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti
- 4 - Zona 4: sismicità bassa (PGA inferiore a 0,05 g) Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti
- 3S - Zona sismica 3S che raccoglie i territori dei Comuni con accelerazione al suolo a_g superiore a 0,15 (limite superiore della definizione di zona 3, che non richiede l'autorizzazione sismica), senza però assegnarli alla zona 2 (per la quale è invece necessaria)

Classe Sismica 2015	Numero comuni
1	705
2	1930
2A	20
2B	239
3	2661
3A	4
3B	47
3S	29
4	114
	2238



Rischio Vulcanico

Sono classificati a rischio più o meno elevato i comuni circostanti le zone intorno ai vulcani campani: Vesuvio – Campi Flegrei e siciliani: Etna e Stromboli.

Rischio Tsunami

<https://ingv.maps.arcgis.com/apps/webappviewer/index.html?id=a14231712588470ea1c4454301b8294c>

Nel 2017 è stato istituito, con una Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, il **SiAM – Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma**, di cui fanno parte tre istituzioni: l'Ingv – Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che opera attraverso il Cat – Centro Allerta Tsunami, l'Ispra – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e il Dipartimento della Protezione Civile. Il 15 novembre 2018 sono uscite in Gazzetta Ufficiale le Indicazioni che il Capo Dipartimento della protezione civile rivolge a Componenti e Strutture Operative per l'aggiornamento delle rispettive pianificazioni di protezione civile per il rischio maremoto.



Mapa degli tsunami italiani meglio documentati a partire dal 79 d.C ad 2014. I simboli si riferiscono alla diversa causa di maremoto e sono proporzionali all'intensità (da Maramai et al., 2014).

L'Annuario Statistico dell'Automobile Club d'Italia, in quanto soggetto del Sistema statistico nazionale (SISTAN), fornisce dati statistiche annuali a livello comunale relativamente a:

1. PARCO VEICOLARE: Fotografia dell'insieme dei veicoli che circola sul territorio nazionale al 31 dicembre di ogni anno.

2. ISCRIZIONI DI VEICOLI NUOVI DI FABBRICA al P.R.A.: Registrazione della prima iscrizione al PRA di un veicolo nuovo di fabbrica, da effettuare contestualmente al rilascio della Carta di circolazione.

3. CESSAZIONI DAL LA CIRCOLAZIONE (RADIAZIONI): Registrazione al PRA della radiazione del veicolo, avvenuta per rottamazione, esportazione o altro (es.: veicoli abbandonati e rimossi dalle autorità). Da luglio 1998 questa formalità non viene più presentata (nel caso di rottamazione) dal proprietario del veicolo, ma dal titolare del centro autorizzato alla raccolta dei veicoli da rottamare. Dal momento della consegna del veicolo al demolitore (in forza del D. lgs. n. 149/2006 in vigore dal 27/04/06), lo stesso ha 30 giorni di tempo per presentare la formalità al PRA. Nel caso di rottamazione da incentivo il termine di presentazione formalità si riduce a 15 giorni (l. 296 del 27/12/2006)

4. PASSAGGI DI PROPRIETA': Registrazione al PRA del trasferimento di proprietà di un veicolo, che deve avvenire contestualmente all'acquisto (D.P.R. 19/09/2000 n. 358) in applicazione dal 12/05/03.

5. MINIVOLTURE: Registrazione al PRA di un passaggio di proprietà di un veicolo a favore di un concessionario, ai fini della rivendita a terzi. Tali dati sono stati disaggregati solo a partire dal 1998, anno in cui il fenomeno ha raggiunto valori significativi.

Il trattamento dei dati nella Banca Dati master prevede il numero di:

- Auto Circolanti, Circolanti con cilindrata > di 2000 cc, Immatricolate e Trasferite.
- Veicoli Industriali (somma delle diverse tipologie): Circolanti, Immatricolate e Trasferite.
- Moto Circolanti e Immatricolate.

La pubblicazione ACI prende in esame le seguenti categorie di veicoli:

- **AUTOVETTURE:** veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo nove posti, compreso quello del conducente;
- **MOTOCICLI:** veicoli a due ruote, adibiti a trasporto persone con cilindrata superiore a 50 cc.

Veicoli Industriali - sommatoria di:

- **AUTOBUS:** veicoli destinati al trasporto di persone equipaggiati con più di nove posti;
- **AUTOCARRI MERCI:** veicoli destinati al trasporto di cose e delle persone addette all'uso o al trasporto delle cose stesse;
- **AUTOVEICOLI PER TRASPORTI SPECIFICI:** veicoli destinati al trasporto di determinate cose o di persone in particolari condizioni, caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzature relative a tale scopo;
- **AUTOVEICOLI PER USO SPECIALE:** veicoli caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzature e destinati prevalentemente al trasporto proprio. • **MOTOCARRI:** veicoli a tre ruote destinati al trasporto di cose;
- **MOTOVEICOLI PER TRASPORTI SPECIFICI:** veicoli a tre ruote destinati al trasporto di determinate cose o di persone in particolari condizioni e caratterizzati dall'essere muniti permanentemente di speciali attrezzature relative a tale scopo;
- **MOTOVEICOLI PER USO SPECIALE:** veicoli a tre ruote caratterizzati da particolari attrezzature installate permanentemente sugli stessi; su tali veicoli è consentito il trasporto del personale e dei materiali connessi con il ciclo operativo delle attrezzature;
- **MOTOCARROZZETTE:** veicoli a tre ruote destinati al trasporto di persone, capaci di contenere al massimo quattro posti compreso quello del conducente ed equipaggiati di idonea carrozzeria;
- **QUADRICICLI:** veicoli a quattro ruote destinati al trasporto di cose con al massimo una persona oltre al conducente nella cabina di guida, ai trasporti specifici e per uso speciale, la cui massa a vuoto non superi le 0,55t, con esclusione della massa delle batterie se a trazione elettrica, capaci di sviluppare su strada orizzontale una velocità massima fino a 80 km/h. Detti veicoli, qualora superino anche uno solo dei limiti stabiliti sono considerati autoveicoli;
- **RIMORCHI:** veicoli destinati ad essere trainati dagli autoveicoli e dai filoveicoli (veicoli a motore elettrico non vincolati da rotaie e collegati a una linea aerea di contatto) e • **SEMIRIMORCHI:**
- **TRATTORI STRADALI:**

15. CLASSIFICAZIONE DEI COMUNI IN BASE A DENSITÀ TURISTICA

La Legge 17 luglio 2020, n. 77, recante misure urgenti .. connesse all'emergenza da COVID, prevede, all'art. 182, che l'ISTAT definisca una classificazione delle attività economiche con riferimento alle aree ad alta densità turistica, al fine di evidenziarne il nesso turistico territoriale e consentire l'accesso a misure di sostegno mirate in favore delle imprese dei settori del commercio, della ristorazione e delle strutture ricettive colpite dalla prolungata riduzione dei flussi di turisti.

A tale scopo, la normativa ha indicato come riferimenti informativi utili alla "individuazione, sul territorio, delle aree a maggiore densità turistica ovvero prossime ai siti di interesse", la classificazione relativa alla territorialità delle attività turistico-alberghiere, che aveva portato all'individuazione di aree territoriali omogenee per l'applicazione degli Studi di settore , nonché le rilevazioni sulla capacità di carico turistica del Mibact e gli indicatori di densità turistica dell'Osservatorio nazionale del turismo, che misurano il rapporto tra il numero di presenze turistiche e la superficie del territorio, tenuto conto della popolazione residente.

L'Istat ha quindi proceduto, sulla base delle ultime informazioni disponibili, a classificare i Comuni italiani secondo due aspetti (si veda nota metodologica successiva):

- La "categoria turistica prevalente", cioè la vocazione turistica potenziale del Comune individuata prevalentemente sulla base di criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine, ecc.) e antropici (grandi Comuni urbani). La definizione della categoria turistica prevalente è stata ulteriormente affinata introducendo condizioni minime relative alle presenze turistiche.
- La "densità turistica", espressa da un set consistente di indicatori statistici comunali definiti per misurare la presenza di dotazioni infrastrutturali, la presenza di flussi turistici e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica tourism oriented, cioè riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale. Tutti gli indicatori statistici sono stati sottoposti a procedure di sintesi per favorirne la lettura e l'analisi, e descritti in termini di quintili.

Nel database pubblicato insieme a questa nota sono riportati, per ogni Comune, la categoria turistica prevalente, i quintili dell'indice composito di dotazione di infrastrutture ricettive (Indice D), l'indice composito relativo ai flussi turistici (Indice P), l'indice composito relativo alle attività economiche connesse al turismo (Indice T) ed infine l'indice sintetico di densità turistica (Indice S), ottenuto come sintesi dei tre precedenti indicatori.

Figura 1 - Comuni per categorie turistiche – Anno 2019 (valori assoluti)

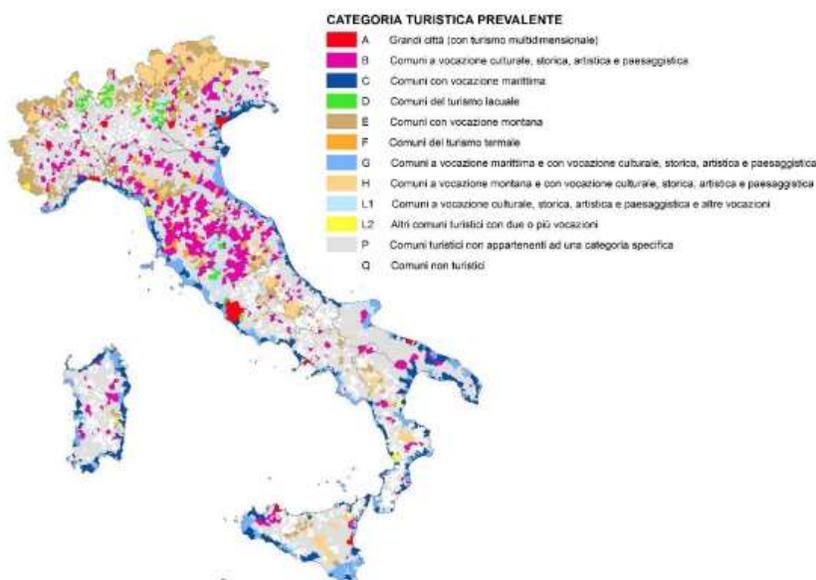


Figura 2 - Comuni per classi dell'indice sintetico di densità turistica – Anno 2019 (valori assoluti)

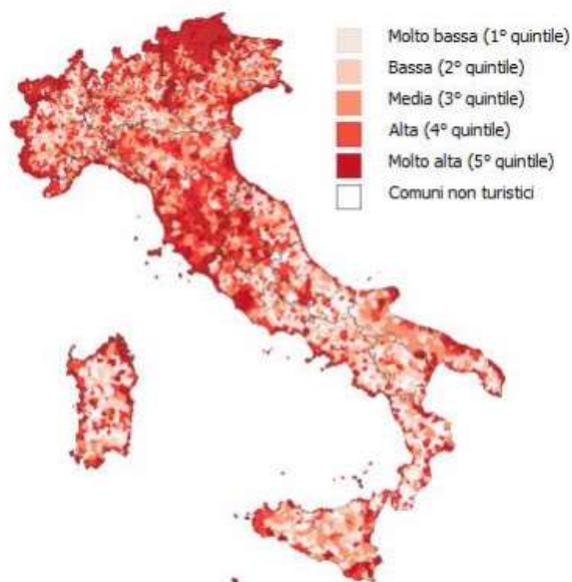


Tavola 2 - Comuni per quintili di densità turistica e categoria turistica – Anno 2019 (valori assoluti)

CATEGORIA TURISTICA	Indice sintetico di densità turistica					Comuni non turistici	Totale Comuni
	Molto bassa (1° quintile)	Bassa (2° quintile)	Media (3° quintile)	Alta (4° quintile)	Molto alta (5° quintile)		
Grandi città (con turismo multidimensionale)	-	-	-	-	12	-	12
Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	16	56	87	165	107	-	431
Comuni con vocazione marittima	10	31	63	136	174	-	414
Comuni del turismo lacuale	2	15	25	53	72	-	167
Comuni con vocazione montana	24	47	84	126	220	-	501
Comuni del turismo termale	1	4	8	25	12	-	50
Comuni a vocazione marittima e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	7	8	12	48	165	-	240
Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	3	12	40	40	145	-	240
Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica e altre vocazioni	-	2	11	32	58	-	103
Altri comuni turistici con due vocazioni	-	5	6	21	18	-	50
Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	1.182	1.064	908	598	262	-	4.014
Comuni non turistici	-	-	-	-	-	1.704	1.704
Totale	1.245	1.244	1.244	1.244	1.245	1.704	7.926

ACCESSIBILITÀ DEI COMUNI ALLE PRINCIPALI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

l'Istat diffonde nuovi indicatori statistici a livello comunale sull'accessibilità ai nodi infrastrutturali relativi a quattro tipologie di reti di trasporto: stradale, ferroviaria, marittima e aerea.

Lo studio dell'accessibilità è strettamente connesso al tema della perifericità/marginalità dei territori, concetti alla base delle strategie di policy e della pianificazione territoriale. Quindi, la maggiore o minore facilità di accesso ad una infrastruttura incide sulla qualità della vita per i cittadini e sulla competitività e produttività delle imprese.

Questo nuovo prodotto mette a disposizione dell'utenza un set di misure dell'accessibilità dei Comuni alle principali infrastrutture di trasporto, avendo come riferimento la geografia amministrativa al 1° gennaio 2021 (7.903 Comuni, di cui solo per il Comune di Roma si considerano i 15 Municipi). Le infrastrutture di trasporto considerate sono:

- 258 stazioni ferroviarie con servizio passeggeri attivo in cui è presente un traffico di treni a lunga percorrenza (fonte Rete Ferroviaria Italiana, RFI, anno 2022);
- 2.842 accessi alla rete autostradale (fonte TOM TOM, anno 2022);
- 35 aeroporti per servizi commerciali (fonte Ente nazionale per l'aviazione civile, Enac, anno 2022);
- 54 porti statistici con traffico passeggeri (fonte Istat, anno 2022).

Le distanze sono misurate in termini di tempi di percorrenza su grafo stradale TOM TOM.

Spostandosi lungo una scala di crescente complessità metodologica, sono state calcolate le seguenti misure di accessibilità:

- **Cost to closest.** Misura il costo necessario, espresso in termini di tempo minimo di spostamento, affinché da una data origine possa essere raggiunta almeno una destinazione tra quelle selezionate.
- **Cluster accessibilità/prossimità.** Un Comune (genericamente un territorio) può risultare più o meno accessibile sia per la minore o maggiore difficoltà a raggiungere una infrastruttura, sia per l'assenza di infrastrutture nelle vicinanze. Le due situazioni potrebbero implicare interventi di policy differenti: investimenti nel miglioramento della rete viaria per raggiungere le infrastrutture, nel primo caso, investimenti nella costruzione dell'infrastruttura nel secondo;
- **Indice di accessibilità da modello gravitazionale.** Introduce un elemento di differenziazione delle infrastrutture considerando le quantità di servizi offerti dall'infrastruttura stessa. Tale modello definisce l'accessibilità come il potenziale delle opportunità, introducendo nell'analisi anche un aspetto comportamentale delle scelte effettuate.

Fragilità Comunale Nota metodologica

L'Indice composito di Fragilità Comunale (IFC) fornisce una misura di sintesi del livello di fragilità dei comuni che ha l'obiettivo di individuare le aree maggiormente esposte a determinati fattori di rischio e di facilitare l'analisi territoriale del fenomeno in serie storica. L'indice è costruito attraverso la combinazione di dodici indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei territori comunali. La metodologia utilizzata per la trasformazione e l'aggregazione degli indicatori elementari è basata sull'ipotesi di "non sostituibilità" delle diverse componenti, pertanto l'IFC è un indice composito non compensativo (o parzialmente non compensativo, Adjusted Mazziotta-Pareto Index – AMPI+). Infatti, nell'ipotesi di non sostituibilità o sostituibilità parziale degli indicatori elementari, l'effetto compensativo della media aritmetica è corretto aggiungendo alla media stessa degli indicatori un fattore che dipende dalla variabilità degli indicatori di ciascun comune rispetto ai valori di riferimento utilizzati per la normalizzazione. La metodologia attribuisce ad ogni comune un valore dell'indice confrontabile in serie storica (2018-2019) e tra territori, utilizzando come parametro di riferimento il valore Italia al 2018 posto uguale a 100. I valori dell'Indice di Fragilità Comunale (IFC), espressi in decili della distribuzione comunale del 2018 e riferiti alla geografia comunale vigente al 31 dicembre 2021, consentono di individuare i territori comunali maggiormente fragili rispetto allo schema concettuale adottato. I valori dell'Italia ricadono nel terzo e nel secondo decile, rispettivamente per il 2018 e il 2019. I comuni appartenenti all'area critica individuata dagli ultimi due decili e coincidenti con i valori più alti dell'indice sono stati classificati rispettivamente in condizioni di fragilità "massima" o "molto alta".

La definizione del fenomeno e gli indicatori elementari

Il concetto di fragilità dei comuni è inteso come l'esposizione di un territorio ai rischi di origine naturale e antropica e alle condizioni di criticità connesse con le principali caratteristiche demo-sociali della popolazione e del sistema economico-produttivo. La costruzione dell'indice composito ha richiesto una preliminare definizione dello schema teorico, condotta attraverso la scomposizione del fenomeno nelle sue principali componenti, individuate sulla base dei fattori che possono maggiormente determinare condizioni di fragilità dei territori. Le dimensioni prese in considerazione sono le seguenti: - fattori di rischio e di marginalità collegati con le caratteristiche geomorfologiche e infrastrutturali di un territorio; - esposizione delle risorse ambientali e naturali ai fattori di pressione antropica sulla salute dell'ecosistema; - condizioni di debolezza del capitale umano che limitano la capacità di affrontare situazioni critiche e shock avversi, descritte nelle principali declinazioni relative alla struttura per età e dinamica della popolazione, al livello di istruzione e all'occupazione; - fattori di criticità derivanti dalla struttura del sistema produttivo, con riferimento alla bassa densità del suo tessuto imprenditoriale e a bassi livelli di performance in termini di produttività nominale del lavoro, specialmente laddove sono coinvolte quote importanti dell'occupazione locale. L'ambito economico di riferimento sono i macro settori dell'industria e dei servizi (esclusa l'agricoltura).

[COMP_FRAG_INDEX_DECILE] Indice composito di fragilità comunale	
<p>Il concetto di fragilità dei comuni è inteso come l'esposizione di un territorio ai rischi di origine naturale e antropica e alle condizioni di criticità connesse con le principali caratteristiche demo-sociali della popolazione e del sistema economico-produttivo. La costruzione dell'indice composito ha richiesto una preliminare definizione dello schema teorico, condotta attraverso la scomposizione del fenomeno nelle sue principali componenti, individuate sulla base dei fattori che possono maggiormente determinare condizioni di fragilità dei territori. Le dimensioni prese in considerazione sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattori di rischio e di marginalità collegati con le caratteristiche geomorfologiche e infrastrutturali di un territorio; - esposizione delle risorse ambientali e naturali ai fattori di pressione antropica sulla salute dell'ecosistema; - condizioni di debolezza del capitale umano che limitano la capacità di affrontare situazioni critiche e shock avversi, descritte nelle principali declinazioni relative alla struttura per età e dinamica della popolazione, al livello di istruzione e all'occupazione; - fattori di criticità derivanti dalla struttura del sistema produttivo, con riferimento alla bassa densità del suo tessuto imprenditoriale e a bassi livelli di performance in termini di produttività nominale del lavoro, specialmente laddove sono coinvolte quote importanti dell'occupazione 	
Descrizione dell'indice	Note
<p>[LANDSLIDE_HAZARD_ZONES] Superficie a rischio di frane incidenza percentuale della superficie delle aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata sul totale della superficie comunale. L'indicatore, calcolato tenendo conto dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), misura l'esposizione del territorio ai fattori di rischio naturali determinati da eventi franosi a pericolosità elevata o molto elevata (aree P3 e P4)². Fonte: elaborazione Istat su dati Ispra e Istat;</p>	<p>2 Le aree con pericolosità da frana sono individuate sulla base della mosaicatura nazionale Ispra del progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) utilizzando una legenda armonizzata in cinque classi per l'intero territorio nazionale: pericolosità molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA. I dati relativi alla superficie a rischio di frane, utili alla determinazione del livello di fragilità al 2018 e 2019, hanno come periodo di riferimento rispettivamente il 2017 e il 2020.</p>
<p>[LAND_CONSUMPTION] Consumo del suolo incidenza percentuale del suolo consumato sul totale della superficie comunale. L'indicatore misura la superficie con copertura artificiale, esposta ai fattori di pressione antropica per effetto dell'espansione delle aree urbanizzate, produttive e infrastrutturali. Il consumo del suolo è un fenomeno associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, dovuta all'occupazione di superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale³. Fonte: Ispra;</p>	<p>3 Il fenomeno è dovuto prevalentemente alla costruzione di nuovi edifici e infrastrutture, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana e all'infrastrutturazione del territorio. I dati elaborati e diffusi dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) producono un valore della superficie totale che potrebbe differire da quello di fonte Istat in quanto risultato della loro metodologia di calcolo delle superficie di suolo consumato sommata alla superficie di suolo non consumato. Per eventuali approfondimenti si rimanda al seguente link: https://www.snpambiente.it/dati/.</p>

<p>[INDEX_ACCES_ESSENT_SERVICES] Indice di accessibilità ai servizi essenziali indice di accessibilità ai servizi essenziali, misura il grado di perifericità di un territorio rispetto ai centri di offerta di servizi essenziali, definiti nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)⁴. L'indicatore è calcolato come tempo medio di percorrenza su strada per raggiungere il comune polo più vicino, identificato in base alla presenza contestuale dei tre servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità)⁵. Il tempo di percorrenza è influenzato naturalmente anche dalle caratteristiche geomorfologiche e dal livello di infrastrutturazione di un territorio. Fonte: elaborazione Istat su dati grafi stradali commerciali (TOM - TOM) e Basi Territoriali (Istat);</p>	<p>4 La SNAI si configura quale politica place based, "che ha sviluppato nuove modalità di governance locale multilivello volte ad affrontare, attraverso l'adozione di un approccio integrato orientato alla promozione e allo sviluppo locale, le sfide demografiche e dare risposta ai bisogni di territori caratterizzati da importanti svantaggi di natura geografica o demografica" (https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionalearee-interne/).</p> <p>5 Il servizio relativo all'istruzione è definito in base alla presenza di un'articolata offerta scolastica secondaria superiore (almeno uno fra liceo classico o scientifico e almeno uno fra istituto tecnico o professionale). Il servizio considerato per la dimensione "salute" è definito in base alla presenza di un ospedale sede di Dipartimento di Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA) almeno di I livello. Infine, il servizio relativo alla mobilità è definito in base alla presenza di una stazione ferroviaria di livello Platinum, Gold o Silver. I dati su tali servizi sono stati forniti dal Ministero dell'Istruzione (MIUR), dal Ministero della Salute e da Rete Ferroviaria Italiana (RFI).</p>
<p>[HIGH_EMISS_MOTOR_RATE] Tasso di motorizzazione ad alta emissione tasso di motorizzazione ad alta emissione per 100 abitanti, calcolato come rapporto fra le autovetture circolanti a più alta emissione inquinante (categorie Euro da 0 a 3) e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento. L'indicatore fornisce una misura indiretta della pressione antropica determinata dal traffico veicolare. Una maggiore incidenza sulla popolazione di autovetture ad alta emissione inquinante concorre a rafforzare gli effetti negativi sul clima e può comportare maggiori rischi per la salute della popolazione che risiede, vive o lavora in tali aree⁶. Fonte: elaborazione Istat su dati ACI e Istat (Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni);</p>	<p>6 La politica europea sul clima ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di CO₂ di almeno il 55 per cento entro il 2030. In questo quadro, una delle policy adottate mira alla riduzione delle emissioni provenienti da autovetture (e furgoni) e spinge verso la produzione e l'utilizzo di automezzi a zero o basse emissioni. L'UE sta procedendo alla revisione normativa dei settori che hanno un impatto diretto sul programma, fra i quali rientra il settore dei trasporti. Il trasporto stradale è responsabile della più alta percentuale di emissioni nel settore dei trasporti. Nel 2021 ha prodotto il 72 per cento del totale di gas serra nel settore dei trasporti, sia a livello interno nell'UE che a livello internazionale" (dati tratti da sezione attualità dell'Europarlamento). Il fenomeno è monitorato anche nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 con riferimento al Goal 7 degli SDGs "Energia pulita e accessibile".</p>
<p>[UNDIF_COLL_URBAN_WASTE] Raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani per abitante, calcolato come rapporto tra i rifiuti urbani in raccolta indifferenziata prodotti e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento. L'indicatore fornisce una misura indiretta dell'impatto della produzione dei rifiuti urbani sull'inquinamento ambientale, collegato alle policy e ai comportamenti dei cittadini sulla gestione e il trattamento dei rifiuti urbani. Dal punto di vista ambientale, la raccolta indifferenziata permette di valutare quanto rifiuto urbano non può essere avviato a riciclo e verrà smaltito con altre modalità (es. discarica). L'indicatore proposto dà conto della maggiore fragilità ambientale e della minore sostenibilità che possono caratterizzare alcune realtà territoriali più di altre⁷. Fonte: elaborazione Istat su dati Ispra (Catasto nazionale dei rifiuti) e Istat (Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni);</p>	<p>7 L'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile si articola in cinque aree tematiche interconnesse: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership. L'area Pianeta sintetizza la volontà di proteggere il pianeta dal degrado, attraverso consumo e produzione sostenibili, gestione sostenibile delle risorse naturali e adozione di misure urgenti contro il cambiamento climatico, per soddisfare i bisogni delle generazioni presenti e future. La produzione e raccolta dei rifiuti urbani rientra nel Goal 11 degli SDGs, Città e comunità sostenibili.</p>

<p>[PROTECTED_NAT_AREAS] Aree protette incidenza percentuale della superficie comunale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'Elenco Ufficiale delle Aree protette (EUAP)⁸ o in quello della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC)⁹ sul totale della superficie del comune. L'indicatore fornisce una misura dell'attività di protezione delle risorse ambientali e naturali, attraverso l'incidenza che le superfici sottoposte a regimi di protezione ambientale hanno rispetto all'intero territorio comunale¹⁰. Fonte: elaborazione Ipsra su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica; Indice Positivo</p>	<p>⁸L'Elenco Ufficiale delle Aree Protette (EUAP) è periodicamente aggiornato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e raccoglie tutte le aree naturali protette, marine e terrestri, ufficialmente riconosciute sulla base di criteri stabiliti con Delibera del Comitato Nazionale per le Aree Naturali Protette del 1/12/1993. ⁹La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) secondo la Direttiva Habitat (93/42/CEE) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) secondo la Direttiva Uccelli (209/147/CEE). ¹⁰L'indicatore è utilizzato anche nel quadro concettuale del Benessere Equo Sostenibile per definire la dimensione "Ambiente". Le superfici al numeratore sono state calcolate attraverso procedure GIS al netto delle sovrapposizioni. I dati di superficie totale elaborati da Ipsra potrebbero differire da quelli di fonte Istat in quanto risultati della loro metodologia di calcolo</p>
<p>[POP_DEPEN_INDEX_ADJ] Indice di dipendenza della popolazione aggiustato calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione più giovane (0-19 anni) e anziana (65 anni e oltre) e quella di età compresa fra i 20-64 anni. L'indice totale corrisponde alla somma degli indici di dipendenza giovanile e senile. La componente di dipendenza riferita ai giovani è calcolata in questo caso considerando le persone di età compresa tra 0 e 19 anni, ovvero tutte quelle ritenute in età scolare fino al conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore. L'indicatore misura il carico sociale sulla popolazione in età 20-64 anni determinato dalla popolazione più giovane e anziana. Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.</p>	
<p>[POP_25_64_UNDER_DIP_LOW_SEC_EDU] Popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni con titolo di studio non oltre la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni con bassi livelli di istruzione, calcolata come rapporto percentuale tra la popolazione in età 25-64 anni con titolo di studio non oltre la licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale o nessun titolo (analfabeti e alfabeti privi di titolo di studio) e la popolazione della stessa fascia d'età. L'indicatore consente di misurare condizioni di fragilità determinate dai bassi livelli di istruzione riferiti alla fascia di popolazione nei confronti della quale viene generalmente valutata l'istruzione formale di un territorio¹¹. Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.</p>	<p>¹¹ Il livello di istruzione dalla popolazione di 25-64 anni è fra le misure utilizzate per definire la dimensione "Istruzione e formazione" nel quadro concettuale del Benessere Equo Sostenibile (BES).</p>
<p>[EMPL_RATE_20_64] Tasso di occupazione (20-64 anni) indicatore che quantifica l'incidenza percentuale della popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni che ha un'occupazione sul totale della popolazione della stessa fascia d'età. L'indicatore misura il livello di impiego nel mercato del lavoro del capitale umano a disposizione riferito alle persone di età compresa tra 20 e 64 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni¹²; Indice Positivo</p>	<p>¹² I tassi di occupazione sono ottenuti a valle di un processo di stima degli occupati che integra le informazioni degli archivi amministrativi (INPS, Fonti fiscali, ecc.) con le indagini del censimento permanente. In riferimento ad alcuni Comuni frontalieri dell'arco alpino, i dati amministrativi risentono della mancata registrazione nelle fonti italiane delle persone residenti in Italia che lavorano in Svizzera, con la quale è in vigore una normativa che disciplina i rapporti tra l'Italia e la Confederazione Svizzera per evitare le doppie imposizioni fiscali (Legge n. 69 del 4 maggio 2016 e successive modifiche e integrazioni).</p>
<p>[POP_GROWTH_RATE] Tasso di incremento della popolazione calcolato come rapporto tra il saldo migratorio totale del periodo osservato e la popolazione residente iniziale al 31 dicembre 2011. Il saldo migratorio totale è ottenuto come residuo dalla differenza tra la variazione totale della popolazione residente iniziale, osservata nell'intervallo considerato, e la variazione dovuta al saldo naturale. L'indicatore fornisce una misura dell'incremento o decremento della popolazione residente comunale nel periodo osservato: un tasso di crescita positivo indica che la popolazione è in aumento e il comune attrae popolazione, mentre un tasso negativo è indice di una diminuzione e il comune perde popolazione. Fonte: elaborazione su dati Istat, Bilancio demografico e popolazione residente, Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni e 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni; Indice Positivo</p>	

<p>[DENS_LU_IND_SERV_VENTILE] Densità delle unità locali dell'industria e dei servizi - (ventile) densità delle unità locali dell'industria e dei servizi per mille abitanti. L'indicatore misura la densità imprenditoriale, data dal rapporto tra lo stock di unità locali delle imprese attive e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento, espresso in classe di ventili. Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia Unità Locali delle imprese e Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni; Indice Positivo</p>	
<p>[PERSEMP_LU_LOW_PRO_INDSERV] Addetti in unità locali a bassa produttività di settore per l'industria e i servizi - (ventile) incidenza percentuale degli addetti delle unità locali a bassa produttività nominale del lavoro di settore per l'industria e i servizi. L'indicatore misura l'occupazione in unità a bassa produttività di settore, calcolata come rapporto percentuale tra gli addetti delle unità locali sotto la soglia del primo quartile della distribuzione della produttività nominale del lavoro¹³ per divisione di attività economica (classificazione Ateco 200714) per l'industria e i servizi, e il totale degli addetti, espresso in classi di ventili. L'identificazione delle quote di occupazione in unità la cui produttività nominale del lavoro è bassa, relativamente al settore di attività economica, consente di evidenziare i territori in cui questo aspetto della fragilità della struttura produttiva emerge al netto della composizione settoriale di un territorio. Fonte: elaborazione su dati Istat, Frame-SBS Territoriale.</p>	<p>¹³ La produttività nominale del lavoro è data dal rapporto fra valore aggiunto nelle unità locali e il numero degli addetti.</p>

Glossario ISTAT

Popolazione totale: è la popolazione residente in Italia, al netto delle persone residenti in convivenza, risultante dalla stima di media annua della Rilevazione sulle Forze di lavoro del periodo corrispondente. Si suddivide in: popolazione 0-14 anni e popolazione 15 anni o più.

Popolazione 15 anni o più (o popolazione attiva): Viene classificata secondo le definizioni Eurostat in Occupati, In cerca di Occupazione, Non forze di lavoro in età 15 anni e più.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

In cerca di occupazione (o disoccupati): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Non forze di lavoro in età 15 anni e più (o inattivi): comprendono le persone di 15 anni o più che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione. Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni o più.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione di 15 anni

RIEPILOGO DATI E FONTI BANCA DATI COMUNALE

1. – Indicatori Demografici

Famiglie	2021	ISTAT (Censimento)
Popolazione Residente e Stranieri	2022	ISTAT (Pop. Legale e Censimento)
Popolazione per classi di età	2022	ISTAT (Pop. Legale e Censimento)
Popolazione per titolo di studio	2021	ISTAT (Censimento)
Popolazione per professione	2011	ISTAT (Censimento)
Abitazioni occupate di proprietà	2019	ISTAT (Censimento)
Transazioni Abitazioni per tipo	2022	Agenzie delle Entrate

2. – Struttura Economica

Addetti Bancari	2022	BankItalia / MaSTeR
Agenti / Agenzie Assicurativi	6/2023	Ivass Rui
Negozi Finanziari	3/2023	MaSTeR
Promotori Finanziari	6/2023	CONSOB
Sportelli Bancari	6/2023 Trim.	BankItalia
Uffici Postali	7/2022	Ente Poste Italiane
Unità Locali e Addetti Imprese	2020	ISTAT (Censimento - Istat SLL - Stime)
Operatori e Servizi alle Famiglie	2022	Master Information
Società per ramo e natura giuridica	6/2023	CERVED – ISTAT (Censimento)
Veicoli Circolanti e Immatricolati	2021	ACI
Ricettività Turistica	2021	ISTAT
Aziende Aperte e Chiuse	2023 Trim.	CERVED

3. – Indicatori Finanziari

Depositi (destinazione)	2022	BankItalia / MaSTeR
Depositi Famiglie (origine)	2022	BankItalia / MaSTeR
Depositi Postali	2022	BankItalia / MaSTeR
Impieghi (destinazione)	2022	BankItalia / MaSTeR
Impieghi Famiglie (origine)	2022	BankItalia / MaSTeR
Polizze Vita, Danni, RCA	2021	Ivass / MaSTeR
Titoli	2022	BankItalia / MaSTeR

4. – Benessere Collettivo

Autovetture Circolanti e Immatricolate	2021	ACI
Consumi Famiglie	2021	ISTAT / MaSTeR
Pensioni INPS per fascia	2022	INPS
Reddito Prodotto e Distribuito	2021	ISTAT / MaSTeR
Reddito Imponibile per fascia	2021	Ag. Entrate / MaSTeR
Prezzi al m2 delle abitazioni	2022	Agenzie delle Entrate

5. – Pubblica Amministrazione

Imposta Comunale Rifiuti	2020	Finanza Locale - Min. Interni
Trasferimenti Erariali	2020	Finanza Locale - Min. Interni
Bilanci comunali	2020	Finanza Locale - Min. Interni

6-Indicatori di Potenzialità e Saturazione 2023 Master Information

Negozi finanziari – 3/2023

	Negozi Finanziari e Private Banking						Abi	Sportelli Bancari 12/2022	Gruppo / Soci	Promotori 6/2023
	Marzo 2017	Marzo 2018	Marzo 2019	Maggio 2021	Marzo 2022	Marzo 2023				
BANCA FIDEURAM S.P.A.	199	96	202	205	218	213	3296			
		110		98	98	115		98	Fideuram	4.974
SANPAOLO INVEST	160	160	123	160	171	179	3069	3118	Intesa SanPaolo Rete	
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING			127	129	150	146	3239	150	Intesa SanPaolo Private B.	3.496
IW Bank			22	22	22	0	3083	22		520
AZIMUT HOLDING SPA	249	252	261	384	386	220				1.871
BANCA MEDIOLANUM SPA	498	491	489	493	491	493	3062			4.511
	3	3	3	3	3	3		3	Mediolanum	
ALLIANZ BANK SPA	27	31	31	32	31	29	3589	31	Allianz	2.353
Financial Advisor	234	131	193	206	219	227				
Financial Advisor - Agenzie		162	283	259	240	242				
Banca WIDIBA	134	131	131	115	129	126	3140	1368	MPS BANCA	554
CHEBanca!	19	35	59	94	105	94	3058		CHEBanca!	1.039
CHEBanca! Filiale	143	106	110	107	107	108		107		
BANCA GENERALI	198	46	46	46	46	48	3075	46	Generali	2.228
Private Banking	57	223	220	227	229	231				
ZURICH ITALY BANK S.P.A.	159	153	151	132	124	124				1.053
FINECOBANK SPA	359	372	321	414	422	426	3015			2.949
Unicredit Private Banking	172	161	166	155	153	149		2378	Unicredit	1.207
BANCA CONSULIA	49	45	41	46	46	61	3159		EX BANCA IPIB	189
FININT PRIVATE BANKING		3	3	3	3	3		3		
CREDITO EMILIANO S.P.A.	56	58	76	86	87	87	3032	461	Credito Emiliano	757
BANCA EUROMOBILIARE	31	30	31	29	28	27				
	20	20	18	20	20	20	3250	20	BANCA EUROMOBILIARE	655
BANCA SELLA - S.P.A.		61	60	34	34	34	3268	284	Banca Sella	223
Banca Patrimoni Sella				48	63	36	3211			
Banca Patrimoni Sella	84	13	14	18	19	23	3211	19	Banca Patrimoni Sella	554
Banca Investis	29	28	28	20	17	17	3043	17	Banca Investis	84
(ex Banca Intermobiliare)	3			1					ex Banca Intermobiliare	
Banca Aletti			55	55	55	52	3102	1476	Banco BPM	251
	2.880	3.048	3.285	3.641	3.716	3.533				29.468

553 571 564 Filiali
3.145 2.969 Negozi

Totale Promotori	51.928
- Senza Intermediario	17.006

Agenti OAM 3/2021

denominazione	CODIC	GRUPPO	AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA	AGENTI NEI SERVIZI DI PAGAMENTO	MEDIATORI CREDITIZI
TOTALE			6253	2223	329
UNICREDIT BANCA	2008	GRUPPO UNICREDIT	576	1	0
NATIONAL EXCHANGE COMPANY SRL			0	529	0
MONDIAL BONEY SERVICE			0	449	0
VALUTRANS SPA			2	400	0
AVVERA SPA	3032	CREDITO EMILIANO - CREDEM	364	0	0
AGOS DUCATO	6230	GRUPPO BANCARIO CRÉDIT AGRICOLE	332	19	0
FIDITALIA S.P.A.	3593	SOCIETE' GENERALE	246	0	0
PITAGORA S.P.A.	6085	GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI ASTI	242	0	0
ING DIRECT N.V.	3169	GRUPPO ING	209	1	0
DEUTSCHE BANK	3104	GRUPPO DEUTSCHE BANK	207	3	0
COMPASS BANCA SPA	10631	GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA	208	0	0
FINDOMESTIC BANCA SPA	3181	GRUPPO BNP PARIBAS	185	0	0
BANCA IFIS	3205	GRUPPO BANCA IFIS	170	0	0
PLACID EXPRESS S.R.L.			0	166	0
BNL FINANCE	3181	GRUPPO BNP PARIBAS	162	0	0
PRESTITALIA S.P.A.	3111	GRUPPO UBI	161	0	0
SANTANDER CONSUMER BANK	3191	GRUPPO BANCARIO SANTANDER CONSUMER B	160	0	0
BIBANCA S.P.A.	5387	GRUPPO BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAG	153	0	0
SIGLA SRL			138	0	0
B.P. PUGLIESE	5262	GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE	133	0	0
SELLA PERSONAL CREDIT S.P.A.	3311	GRUPPO BANCA SELLA	128	0	0
ITALCREDI SPA	6270	GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	115	0	0
BCC LEASE	20016	GRUPPO BANCARIO ICCREA	112	0	0
BANCA PROGETTO S.P.A.			109	0	0
IBL ISTITUTO BANCARIO DEL LAVORO	3263	GRUPPO BANCARIO IBL BANCA	109	0	0
VIVIBANCA S.P.A.			109	0	0
COFIDIS S.P.A.			107	0	0
CARTALIS ISTITUTO DI MONETA ELETTRONICA SPA			0	106	0
DYNAMICA RETAIL SPA			98	0	0
WISE DIALOG BANK S.P.A.	1030	GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA	0	95	0
IFIS NPL S.P.A.	3205	GRUPPO BANCA IFIS	87	0	0
CAP.ITAL.FIN SPA	3205	GRUPPO BANCA IFIS	85	0	0
IBL FAMILY SPA	3263	GRUPPO BANCARIO IBL BANCA	84	0	0
FIDES ENTE COMMISSIONARIO PER FACILITAZIONI RATEALI A			83	0	0
BANCA SELLA	3311	GRUPPO BANCA SELLA	18	63	0
FINCONTINUO SPA			80	0	0
SELLA LEASING SPA	3311	GRUPPO BANCA SELLA	76	0	0
EUROCQS SPA	3062	GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM	69	0	0
PROFAMILY S.P.A.	5034	GRUPPO BANCO BPM	62	0	0
CONFIDI			60	0	0
CONNECT PLUS BUSINESS SRL			0	60	0
MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING	1030	GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA	57	0	0
BANCA DEL FUCINO			56	0	0
DINERS CLUB ITALIA S.R.L.			5	49	0
BANCA SISTEMA SPA			50	0	0
FINANZIARIA ROMANA SPA			46	0	0
FIRST SECURITY ISLAMI EXCHANGE ITALY SRL			0	44	0
SELMABIPIEMME LEASING	10631	GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA	43	0	0
AXEPTA SPA			2	40	0
DE LAGA LANDEN INTERNATIONAL			41	0	0
ADV FINANCE SPA			40	0	0
WE FINANCE SPA			39	0	0
CONFESERFIDI			37	0	0
FIDIMED			34	0	0
ICCREA BANCA	20016	GRUPPO BANCARIO ICCREA	2	31	0
SPEFIN FINANZIARIA SPA			31	0	0
AMERICAN EXPRESS SERVICES EUROPE LTD.			2	27	0
CREDITIS SERVIZI FINANZIARI SPA			26	0	0
ISTITUTO FINANZIARIO VENETO ROMAGNOLO SPA	6115	GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI CE	25	0	0
A-TONO PAYMENT INSTITUTE SPA			0	22	0
ARTIGIANCREDITO TOSCANO CONSORZIO FIDI DELLA PICCOLA			21	0	0
BANCA PRIVATA LEASING			19	0	0
CONFIDI SYSTEMA SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA CC			19	0	0
INTESA SANPAOLO	3069	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	18	1	0
BMW BANK			17	0	0
GARANZIA ETICA			17	0	0
SIRIOFIN SPA			17	0	0
CABEL IP S.P.A.			5	12	0
FIGENPA SPA			16	0	0
BANCA DI CREDITO POPOLARE	5142	GRUPPO BANCARIO BANCA DI CREDITO POPOLARE	15	0	0
FRAER LEASING SPA			15	0	0

Archivio RUI - Settembre 2023		Archivio 9/2023			Archivio Isvap 19/09/2023	
		Agenti	Società	Totale Agenzie	Agenti	Società
A - Agenti	Riportano le compagnie trattate e i collegamenti interni alla tabella A	16.725	8.130		17.186	8.483
	Conteggio degli indirizzi	17.957	8.142		193	38
	Si considerano solo gli Agenti autonomi (ditte individuali non collegati a società) e si valorizzano tutte le sedi operative (SO)	3.932				
	Agenti senza indirizzo ne' società collegata ma con la compagnia valorizzata (localizzati in base al luogo di nascita)	309				
	Senza compagnia	18	-	18		
Totale Agenzie Indirizzi	Proxi dei punti vendita agenziali: somma degli indirizzi (SO) di agenti indipendenti e per le agenzie (SL e SS)	4.259	8.145	12.404	La segnalazione delle sedi secondarie non è più obbligatoria	
	Agenti autonomi (ditte individuali non collegati a società) con una sola sede operative o la prima	2.882				
	Agenti senza indirizzo ne società collegata ma con la compagnia valorizzata (localizzati in base al luogo di nascita)	309				
	Senza compagnia	18	-	18		
Totale Agenzie Sedi	Elenco delle agenzie SL delle Persone Giuridiche (Ragioni sociali) e di una SO di Persone Fisiche (Agenti autonomi)	3.209	8.133	11.342		
B - Broker	Non hanno legami con la tabella A e non riportano le compagnie trattate	3.736	1.726		3.968	1.762
	Conteggio degli indirizzi	3.895	1.730		20	1
C - Produttori Diretti	Dipendenti Toro Alleanza				949	
D - Banche / Poste / SIM	Riportano la compagnia convenzionata		383			395
E - Intermediari	Riportano legami con la tabella A B D (Agenti/Società)	180.144			180.457	15.373
	Conteggio degli indirizzi				661	354
	Agenti responsabili di subagenzia					
	Intermediari di agenti in A	99.031				
Totale SubAgenzie Indirizzi	Si considerano i SubAgenti collegati ad A e non responsabili di società collegate ad A e si valorizzano tutte le sedi operative (SO) delle Società	84.407	7.284			
Totale SubAgenzie Sedi/DI	Si considerano i SubAgenti collegati ad A e non responsabili di società e le sole sedi legali (SL) delle Società collegate ad A	84.407	7.284			
Non si considerano come agenzie: - 140 Agenti con tipo sede = ND, non collegati a società, senza indirizzo e senza mandato con una compagnia - 552 Agenti inoperativi						
		Solo Sedi				
		Numero		Comp. %		
Monomandatari (senza Compagnia)		18		0%		
Monomandatari		2.283		15%		
Monomandatari Spec		873		6%		
Monomandatari Gruppo		5.355		35%		
Monomandatari Gruppo con Spec		2.813		18%		
Plurimandatari		2.813		18%		
Totale Agenze		11.342				
		rispetto al semestre precedente - 268				

Promotori Finanziari 12/2018

BANCA FIDURAM (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	3.486	9.272
SANPAOLO INVEST SIM SPA (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	1.362	
BANCA INTESA PRIVATE BANKING (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	3.737	
C.R. DI FIRENZE (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	199	
CARISBO (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	183	
BANCA PROSSIMA (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	88	
C.R. DI FORLI' (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	88	
C.R. DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	54	
CR DI PISTOIA E DELLA LUCCEHSIA (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	43	
BANCA NUOVA (s)	GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO	32	
FINCOBANK BANCA FINECO (s)	GRUPPO UNICREDIT	2.608	4.459
UNICREDIT BANCA (s)	GRUPPO UNICREDIT	1.732	
CORDUSIO SIM	GRUPPO UNICREDIT	119	
BANCA MEDIOLANUM (s)	GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM	4.271	4.271
ALLIANZ BANK (s)	GRUPPO ASSICURATIVO ALLIANZ	2.335	2.335
BANCA GENERALI (s)	GRUPPO BANCARIO BANCA GENERALI	1.936	1.936
FINANZA E FUTURO BANCA (s)	GRUPPO DEUTSCHE BANK	1.296	1.448
DEUTSCHE BANK (s)	GRUPPO DEUTSCHE BANK	152	
AZIMUT CONSULENZA PER INVESTIMENTI SIM SPA (s)	GRUPPO AZIMUT HOLDING SPA	1.629	1.629
CREDITO EMILIANO (s)	CREDITO EMILIANO - CREDEM	1.013	1.393
BANCA EUROMOBILIARE (s)	CREDITO EMILIANO - CREDEM	380	
BANCA WIDIBA S.P.A.	GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA	603	1.158
MONTE DEI PASCHI DI SIENA (s)	GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA	555	
IW BANK (s)	GRUPPO UBI	758	1.094
B.P. DI BERGAMO (s)	GRUPPO UBI	264	
B.P. DELL'ETRURIA E DEL LAZIO (s)	GRUPPO UBI	20	
B.P.COMMERCIO E INDUSTRIA (s)	GRUPPO UBI	52	
BNL (s)	GRUPPO BANCARIO BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	661	661
BANCA PATRIMONI SELLA & C (s)	GRUPPO BANCA SELLA	453	624
BANCA SELLA (s)	GRUPPO BANCA SELLA	171	
CHEBANCAI (s)	GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA	463	463
BANCA REALE (s)	GRUPPO REALE MUTUA	426	426
BANCA ALETTI & C (s)	GRUPPO BANCO BPM	236	411
B.P. DI MILANO (s)	GRUPPO BANCO BPM	130	
BANCA AKROS (s)	GRUPPO BANCO BPM	45	
CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM SPA (s)		355	355
CREDIVENETO - BCC (s)		342	342
POSTE ASSICURA S.P.A.	POSTE	309	309
UNIPOL BANCA (s)	GRUPPO ASSICURATIVO UNIPOL	262	262
CARIPARMAEPIACENZA (s)	GRUPPO BANCARIO CARIPARMA FRIULADRIA	149	216
B.P. FRIULADRIA (s)	GRUPPO BANCARIO CARIPARMA FRIULADRIA	67	
B.P. DELL'EMILIA ROMAGNA (s)	GRUPPO BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	114	154
BANCO DI SARDEGNA (s)	GRUPPO BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	17	
BANCA CONSULIA SPA		177	177
MEDIOCREDITO TRENINO-ALTO ADIGE (s)	GRUPPO BANCARIO MEDIOCREDITO TRENINO-ALTO ADIGE	172	172
SOLIDARIETA' & FINANZA SIM SPA (s)		164	164
UBS (s)	GRUPPO UBS ITALIA	151	151
BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI (s)		128	128
CREDIT SUISSE ITALY (s)	GRUPPO CREDIT SUISSE (ITALY)	106	106
COPERNICO SIM SPA (s)		92	92
BANCA ESPERIA (s)	GRUPPO BANCA ESPERIA	86	86
VALORI & FINANZA INVESTIMENTI SIM S.P.A. (s)		88	88
BANCA CESARE PONTI (s)	GRUPPO CARIGE	62	79
CARIGE (s)	GRUPPO CARIGE	17	
B.P. DI SONDRIO (s)	GRUPPO BANCA POPOLARE DI SONDRIO	66	66
B.P. DI PUGLIA E BASILICATA (s)		64	64
ALPENBANK (s)		62	62
CASSA LOMBARDA - (s)		61	61
UNICASIM S.P.A. (s)		56	56
SOFIA SGR SPA		55	55
BANCA DEL PIEMONTE (s)		50	50
BANCA IFIGEST - (s)	GRUPPO BANCARIO IFIGEST	46	46
BANCA PROFILO (s)	GRUPPO BANCARIO BANCA PROFILO	41	41
INVEST BANCA (s)	GRUPPO BANCARIO INVEST BANCA	38	38
B.P. ETICA (s)	GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE ETICA	36	36
ERSEL SOCIETA' DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE SPA (s)		36	36
BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA (s)		35	35
B.P. DI SPOLETO (s)	GRUPPO BANCO DI DESIO E DELLA BRIANZA (IN FORMA ABBREVIATA)	34	34
B.P. PUGLIESE (s)	GRUPPO BANCARIO BANCA POPOLARE PUGLIESE	32	32
MORGAN STANLEY BANK (s)		30	30
BANCA FINNAT EURAMERICA (s)	GRUPPO BANCARIO BANCA FINNAT EURAMERICA	29	29
PICTET & CIE (EUROPE) (s)		29	29
B.P. DI BARI (s)	GRUPPO CREDITIZIO BANCA POPOLARE DI BARI	28	28
BANOR SIM SPA		28	28
KAIROS PARTNERS SGR SPA		28	28
CASSA PADANA - BCC (s)	GRUPPO CASSA PADANA	27	27
SOLUTIONS CAPITAL MANAGEMENT SIM SPA		27	27
BANCA ALBERTINI SYZ & C. (s)		26	26
C.R. DI RAVENNA (s)	GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA	23	
FARBANCA (s)		19	19
BNP PARIBAS SECURITIES SERVICES (s)		18	18
HYPO TIROL BANK (s)		17	17
C.R. DI BOLZANO (s)	GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO	16	16
NEXTAM PARTNERS SIM S.P.A. (s)		16	16
EDMOND DE ROTHSCHILD SIM SPA (s)		15	15
ICCREA BANCA (s)	GRUPPO BANCARIO ICCREA	12	12
BCC DI PONTASSIEVE (s)		12	12
BANCA DI BOLOGNA - BCC (s)	GRUPPO BANCARIO BANCA DI BOLOGNA	11	11
		35.915	35.561
Senza Intermediario		19.838	
Totale Promotori		55.753	